



I destinatari del programma Youth Guarantee in Sicilia

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

(13 gennaio 2014, ver. 0.1)

GENNAIO 2014



**Azione di Sistema Welfare to Work
per le politiche di reimpiego 2012-2014**

Area **W**elfare to **W**ork

Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro



I destinatari del programma Youth Guarantee in Sicilia

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

Indice

Sintesi	3
Introduzione	5
1. I destinatari del programma Youth Guarantee	7
1.1 I Neet per classi d'età	8
1.2 I Neet stranieri	9
1.3 I Neet per condizione professionale	11
1.4 I Neet per tipologia e durata della disoccupazione	12
1.4.1 I Neet per durata della disoccupazione	14
1.5 I Neet per motivi dell'inattività	15
1.5.1 Le donne Neet che non cercano lavoro a causa dell'inadeguatezza dei servizi per la famiglia	17
1.5.2 I Neet inattivi per precedente esperienza di lavoro	18
1.6 I Neet per livello d'istruzione	19
1.7 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	23
1.7.1 I minori stranieri non accompagnati	25
1.8 I Neet che possono essere assunti o avviare un'attività autonoma con incentivi nazionali	26
1.9 I Neet e i servizi per il lavoro	30
1.10 I Neet per nucleo familiare	34
1.11 Le dinamiche del tasso di Neet	35
2. I Neet per disponibilità a lavorare	36
2.1 I Neet non disponibili a lavorare	38
3. I destinatari della "Garanzia ai giovani"	43
3.1 Gli altri gruppi di Neet	47
3.2 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi	49
3.3 I gruppi di Neet e i servizi per il lavoro pubblici e privati	49
4. Le politiche del lavoro per i giovani Neet	52
4.1 Le prestazioni per i 5 gruppi prioritari di Neet	62
4.2 Gli altri gruppi di Neet	66
4.3 La stima sui tempi di erogazione delle prestazioni	68
Allegato statistico: i giovani Neet 15-29enni	72

Autori del documento:

Capitoli 1, 2 e 3 (Roberto Cicciomessere)

Capitolo 4 (Tonia Maffei, Angela Nardone, Rosa Rotundo e Roberto Cicciomessere)

Supporto statistico e metodologico:

Leopoldo Mondauto, Giuseppe De Blasio, Simona Calabrese e Stefania Palombi

"Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro"

Versione 0.1 del 13 gennaio 2014

Sintesi

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet residenti in Sicilia al fine di poter individuare i destinatari principali a cui la Regione possa offrire la “Garanzia per i giovani” prevista dal programma dell’Unione europea.

Infatti i Neet comprendono giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati, innanzitutto per quanto riguarda la disponibilità a lavorare. I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità, la loro propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche dei giovani che si trovano in questa condizione in relazione alla regione di residenza: a livello di macro-aree, nel Centro-Nord si osserva una forte presenza d’immigrati fra i Neet, mentre nel Mezzogiorno prevalgono le forze di lavoro potenziali che hanno una forte contiguità con l’area del lavoro non regolare.

In Sicilia i Neet 15-24enni – destinatari del programma *Youth Guarantee* (YG) - sono 191 mila con un’incidenza sulla popolazione della stessa età pari al 31,3% (tasso di Neet), valore che risulta il più alto fra le regioni italiane, superiore di oltre 10 punti percentuali rispetto alla media italiana (21,1%) e di quasi 3 punti rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno (28,5%). Il tasso di Neet varia dal 36,1% della provincia di Enna al 24% di quella di Agrigento.

Quasi tre quarti dei Neet siciliani sono costituiti da giovani adulti 20-24enni, solo il 3,4% è composto da stranieri mentre nella media italiana tale percentuale sale al 14,2% e al 28,6 nel Nord e la grande maggioranza è costituita da inattivi (64%).

Il 71% dei Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa e la percentuale di disoccupati di lunga durata della Sicilia è fra le più alte in Italia (61,2%), superata solo dalla Calabria (67,9%) e pari a quella della Campania (61,2%). Questi valori segnalano un alto livello di difficoltà nell’offerta di un percorso lavorativo ai Neet siciliani.

Il principale motivo d’inattività dei giovani Neet in Sicilia è lo scoraggiamento (38%), seguito dall’attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (23%), dai motivi familiari come la maternità o la cura dei bambini (14% che sale al 20% per le donne) e dallo studio (11%). Tenendo conto che i Neet, per definizione, non risultano iscritti ad alcun corso d’istruzione e formazione, l’indicazione dello studio fra i motivi d’inattività segnala probabilmente l’intenzione di proseguire la loro formazione. La maggiore quota di giovani siciliani che attendono gli esiti delle ricerche di lavoro rispetto alla media del Mezzogiorno si riferisce

probabilmente a concorsi nella amministrazione regionale o alle domande in altre società controllate dalla Regione.

L’82% delle donne siciliane che non cercano lavoro per motivi familiari dichiara che questa scelta non dipende dall’inadeguatezza o dal costo dei servizi di cura per i bambini, ma da una decisione volontaria di dedicarsi alla cura della famiglia.

Anche l’81% dei Neet inattivi non ha alcuna precedente esperienza lavorativa.

Diversamente da quanto sarebbe atteso, il livello d’istruzione dei Neet in Sicilia è complessivamente superiore a quello dei non Neet.

Il livello d’istruzione ha una forte relazione con lo stato di Neet, ma i giovani Neet siciliani che hanno la maggiore probabilità di cadere in questa condizione sono quelli che si sono fermati al diploma di qualifica professionale, soprattutto se donne, seguiti da coloro che hanno conseguito il diploma di scuola superiore e dai giovani che hanno al massimo la licenza media. I giovani laureati hanno la più bassa probabilità di divenire Neet.

L’alto rischio di divenire Neet dei giovani che hanno abbandonato gli studi e la formazione dopo il conseguimento della sola qualifica professionale è collegato al fatto che da una parte non sono disponibili per lavori manuali non qualificati e dall’altra non hanno le competenze sufficienti per svolgere le mansioni tecniche e semi-qualificate richieste dal mercato. Questa tesi sembra confermata osservando l’andamento del tasso di occupazione dei giovani 15-24enni in Sicilia che subisce, dal 2008 al 2012, una flessione media di circa 3 punti percentuali, ma un crollo di 15 punti solo per i giovani con il diploma di qualifica.

I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi in Sicilia sono circa 17 mila. Fra questi occorre anche considerare poco più di millecinquecento minori stranieri non accompagnati.

A questi giovani può essere offerto solo in percorso d’istruzione o di formazione professionale, un tirocinio formativo oppure un contratto d’apprendistato per la qualifica e il diploma professionale che è però scarsamente utilizzato in Sicilia dal momento che rappresenta solo il 5,6% di tutti i contratti di apprendistato.

La quasi totalità dei giovani Neet residenti in Sicilia non beneficia di alcun sussidio di disoccupazione (98,9%) e, di conseguenza, non sono utilizzabili gli incentivi per l’assunzione dei percettori di ASPI o di mobilità. Tuttavia oltre il 79% dei Neet siciliani potrebbe essere assunto con i benefici previsti dalla recente normativa (650 euro mensili per l’assunzione a tempo indeterminato, anche con contratto di apprendistato o di somministrazione). I giovani Neet siciliani potrebbero beneficiare anche delle borse di tirocinio formativo riservate al Mezzogiorno, agli incentivi

all'autoimpiego sempre per le regioni convergenza e ai progetti del Piano di Azione Coesione.

Infine, quasi il 14% dei Neet residenti in Sicilia potrebbe beneficiare degli incentivi all'assunzione di disoccupati da almeno 24 mesi previsti dalla legge 407/1990.

La quota di giovani Neet della Sicilia che hanno avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego è molto alta (54%) e sale al 69% per i disoccupati. Questa informazione indica che più della metà dei giovani Neet è stata probabilmente già registrata negli archivi dei SIL provinciali e quindi può essere rintracciata più agevolmente.

Per stimare quanti giovani Neet potrebbero essere interessati all'offerta *Youth Guarantee* è necessario analizzare quanti di questi giovani sono disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) e quanti invece dichiarano espressamente di non essere disponibili (inattivi, escluse le forze di lavoro potenziali): dei 192 mila Neet residenti in Sicilia, 151 mila sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione (79,4%) e 40 mila, per il 64% donne, rispondono negativamente (20,6%).

Solo il 34% dei Neet non disponibili a lavorare si considera disoccupato perché la grande maggioranza si divide fra chi si dichiara casalinga e studente. Viceversa la totalità dei Neet disoccupati o che fanno parte delle forze di lavoro potenziali si auto-percepisce come alla ricerca di prima o di nuova occupazione.

A partire dalle precedenti evidenze è possibile segmentare tutta la platea dei giovani Neet della Sicilia innanzitutto in 5 gruppi prioritari verso i quali concentrare le politiche del lavoro, anche perché sono probabilmente i più interessati all'offerta YG.

La segmentazione dei Neet in gruppi omogenei, la cui appartenenza viene accertata nel primo colloquio presso lo *youth corner*, consente di definire la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso.

I primi cinque target prioritari sono:

1. minorenni con al massimo la licenza media: 17 mila. Sono costituiti da adolescenti che hanno abbandonato prematuramente gli studi, con i più alti livelli di svantaggio ed esclusione sociale ai quali può essere offerto un percorso di formazione, un tirocinio formativo ed esclusivamente un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

2. maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: 18 mila. Tenendo conto della dichiarata indisponibilità al lavoro, può essere offerto

prevalentemente un percorso per elevare il loro livello d'istruzione;

3. maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: 67 mila. È un gruppo con una forte propensione al lavoro penalizzato dal basso livello d'istruzione al quale possono essere offerte tutte le misure previste da programma YG;

4. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale che non lavorano da almeno 6 mesi: 4 mila. Le misure offerte a questo target devono essere rivolte prevalentemente all'elevazione del livello di qualificazione professionale per renderli maggiormente occupabili;

5. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di scuola secondaria superiore o laurea che non lavorano da 1 anno e oltre: 24 mila. Rappresentano il target con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo e possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

Gli altri 3 gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani Neet sono:

6. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale che non lavorano da meno di 6 mesi: 4 mila;

7. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di scuola secondaria superiore o laurea che non lavorano da meno di un anno: 44 mila;

8. inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea: 15 mila.

Tenendo conto che in Sicilia vi sono 65 centri pubblici per l'impiego con 1.582 addetti, dei quali 781 sono impegnati nelle attività di *front office*, il numero medio di Neet dei 5 gruppi prioritari per addetto è pari a 81, valore inferiore sia alla media nazionale (89:1) che alla media delle regioni del Mezzogiorno (105:1). Complessivamente i servizi competenti pubblici e privati autorizzati e accreditati in Sicilia sono 444.

Tuttavia la Regione Siciliana potrebbe erogare il servizio di accoglienza a tutti 129 mila giovani Neet dei 5 gruppi prioritari in 3,6 mesi e quindi non avrebbe il tempo necessario per offrire le altre prestazioni. Si può stimare, inoltre, che potrebbe affidare ai soggetti autorizzati e accreditati circa 76 mila dei 129 mila Neet che fanno parte dei 5 gruppi prioritari.

Ai 53 mila Neet residuali dei 5 gruppi prioritari ai quali dovrebbe essere erogato direttamente dai centri pubblici l'orientamento finalizzato all'offerta formativa e di lavoro del programma YG potrebbero essere dedicate mediamente 1,7 ore a quadrimestre da parte degli orientatori.

Introduzione

Il programma dell'Unione europea sull'istituzione di una "garanzia per i giovani" (*Youth Guarantee*¹) è rivolto a quella quota di popolazione giovanile tra 15 e 24 anni che non studia o non partecipa più a un percorso di formazione, ma non è neppure impegnata in un'attività lavorativa (*Not in Education, Employment or Training* - NEET), composta da giovani disoccupati oppure inattivi.

Il Consiglio europeo raccomanda agli Stati membri di garantire che tutti i giovani con queste caratteristiche ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet residenti in Sicilia al fine di poter individuare i destinatari principali a cui la Regione possa offrire la "Garanzia per i giovani" prevista dal programma dell'Unione europea.

Infatti i Neet comprendono giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più diverse condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie, temporanee o determinate dalla fase ciclica negativa della recessione.

In particolare si possono distinguere innanzitutto due principali gruppi di Neet: il primo e più consistente è costituito da giovani disoccupati e appartenenti alle forze di lavoro potenziali con una significativa disponibilità a lavorare immediatamente, il secondo è composto prevalentemente da inattivi per motivi familiari (maternità o cura dei bambini o delle persone non autosufficienti) o di salute, non disponibili a lavorare.

Fra i Neet inattivi disponibili a lavorare si possono distinguere tre grandi gruppi: il primo è composto da giovani che non cercano lavoro perché scoraggiati, il secondo da giovani interessati a percorsi d'istruzione e di formazione, anche informali, al fine di migliorare la propria occupabilità e il terzo da giovani in attesa dell'esito di passate azioni di ricerca².

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità, la loro propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche dei Neet in relazione alla regione di residenza.

A partire dall'analisi delle diverse caratteristiche dei giovani Neet, sono definiti innanzitutto 5 gruppi di destinatari omogenei per livello di propensione al lavoro caratterizzati da maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro o che hanno abbandonato prematuramente gli studi, che rappresentano circa il 67% dell'intera popolazione di giovani Neet. Il ridimensionamento della platea attraverso l'individuazione di target prioritari verso i quali concentrare le politiche del lavoro può essere d'aiuto nella programmazione di servizi più mirati ed efficaci, nella definizione dei risultati attesi e nella stima dei costi delle specifiche misure dal momento che si può ragionevolmente supporre che gran parte dei Neet non disponibili a lavorare non sarà interessato all'offerta del programma "Garanzia ai giovani". La necessità della definizione del target minimo di giovani cui offrire la Garanzia è ribadita nel documento preparatorio del "Piano" della Struttura di Missione.

La segmentazione della platea complessiva dei Neet è completata con l'individuazione di altri tre gruppi di Neet che coprono la restante quota del 33%.

Nel primo capitolo del documento si analizzano in profondità le caratteristiche della popolazione dei giovani Neet della Sicilia per condizione professionale, per classi d'età, per cittadinanza, per livello d'istruzione, per durata della disoccupazione e dell'inattività, per motivi d'inattività, per frequenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati, per tipologia di nucleo familiare e si stima quale parte di questa platea può essere assunta o avviare un'attività autonoma con incentivi statali. Sono anche individuate le donne Neet che non lavorano a causa dell'inadeguatezza dei servizi per il lavoro e le dinamiche del fenomeno dei Neet nel ciclo recessivo.

¹ Council of the European Union, *Council recommendation on establishing a Youth Guarantee*, 2013/C 120/01, 22 April 2013.

² Simona Calabrese, Marco Manieri, Leopoldo Mondauto, *The reasons of Neet status*, Italia Lavoro, Mimeo, 2013.

Nel secondo capitolo i giovani Neet della Sicilia sono disaggregati sulla base di due grandi gruppi: quelli che sono disponibili e non disponibili a lavorare analizzando i profili molto diversi di questi due gruppi sulla base delle motivazioni dell'inattività e della condizione auto-percepita.

Nel terzo capitolo l'intera platea dei giovani Neet della Sicilia è segmentata in 8 gruppi, 5 dei quali risultano prioritari per le loro caratteristiche di svantaggio, con particolare riguardo per la componente degli inattivi e dei *drop-out*.

Nel quarto capitolo sono delineate le politiche del lavoro più efficaci per garantire le prestazioni, definite dalla Raccomandazione del Consiglio europeo, ai giovani Neet e in particolare per i 5 gruppi prioritari. In particolare sono definiti i risultati attesi in seguito all'erogazione delle prestazioni al fine di poter misurare in modo non equivocabile il successo e l'efficacia dell'attività dei servizi pubblici e privati del lavoro e i flussi prevedibili di ciascun gruppo tra le diverse fasi dell'erogazione delle prestazioni al fine di rendere più efficiente l'erogazione dei diversi livelli dei servizi ed evitare di erogare prestazioni non efficaci o ridondanti.

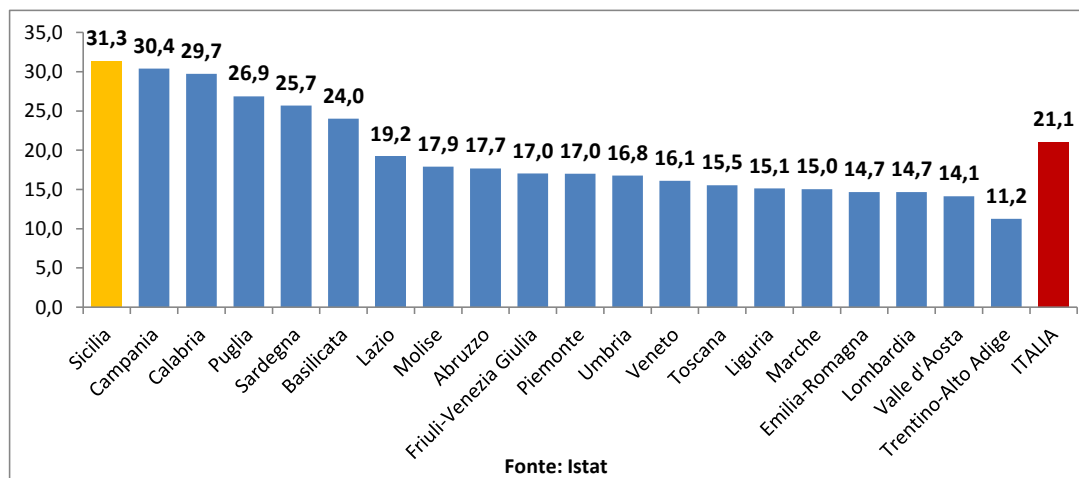
I dati utilizzati per calcolare la popolazione dei giovani Neet 15-24enni e delle sue numerose variabili sono stati estratti dai microdati dell'*Indagine sulle forze di lavoro* dell'Istat (media 2012).

I giovani Neet nel 2012, con un'età tra 15 e 24 anni, stimati da Italia Lavoro sono 1.272.059, pari al 21,1% della popolazione complessiva della stessa età (tasso di Neet). Questo valore coincide all'unità con quello dichiarato dall'Istat.

I giovani Neet 15-24enni in Sicilia sono 191.420 e il tasso di Neet è pari al 31,3%³.

Nel grafico successivo è riportato il tasso di Neet di tutte le regioni italiane (*Figura I*). Il valore più alto si osserva in Sicilia (31,3%) seguita dalla Campania (30,4%) e dalla Calabria (29,7%), quello più basso nel Trentino-Alto Adige (11,2%), in Valle d'Aosta (14,1%), in Lombardia e in Emilia-Romagna (14,7%).

Figura I – Tasso di Neet (15-24 anni) per regione – Anno 2012 (incidenza percentuale)



I dati di questo rapporto sono sviluppati anche per le nove province della Sicilia al fine di consentire alla Regione di esaminare nel maggiore dettaglio territoriale i fenomeni e le evidenze. Occorre osservare a questo proposito che i dati provinciali devono essere utilizzati con molta cautela perché sono soggetti a un errore campionario che aumenta con la riduzione della numerosità del campione.

Questo documento integra il rapporto "I destinatari del programma *Youth Guarantee*" (Italia Lavoro, dicembre 2013) che analizza la popolazione complessiva dei giovani Neet e suggerisce le politiche per gruppo a livello nazionale.

³ Nella tavola A dell'allegato statistico sono riportati i Neet e il tasso di Neet dei giovani 15-29enni.

1. I destinatari del programma *Youth Guarantee*

Nel 2012 i giovani Neet 15-24enni residenti in Sicilia - che secondo la definizione Eurostat sono costituiti dalle persone disoccupate o inattive che non sono inserite in un percorso formale o non formale d'istruzione o formazione - ai quali secondo il programma comunitario "*Youth Guarantee*" deve essere garantita "un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale" - sono 191 mila (*tavola 1.1*).

La componente maschile dei giovani Neet (101 mila unità) è superiore a quella femminile (90 mila unità) che rappresenta il 47,3% del totale, quota che è pari alla metà nella provincia di Caltanissetta.

Il 26,8% di questi giovani, pari a 51 mila unità, risiede nella provincia di Palermo, il 21,6% nella provincia di Catania (41 mila unità) e il restante 51,6% si distribuisce nelle altre province con il valore più elevato nella provincia di Messina (9,7%) e Trapani (9,5) e quello più basso nella provincia di Enna (3,8%).

Tavola 1.1 - Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per provincia e sesso - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

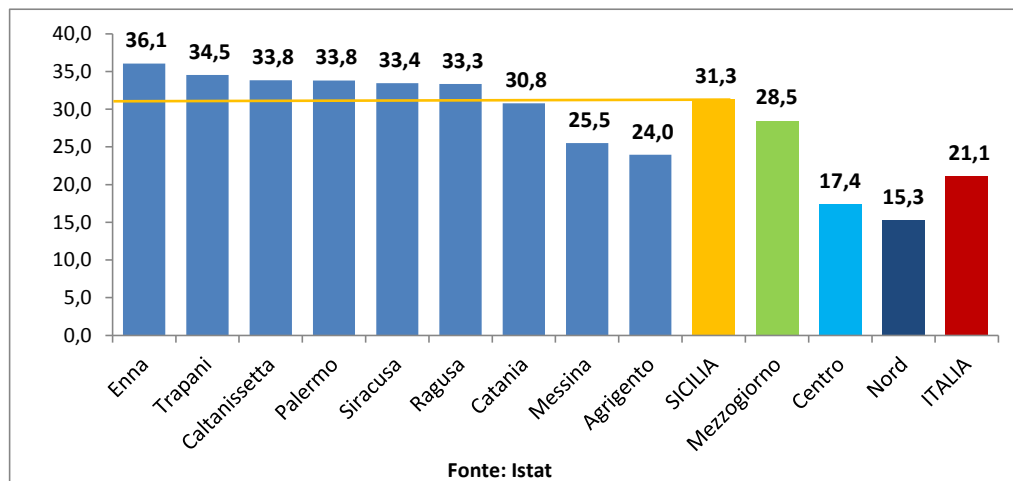
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale di riga			Composizione percentuale di colonna		
Agrigento	6.025	7.356	13.381	45,0	55,0	100,0	6,7	7,3	7,0
Caltanissetta	5.953	5.957	11.910	50,0	50,0	100,0	6,6	5,9	6,2
Catania	21.210	20.197	41.407	51,2	48,8	100,0	23,4	20,0	21,6
Enna	3.129	4.191	7.320	42,7	57,3	100,0	3,5	4,2	3,8
Messina	7.630	10.912	18.542	41,1	58,9	100,0	8,4	10,8	9,7
Palermo	24.842	26.402	51.243	48,5	51,5	100,0	27,5	26,2	26,8
Ragusa	5.726	7.550	13.276	43,1	56,9	100,0	6,3	7,5	6,9
Siracusa	6.784	9.401	16.185	41,9	58,1	100,0	7,5	9,3	8,5
Trapani	9.191	8.965	18.157	50,6	49,4	100,0	10,2	8,9	9,5
SICILIA	90.491	100.930	191.420	47,3	52,7	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Ma il tasso di Neet⁴ più alto si osserva nella provincia di Enna (36,1%), seguito da quello della provincia di Trapani (34,5%) e di altre 4 province (Caltanissetta, Palermo, Siracusa e Ragusa) che si collocano al di sopra del valore medio della regione Siciliana (31,3%) (*figura 1.1 e tavola 1.2*). L'incidenza dei Neet sul totale della popolazione della stessa età nella provincia di Agrigento (24%), nella provincia di Messina (25,5%) e nella provincia di Catania (30,8%) si colloca al di sotto della media regionale. Il tasso di Neet della Sicilia è superiore di quasi 3 punti percentuali rispetto a quello della media delle regioni del Mezzogiorno (28,5%) e solo le province di Messina e di Agrigento si collocano al di sotto di questo valore.

Mediamente il tasso di Neet degli uomini in Sicilia (32,4%) è superiore di poco più di due punti rispetto a quello delle donne (30,2%).

Figura 1.1 – Tasso di Neet (15-24 anni) dei residenti in Sicilia per provincia e nelle ripartizioni - Anno 2012 (incidenza percentuale)



⁴ Rapporto percentuale tra i Neet e il totale dei giovani della stessa età.

Tavola 1.2 – Tasso di Neet (15-24 anni) dei residenti in Sicilia per provincia e sesso - Anno 2012 (incidenza percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale
Agrigento	22,6	25,2	24,0
Caltanissetta	34,6	33,1	33,8
Catania	31,6	30,0	30,8
Enna	35,0	36,9	36,1
Messina	22,5	28,1	25,5
Palermo	32,3	35,3	33,8
Ragusa	28,5	38,2	33,3
Siracusa	29,5	37,1	33,4
Trapani	36,4	32,8	34,5
SICILIA	30,2	32,4	31,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.1 I Neet per classi d'età

Quasi tre quarti dei Neet sono costituiti da giovani adulti 20-24enni (73,9%) mentre i giovanissimi 15-19enni sono pari a poco più di un quarto (26,1%) (figura 1.2 e tavola 1.3).

La quota di giovanissimi 15-19enni è nettamente superiore di oltre 10 punti percentuali alla media della Sicilia nelle province di Ragusa (36,5%) e di Agrigento (36,3%), mentre la quota più bassa rispetto alla media regionale si osserva nella provincia Caltanissetta (18,1%).

Come si osserverà nel quarto capitolo, la consistente presenza di Neet giovanissimi e soprattutto adolescenti comporta l'approntamento di sistemi d'istruzione e formazione per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, anche in apprendistato, per la qualifica e il diploma professionale che non sono molto diffusi.

Figura 1.2 – Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per provincia e classe d'età - Anno 2012 (composizione percentuale)

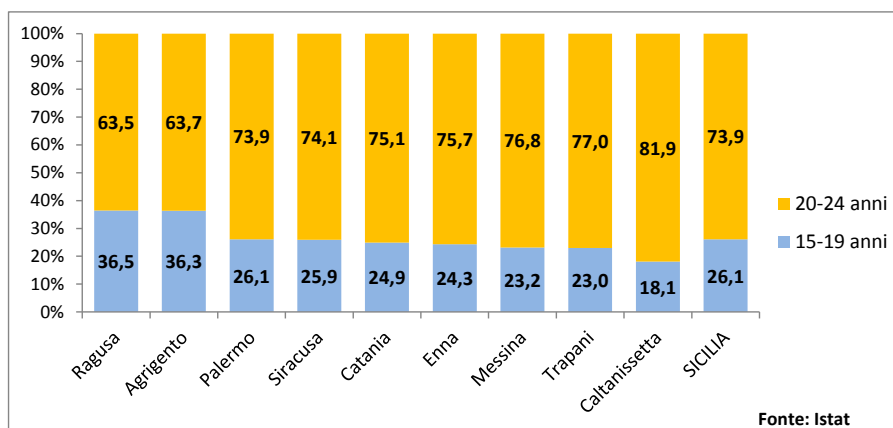


Tavola 1.3 – Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per provincia e classe d'età - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale di riga			Composizione percentuale di colonna		
Agrigento	4.862	8.519	13.381	36,3	63,7	100,0	9,7	6,0	7,0
Caltanissetta	2.153	9.757	11.910	18,1	81,9	100,0	4,3	6,9	6,2
Catania	10.316	31.090	41.407	24,9	75,1	100,0	20,6	22,0	21,6
Enna	1.781	5.539	7.320	24,3	75,7	100,0	3,6	3,9	3,8
Messina	4.300	14.242	18.542	23,2	76,8	100,0	8,6	10,1	9,7
Palermo	13.355	37.889	51.243	26,1	73,9	100,0	26,7	26,8	26,8
Ragusa	4.844	8.432	13.276	36,5	63,5	100,0	9,7	6,0	6,9
Siracusa	4.195	11.990	16.185	25,9	74,1	100,0	8,4	8,5	8,5
Trapani	4.179	13.977	18.157	23,0	77,0	100,0	8,4	9,9	9,5
SICILIA	49.984	141.436	191.420	26,1	73,9	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il tasso di Neet dei giovanissimi 15-19enni (17,2%) è notevolmente inferiore a quello degli adulti 20-24enni (44,1%), soprattutto nella provincia di Caltanissetta dove si osserva una differenza di oltre 38 punti percentuali (*tavola 1.4*). Questa evidenza segnala che in Sicilia i 20-24enni hanno maggiore probabilità di cadere nello stato di Neet rispetto ai più giovani.

Più elevato è anche il tasso di Neet degli uomini di tutte le due fasce d'età rispetto a quello delle coetanee donne (28,3%) che indica un maggiore rischio dei maschi di transitare nella condizione di Neet.

Tavola 1.4 – Tasso di Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per provincia e classe d'età - Anno 2012 (incidenza percentuale)

	Femmine			Maschi			Totale		
	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale
Agrigento	18,8	28,6	22,6	11,6	40,3	25,2	15,3	35,3	24,0
Caltanissetta	10,6	47,2	34,6	14,8	57,9	33,1	13,2	51,5	33,8
Catania	16,5	44,4	31,6	16,8	41,3	30,0	16,6	42,8	30,8
Enna	14,9	53,3	35,0	22,2	49,1	36,9	18,9	50,9	36,1
Messina	16,0	28,2	22,5	10,7	41,1	28,1	13,3	35,3	25,5
Palermo	16,8	46,1	32,3	20,2	49,4	35,3	18,5	47,7	33,8
Ragusa	21,4	37,0	28,5	34,5	40,4	38,2	26,6	39,0	33,3
Siracusa	16,8	38,3	29,5	20,4	53,9	37,1	18,9	45,8	33,4
Trapani	12,1	58,0	36,4	19,4	47,3	32,8	16,1	52,7	34,5
SICILIA	16,5	42,6	30,2	17,9	45,6	32,4	17,2	44,1	31,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.2 I Neet stranieri

Nel 2012 i giovani Neet di cittadinanza straniera residenti in Sicilia, di età tra 15 a 24 anni, rappresentano una quota molto modesta pari al 3,4% del totale (complessivamente 6 mila unità), a fronte di 185 mila italiani (96,6%) (*figura 1.3 e tavola 1.5*). Di conseguenza il fenomeno dei Neet in Sicilia interessa quasi esclusivamente i giovani italiani. Occorre considerare, in ogni caso, che gli stranieri, anche se rappresentano una assoluta minoranza dei Neet, hanno maggiore probabilità di cadere in questa condizione dal momento che il loro tasso di Neet è pari al 35,6% a fronte del 31,2% degli italiani.

La provincia con la quota più alta di Neet stranieri è Ragusa (12%). È questo un segnale della maggiore dinamicità del sistema produttivo di questa provincia che, come accade in misura decisamente superiore nel Centro-Nord, deve affrontare la flessione della popolazione italiana in età lavorativa determinato dal basso tasso di fecondità con l'impiego di manodopera immigrata.

La componente maschile dei giovani Neet stranieri (50,9%) è leggermente superiore a quella femminile che, rappresenta, viceversa, il 41,9% dell'intera popolazione di riferimento mentre il tasso di Neet degli stranieri maschi è più basso (31,1%).

Il 27,4% dei Neet stranieri risiede nella provincia di Palermo, il 24,8% nella provincia di Ragusa, il 14,9% nella provincia di Trapani e il 14,8% nella provincia di Messina.

Figura 1.3 - Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per cittadinanza e provincia – Anno 2012 (composizione percentuale)

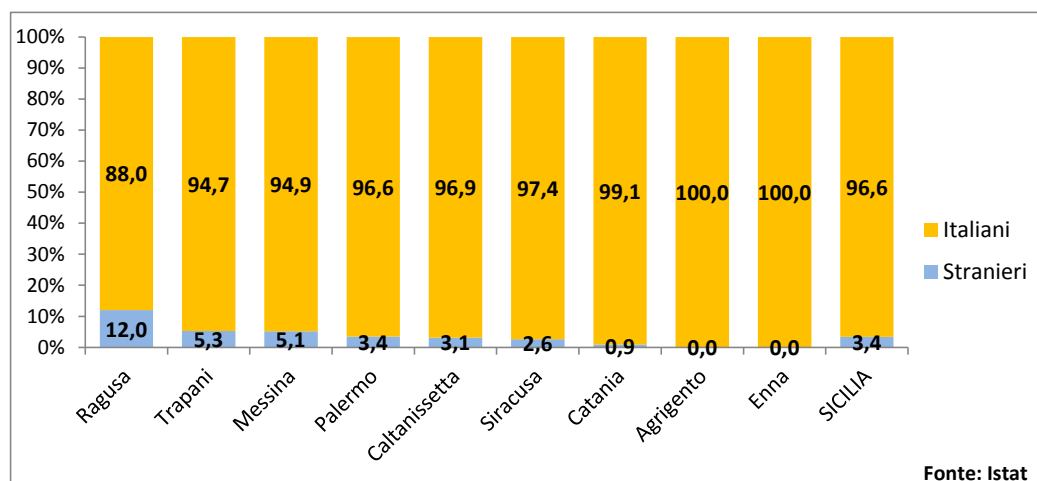


Tavola 1.5 - Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per cittadinanza, sesso e provincia – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine			Maschi			Totale		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Valori assoluti									
Agrigento	6.025	..	6.025	7.356	-	7.356	13.381	-	13.381
Caltanissetta	5.848	..	5.953	5.692	..	5.957	11.540	..	11.910
Catania	20.914	..	21.210	20.124	..	20.197	41.038	..	41.407
Enna	3.129	-	3.129	4.191	-	4.191	7.320	-	7.320
Messina	7.011	..	7.630	10.579	..	10.912	17.590	..	18.542
Palermo	23.505	1.337	24.842	25.979	..	26.402	49.483	1.760	51.243
Ragusa	5.609	..	5.726	6.074	1.476	7.550	11.683	1.593	13.276
Siracusa	6.555	..	6.784	9.204	..	9.401	15.759	..	16.185
Trapani	8.736	..	9.191	8.460	..	8.965	17.196	..	18.157
SICILIA	87.332	3.158	90.491	97.659	3.271	100.930	184.991	6.430	191.420
Tasso di Neet									
Agrigento	23,0	0,0	22,6	25,9	0,0	25,2	24,5	0,0	24,0
Caltanissetta	34,4	55,6	34,6	32,1	100,0	33,1	33,2	81,6	33,8
Catania	31,8	20,3	31,6	30,5	5,6	30,0	31,1	13,4	30,8
Enna	35,0	0,0	35,0	37,1	0,0	36,9	36,2	0,0	36,1
Messina	21,5	47,2	22,5	27,7	49,9	28,1	24,9	48,1	25,5
Palermo	31,5	60,3	32,3	35,8	19,4	35,3	33,6	40,0	33,8
Ragusa	28,6	24,1	28,5	35,3	58,8	38,2	31,7	53,1	33,3
Siracusa	29,4	30,0	29,5	38,7	12,3	37,1	34,2	18,0	33,4
Trapani	35,5	71,6	36,4	32,3	44,1	32,8	33,9	53,9	34,5
SICILIA	29,9	41,9	30,2	32,4	31,1	32,4	31,2	35,6	31,3
Composizione percentuale di riga									
Agrigento	100,0	0,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	0,0	100,0
Caltanissetta	98,2	1,8	100,0	95,6	4,4	100,0	96,9	3,1	100,0
Catania	98,6	1,4	100,0	99,6	0,4	100,0	99,1	0,9	100,0
Enna	100,0	0,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	0,0	100,0
Messina	91,9	8,1	100,0	96,9	3,1	100,0	94,9	5,1	100,0
Palermo	94,6	5,4	100,0	98,4	1,6	100,0	96,6	3,4	100,0
Ragusa	97,9	2,1	100,0	80,5	19,5	100,0	88,0	12,0	100,0
Siracusa	96,6	3,4	100,0	97,9	2,1	100,0	97,4	2,6	100,0
Trapani	95,0	5,0	100,0	94,4	5,6	100,0	94,7	5,3	100,0
SICILIA	96,5	3,5	100,0	96,8	3,2	100,0	96,6	3,4	100,0
Composizione percentuale di colonna									
Agrigento	6,9	0,0	6,7	7,5	0,0	7,3	7,2	0,0	7,0
Caltanissetta	6,7	3,3	6,6	5,8	8,1	5,9	6,2	5,8	6,2
Catania	23,9	9,4	23,4	20,6	2,2	20,0	22,2	5,7	21,6
Enna	3,6	0,0	3,5	4,3	0,0	4,2	4,0	0,0	3,8
Messina	8,0	19,6	8,4	10,8	10,2	10,8	9,5	14,8	9,7
Palermo	26,9	42,3	27,5	26,6	12,9	26,2	26,7	27,4	26,8
Ragusa	6,4	3,7	6,3	6,2	45,1	7,5	6,3	24,8	6,9
Siracusa	7,5	7,2	7,5	9,4	6,0	9,3	8,5	6,6	8,5
Trapani	10,0	14,4	10,2	8,7	15,4	8,9	9,3	14,9	9,5
SICILIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

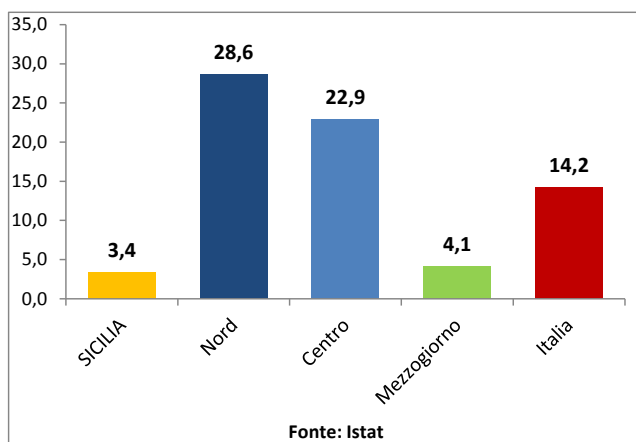
(..) valori statisticamente non significativi⁵

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

⁵ I numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato; l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.

La quota di Neet stranieri sul totale della Sicilia (3,4%) è nettamente inferiore a quella che si osserva nella media delle regioni del Centro (22,9%) e ovviamente del Nord (28,6%) dove si concentra la maggior quota di immigrati, ma è inferiore anche a quella delle regioni meridionali (4,1%) (figura 1.4).

Figura 1.4 – Neet stranieri (15-24 anni) residenti in Sicilia e nelle ripartizioni – Anno 2012 (incidenza percentuale sul totale)



Il 67,2% dei Neet stranieri residenti in Sicilia ha la cittadinanza di quattro soli paesi: Romania (23,4% del totale degli stranieri), Albania (23,1%), Tunisia (10,6%, in larga maggioranza donne) e Sri Lanka (10%, quasi esclusivamente donne). Il 37,1% delle donne Neet proviene dalla Romania.

1.3 I Neet per condizione professionale

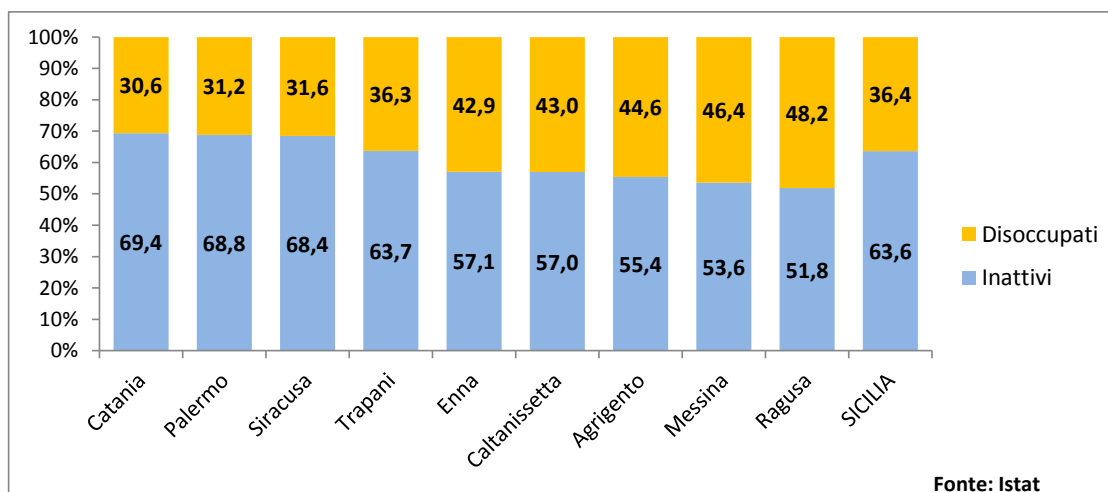
I giovani Neet italiani si caratterizzano, rispetto alla media europea, per un'alta presenza di inattivi. Lo scoraggiamento, piuttosto che la difficoltà di trovare un lavoro, è la principale causa che può spiegare la maggiore quota di Neet inattivi, pur tenendo conto che alcuni di questi giovani sono probabilmente coinvolti nel lavoro non regolare.

Su 191 mila giovani Neet della Sicilia, 122 mila sono inattivi (63,6%) e 70 mila disoccupati (36,4%) (figura 1.5 e tavola 1.6). La quota di inattivi della Sicilia è simile a quella della media del Mezzogiorno (63%).

La componente femminile dei Neet inattivi (72,1%) è nettamente superiore a quella degli uomini (56%), mentre la componente maschile dei disoccupati (44%) è nettamente superiore a quella delle donne (27,9%).

Nella provincia di Catania il 69,4% dei Neet è costituito da inattivi, mentre in quella di Ragusa tale valore scende al 51,8%.

Figura 1.5 - Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per condizione professionale e provincia – Anno 2012 (composizione percentuale)



Ma se si analizza l'incidenza percentuale dei Neet sul totale dei giovani con la stessa condizione professionale ed età, emerge che i giovani Neet sono pari all'90,5% del totale dei disoccupati e gli inattivi solo il 26,4%. Questo fenomeno si spiega tenendo conto che gran parte dei disoccupati sono Neet e sono esclusi da questo stato solo quelli che cercano lavoro e contemporaneamente studiano, mentre gran parte dei giovani di questa fascia d'età sono inattivi perché studiano, e solo una piccola quota si trova nello stato di Neet perché ha smesso di studiare

La percentuale più alta di disoccupati nello stato di Neet si osserva nella provincia di Caltanissetta (100%) e quello più basso nella provincia di Catania (87,5%), mentre la quota di inattivi nello stato di Neet più elevata si rileva nella Provincia di Palermo (30,6%) e quella più bassa in quella di Agrigento (16,6%).

Tavola 1.6 - Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per condizione professionale, sesso e provincia – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine			Maschi			Totali		
	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale
Valori assoluti									
Agrigento	4.866	1.159	6.025	2.543	4.813	7.356	7.410	5.971	13.381
Caltanissetta	4.412	1.542	5.953	2.374	3.583	5.957	6.785	5.125	11.910
Catania	15.608	5.602	21.210	13.112	7.085	20.197	28.720	12.687	41.407
Enna	2.267	..	3.129	1.912	2.279	4.191	4.179	3.141	7.320
Messina	4.839	2.791	7.630	5.098	5.814	10.912	9.937	8.605	18.542
Palermo	18.451	6.391	24.842	16.794	9.608	26.402	35.245	15.998	51.243
Ragusa	3.447	2.279	5.726	3.434	4.116	7.550	6.882	6.395	13.276
Siracusa	5.040	1.744	6.784	6.036	3.366	9.401	11.075	5.110	16.185
Trapani	6.324	2.867	9.191	5.248	3.718	8.965	11.572	6.585	18.157
SICILIA	65.254	25.237	90.491	56.550	44.380	100.930	121.804	69.616	191.420
Composizione percentuale									
Agrigento	80,8	19,2	100,0	34,6	65,4	100,0	55,4	44,6	100,0
Caltanissetta	74,1	25,9	100,0	39,8	60,2	100,0	57,0	43,0	100,0
Catania	73,6	26,4	100,0	64,9	35,1	100,0	69,4	30,6	100,0
Enna	72,4	27,6	100,0	45,6	54,4	100,0	57,1	42,9	100,0
Messina	63,4	36,6	100,0	46,7	53,3	100,0	53,6	46,4	100,0
Palermo	74,3	25,7	100,0	63,6	36,4	100,0	68,8	31,2	100,0
Ragusa	60,2	39,8	100,0	45,5	54,5	100,0	51,8	48,2	100,0
Siracusa	74,3	25,7	100,0	64,2	35,8	100,0	68,4	31,6	100,0
Trapani	68,8	31,2	100,0	58,5	41,5	100,0	63,7	36,3	100,0
SICILIA	72,1	27,9	100,0	56,0	44,0	100,0	63,6	36,4	100,0
Incidenza percentuale sul totale dei giovani con la stessa condizione professionale ed età (tasso di Neet)									
Agrigento	20,6	88,6	24,2	12,0	100,0	28,3	16,6	97,6	26,3
Caltanissetta	32,7	100,0	39,6	18,8	100,0	36,7	26,0	100,0	38,1
Catania	28,5	82,9	34,5	27,0	91,6	35,8	27,8	87,5	35,1
Enna	31,2	89,4	38,1	25,3	96,7	42,3	28,2	94,5	40,4
Messina	17,6	87,2	24,8	18,4	92,9	32,1	18,0	91,0	28,7
Palermo	30,0	83,8	36,0	31,2	90,7	41,0	30,6	87,8	38,4
Ragusa	23,1	69,5	31,4	34,5	98,9	53,5	27,6	85,9	41,1
Siracusa	27,7	79,3	33,2	31,7	94,2	41,6	29,7	88,5	37,6
Trapani	31,5	100,0	40,0	27,1	91,4	38,3	29,3	95,0	39,2
SICILIA	27,0	84,8	33,4	25,7	94,1	37,8	26,4	90,5	35,6

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4 I Neet per tipologia e durata della disoccupazione

Mediamente in Sicilia il 70,6% dei giovani Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa e il restante 29,4% è stato occupato (*tavola 1.7*). La quota dei Neet inoccupati nel Mezzogiorno è inferiore di oltre 4 punti percentuali (66,3%).

Fra coloro che hanno avuto precedenti esperienze lavorative gli ex-inattivi sono pari al 14,2% e gli ex-occupati che hanno perso il posto di lavoro sono pari al 19,4%.

La quota delle donne Neet inoccupate (72,8%) è superiore a quella degli uomini (69,4%) probabilmente perché hanno studiato più a lungo e per la maggiore difficoltà a trovare il primo lavoro (*figura 1.7*).

La percentuale di Neet alla ricerca del primo lavoro varia in modo significativo fra le province siciliane: dall'81,6% della provincia di Palermo al 44,3% di quella di Siracusa (43,4%). Questi differenziali misurano la maggiore e minore difficoltà dei giovani 15-24enni a trovare lavoro nelle province siciliane.

Di conseguenza nella provincia di Siracusa è più elevata la quota di giovani Neet ex inattivi (39,8%) mentre in quella di Enna è più elevata la percentuale dei giovani che hanno perso il lavoro (32,1%).

Figura 1.6 – Neet disoccupati (15-24 anni) residenti in Sicilia per condizione professionale e sesso - Anno 2012 (composizione percentuale)

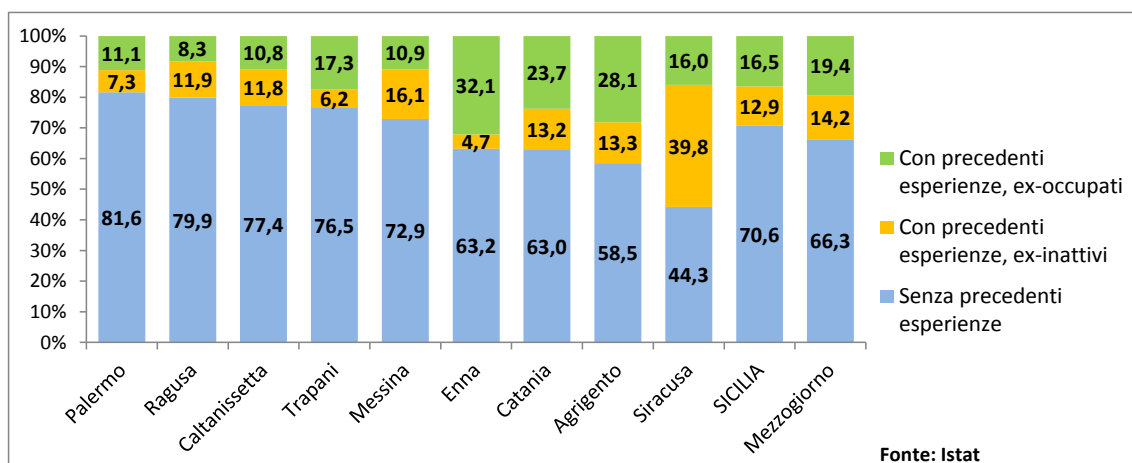


Figura 1.7 – Neet disoccupati (15-24 anni) residenti in Sicilia per condizione professionale e provincia - Anno 2012 (composizione percentuale)

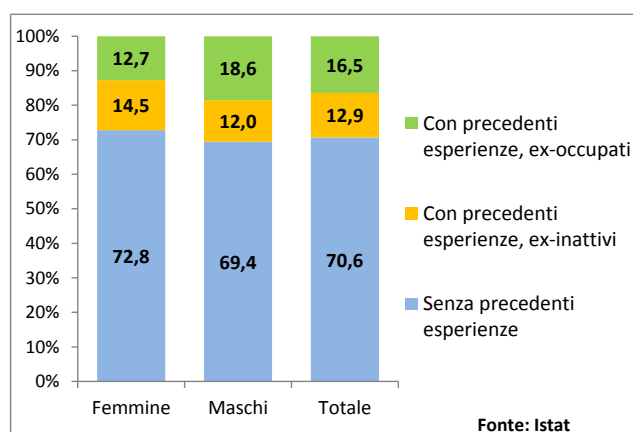


Tavola 1.7 – Neet disoccupati (15-24 anni) residenti in Sicilia per condizione professionale e provincia - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Agrigento	..	1.681	3.494	5.971	13,3	28,1	58,5	100,0
Caltanissetta	3.966	5.125	11,8	10,8	77,4	100,0
Catania	1.679	3.010	7.997	12.687	13,2	23,7	63,0	100,0
Enna	..	1.009	1.986	3.141	4,7	32,1	63,2	100,0
Messina	1.388	..	6.276	8.605	16,1	10,9	72,9	100,0
Palermo	1.162	1.780	13.056	15.998	7,3	11,1	81,6	100,0
Ragusa	5.107	6.395	11,9	8,3	79,9	100,0
Siracusa	2.033	..	2.261	5.110	39,8	16,0	44,3	100,0
Trapani	..	1.142	5.037	6.585	6,2	17,3	76,5	100,0
SICILIA	8.975	11.460	49.182	69.616	12,9	16,5	70,6	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.1 I Neet per durata della disoccupazione

Dei 70 mila giovani Neet in cerca di lavoro in Sicilia, 43 mila sono disoccupati di lunga durata (da un anno e oltre), pari al 61,2% del totale (figura 1.8 e tavola 1.8).

Mediamente nel Mezzogiorno i Neet disoccupati di lunga durata sono pari al 60%, quota che scende al 42,8% nella media delle regioni del Centro e al 40,3% in quella delle regioni settentrionali.

Il 12,2% del totale è disoccupato da 6 mesi a meno di un anno e il 20,8% da meno di 6 mesi.

Percentuali molto più alte rispetto alla media regionale di Neet disoccupati di lunga durata si osservano a Caltanissetta (79,5%) mentre la quota più bassa si rileva nella provincia di Catania (43,8%).

Figura 1.8 – Neet disoccupati (15-24 anni) residenti in Sicilia per durata della disoccupazione e provincia - Anno 2012 (composizione percentuale)

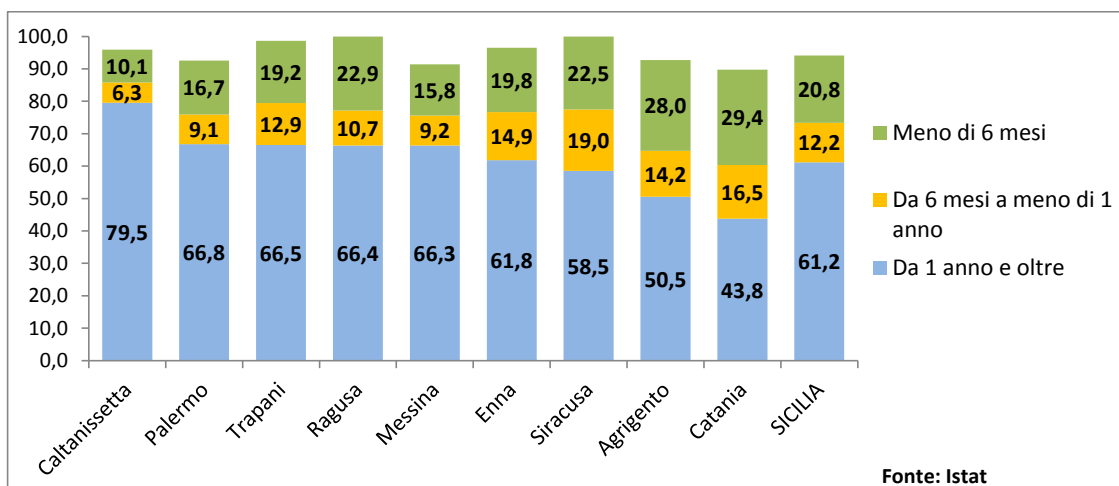


Tavola 1.8 – Neet disoccupati (15-24 anni) residenti in Sicilia per durata della disoccupazione e provincia - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	Totale (a)	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	Totale (a)
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Agrigento	1.669	849	3.016	5.971	28,0	14,2	50,5	100,0
Caltanissetta	4.075	5.125	10,1	6,3	79,5	100,0
Catania	3.734	2.094	5.557	12.687	29,4	16,5	43,8	100,0
Enna	1.941	3.141	19,8	14,9	61,8	100,0
Messina	1.361	..	5.708	8.605	15,8	9,2	66,3	100,0
Palermo	2.669	1.463	10.680	15998,3	16,7	9,1	66,8	100,0
Ragusa	1.464	..	4.246	6394,525	22,9	10,7	66,4	100,0
Siracusa	1.151	..	2.990	5109,575	22,5	19,0	58,5	100,0
Trapani	1.266	..	4.379	6584,95	19,2	12,9	66,5	100,0
SICILIA	14.456	8.492	42.592	69.616	20,8	12,2	61,2	100,0

(..) valori statisticamente non significativi.

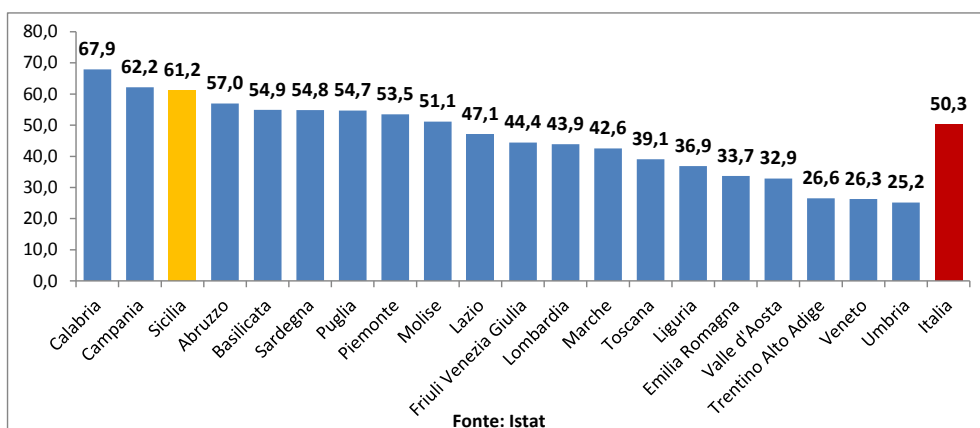
(a) Non sono riportati i dati non disponibili ma le quote percentuali sono state calcolate tenendo conto anche dei n.d.

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Come si può osservare nel grafico successivo, l'incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati della Sicilia (61,2%) è fra le più alte, superata solo dalla Calabria (67,9%) e pari a quella della Campania (61,2%), mentre i valori più bassi rispetto alla media nazionale (50,3%) si osservano in Umbria (25,2%), Veneto (26,3%) e Trentino-Alto Adige (26,6%) (figura 1.9).

Questo indicatore ha un notevole rilievo perché concorre a definire il livello di difficoltà nell'offerta di un percorso lavorativo ai giovani Neet che si trovano in questa condizione.

Figura 1.9 – Incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati (15-24 anni) per regione - Anno 2012
(valori percentuali)



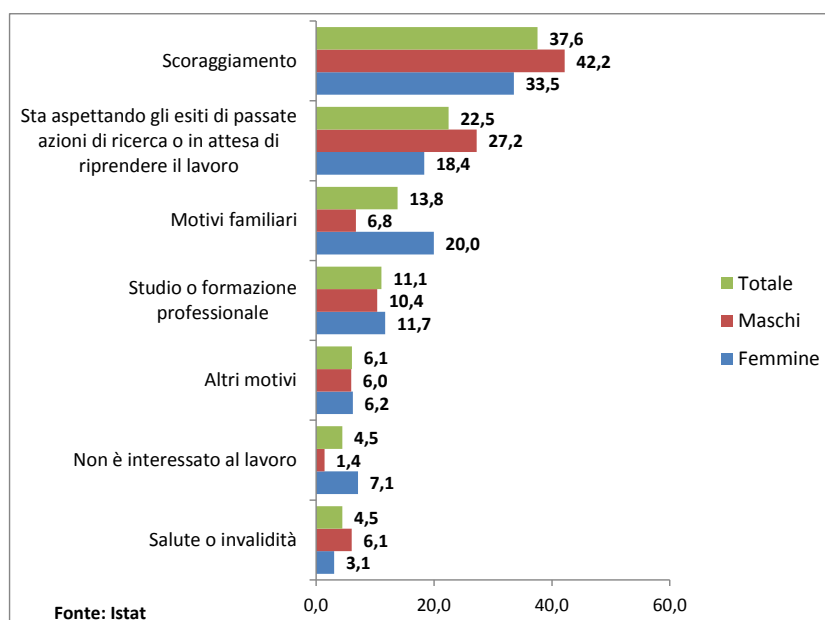
1.5 I Neet per motivi dell'inattività

L'analisi dei motivi di inattività dei giovani Neet consente d'individuare con maggiore precisione le misure che devono essere erogate al fine di rimuovere le cause della mancata ricerca del lavoro.

Il principale motivo d'inattività dei giovani Neet in Sicilia è lo scoraggiamento (37,6%) e cioè la convinzione di non riuscire a trovare lavoro (*figura 1.10 e tavola 1.9*). Anche nella media dell'Italia il primo motivo d'inattività è lo scoraggiamento, ma con una quota molto più contenuta (24,4%), mentre nella media delle regioni meridionali questo motivo pesa per il 31,9%, valore inferiore a quasi 6 punti percentuali rispetto a quello della Sicilia.

Seguono l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca⁶ o di riprendere il lavoro (22,5%) i motivi familiari (maternità, cura dei figli o di persone non autosufficienti) (13,8%), lo studio o la formazione professionale (11,1%), altri motivi (6,1%), il disinteresse nei confronti del lavoro (4,5%) e la salute o invalidità (4,5%).

Figura 1.10 – Neet inattivi (15-24 anni) residenti in Sicilia per motivo dell'inattività e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)



⁶ L'attesa dei risultati di precedenti azioni di ricerca come concorsi pubblici e colloqui di lavoro con aziende oppure di chiamate da parte del Centro per l'impiego sono considerate azioni "passive" di ricerca del lavoro e di conseguenza chi le ha compiute non rientra nella definizione di disoccupato che deve aver *compiuto azioni attive di ricerca di lavoro nell'ultimo mese ed essere immediatamente disponibile a lavorare* nell'arco delle due settimane successive. Le persone che sono state in attesa degli esiti di un colloquio di lavoro o di un concorso (e in generale i *passive job seekers*) nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento e sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive, sono comprese fra le forze di lavoro potenziali.

Le ragioni per le quali i giovani Neet inattivi siciliani hanno smesso di cercare il lavoro perché scoraggiati possono essere molto varie:

1. Il fallimento delle precedenti azioni di ricerca del lavoro;
2. Il sistema formale di ricerca del lavoro (servizi pubblici e privati per l'impiego, soggetti autorizzati e accreditati) è debole, come nel Mezzogiorno, e di conseguenza ci si affida all'intermediazione informale e clientelare;
3. La domanda di lavoro da parte delle imprese è bassa;
4. La rassegnazione a lavorare in modo non regolare.

Si deve tenere presente che nel Mezzogiorno, diversamente dal resto del Paese, è meno conveniente cercare attivamente un lavoro regolare dal momento che le probabilità di trovarlo non è molto diversa da quella dei disoccupati.

Occorre osservare che, nonostante i Neet, per essere tali, non devono partecipare ad alcuna attività di istruzione o di formazione, formale o informale, quando rispondono al quesito sulle ragioni per le quali non cercano attivamente un lavoro, alcuni di loro (11,1%) indicano come motivo lo studio o la formazione.

Sono giovani che si tengono lontani dal mercato del lavoro perché presumibilmente hanno intenzione di proseguire la loro formazione, ma che nel momento osservato dall'indagine campionaria non risultano impegnati in alcuna attività di studio o di formazione, anche non formale.

Tavola 1.9 – Neet inattivi (15-24 anni) residenti in Sicilia per motivo dell'inattività, provincia e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	SICILIA
	Femmine									
Scoraggiamento	25,0	8,0	26,9	36,3	27,1	45,7	13,3	45,4	44,3	33,5
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	18,2	43,8	28,0	8,0	24,8	11,1	0,0	2,4	19,5	18,4
Motivi familiari	6,1	34,7	24,7	33,8	6,4	19,3	11,6	24,9	16,7	20,0
Salute o invalidità	5,4	1,5	1,9	0,0	0,0	2,5	7,9	12,8	0,0	3,1
Studio o formazione professionale	17,7	5,6	9,4	15,6	24,6	9,7	21,0	9,0	8,8	11,7
Non è interessato al lavoro	15,2	3,7	8,3	0,0	8,4	5,0	9,0	4,5	9,0	7,1
Altri motivi	12,4	2,7	0,8	6,3	8,8	6,6	37,3	0,9	1,8	6,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Maschi									
Scoraggiamento	16,7	2,7	31,6	17,4	22,5	56,8	53,3	69,6	41,2	42,2
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	43,2	52,8	44,3	26,0	30,5	13,7	11,0	15,7	29,9	27,2
Motivi familiari	4,7	9,0	3,8	8,8	28,4	3,6	3,4	9,4	1,4	6,8
Salute o invalidità	0,0	6,2	9,4	4,7	0,0	4,1	13,9	1,3	13,6	6,1
Studio o formazione professionale	5,5	29,4	7,8	31,4	7,4	15,1	5,8	3,2	2,0	10,4
Non è interessato al lavoro	0,0	0,0	0,5	0,0	3,2	2,7	0,0	0,0	2,4	1,4
Altri motivi	30,0	0,0	2,6	11,7	7,9	3,9	12,4	0,9	9,5	6,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Totale									
Scoraggiamento	22,1	6,1	29,1	27,6	24,7	51,0	33,3	58,6	42,9	37,6
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	26,8	46,9	35,4	16,2	27,7	12,3	5,5	9,7	24,2	22,5
Motivi familiari	5,6	25,7	15,1	22,4	17,7	11,8	7,5	16,5	9,7	13,8
Salute o invalidità	3,5	3,2	5,3	2,2	0,0	3,3	10,9	6,5	6,2	4,5
Studio o formazione professionale	13,5	13,9	8,7	22,8	15,8	12,3	13,4	5,8	5,7	11,1
Non è interessato al lavoro	10,0	2,4	4,7	0,0	5,7	3,9	4,5	2,1	6,0	4,5
Altri motivi	18,5	1,7	1,6	8,8	8,3	5,3	24,9	0,9	5,3	6,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Analizzando i motivi per genere, si può osservare innanzitutto che il secondo motivo d'inattività delle donne Neet della Sicilia, dopo lo scoraggiamento, è la maternità, la necessità di prendersi cura dei figli o delle persone non autosufficienti (20%), impedimento che interessa solo il 6,8% dei Neet maschi.

Molto elevata è anche la quota di donne Neet che dichiarano di non essere interessate al lavoro (7,1%) rispetto a quella degli uomini (1,4%).

Una quota maggiore di Neet maschi è in attesa di passate azioni di ricerca o di riprendere il lavoro (27,2% a fronte del 18,4% delle donne).

Anche la quota dei Neet scoraggiati è molto più elevata nella componente maschile (42,2% a fronte del 33,5% delle donne).

Viceversa una quota lievemente maggiore di donne è inattiva a causa dello studio e della formazione (11,7% a fronte del 18,1% degli uomini).

Le differenze provinciali sono molto sostenute. Il motivo dello scoraggiamento è dichiarato da oltre la metà dei giovani Neet inattivi nelle province di Siracusa (58,6%) e di Palermo (51%), mentre rappresenta una causa minore dell'inattività nella provincia di Caltanissetta (6,1%) nella quale quasi la metà dei giovani è in attesa dell'esito di passate azioni di ricerca e più di un quarto dichiara di non cercare lavoro per motivi familiari (25,7%, che sale al 34,7% per le donne).

L'analisi delle cause d'inattività dei Neet mostra il carattere eterogeneo di questi giovani, in particolare della quota degli inattivi che rinunciano a cercare lavoro sia per motivi involontari come lo scoraggiamento determinato dalla difficoltà di trovare un lavoro oppure la salute e l'invalidità, sia per motivi volontari come la scelta di dedicarsi ai figli o l'intenzione di riprendere gli studi.

Nel paragrafo successivo si analizzerà quanto è effettivamente volontaria la scelta delle donne di non cercare lavoro per motivi familiari e nel successivo capitolo 2 si segmenteranno ulteriormente gli inattivi fra coloro che sono disponibili e non disponibili a lavorare.

In ogni caso la Sicilia si distacca dalla media del Mezzogiorno per il maggior numero di scoraggiati, di persone in attesa degli esiti di passate azioni di ricerca, probabilmente riferite a concorsi nella pubblica amministrazione o in altre società controllate dalla Regione e il minor numero di giovani che dichiarano di non cercare lavoro a causa dello studio o della formazione.

1.5.1 Le donne Neet che non cercano lavoro a causa dell'inadeguatezza dei servizi per la famiglia

Delle 8 mila donne Neet residenti in Sicilia che sono inattive per motivi familiari (devono prendersi cura dei figli o di persone non autosufficienti o sono in maternità), solo millecinquecento, pari al 17,7% del totale, dichiarano che non hanno cercato lavoro perché nella zona in cui vivono i servizi di supporto alla famiglia, compresi quelli a pagamento (baby-sitter e assistenti per anziani), sono assenti, inadeguati o troppo costosi⁷ (figura 1.11). Il restante 82,3% (6,6 mila unità) dichiara che non ha cercato lavoro per altri motivi.

In prevalenza le donne Neet dichiarano, anche a causa della loro giovane età, che sono inadeguati soprattutto i servizi per l'infanzia.

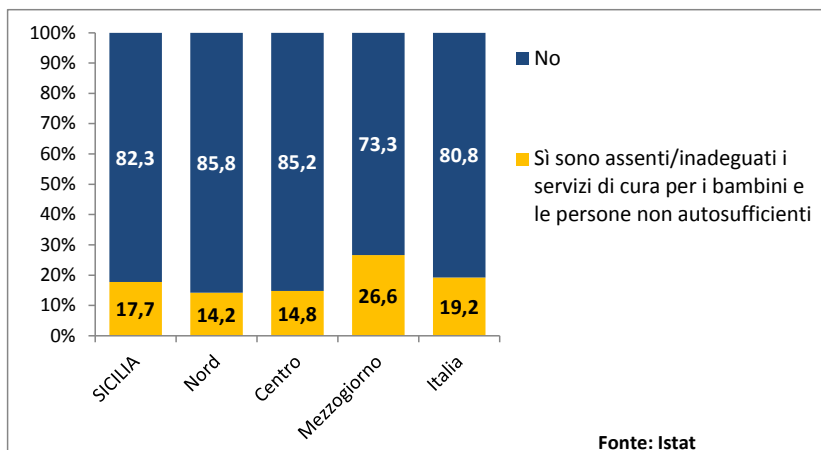
Di conseguenza, sono circa millecinquecento le donne Neet inattive residenti in Sicilia che potrebbero rientrare nel mercato del lavoro se i servizi per l'infanzia e le persone non autosufficienti non fossero inadeguati e troppo costosi.

Queste informazioni portano a concludere che la scelta di non cercare un'occupazione della maggioranza delle donne Neet inattive per motivi familiari in Sicilia è volontaria, anche se in alcuni casi condizionata da stereotipi di genere e da motivi culturali, e solo per una minoranza del 18% è determinata dall'eccessivo costo degli asili nido o della loro indisponibilità.

Percentuali più basse di donne Neet inattive che scelgono volontariamente di dedicarsi alla cura dei figli e della famiglia si osservano nella media Italiana (80,8%) e nel Mezzogiorno (73,3%), mentre quote più elevate si rilevano nel Nord (85,8%) e nella media delle regioni del Centro (85,2%).

⁷ La domanda (F10A) rivolta alle intervistate dall'Istat è la seguente: "Lei non ha cercato lavoro perché nella zona in cui vive i servizi di supporto alla famiglia, compresi quelli a pagamento, sono assenti, inadeguati o troppo costosi? Consideri anche baby-sitter o assistenti a pagamento?".

Figura 1.11 - Donne Neet inattive per motivi familiari (15-24 anni) che non hanno cercato lavoro a causa dell'inadeguatezza dei servizi di cura per i bambini e per le persone non autosufficienti o per altre ragioni in Sicilia e nelle ripartizioni – Anno 2012 (composizione percentuale)

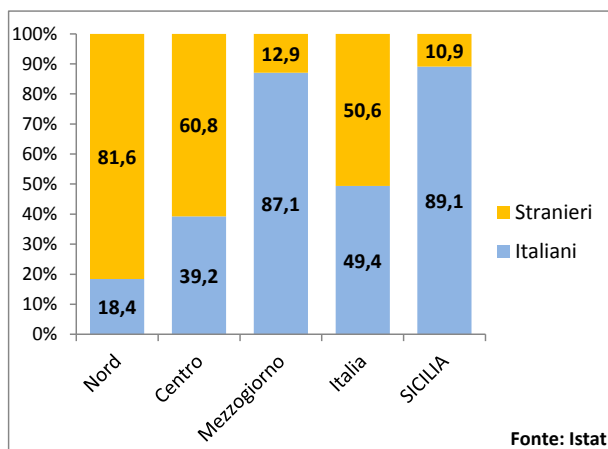


Occorre tenere presente a questo proposito che, diversamente da quanto si osserva nella media dell'Italia, solo il 10,9% delle donne Neet inattive per motivi familiari della Sicilia è costituita da straniere, quota che è inferiore anche a quella media delle regioni del Mezzogiorno (87,1%) (figura 1.12).

Infatti si osservano percentuali più elevate di donne Neet inattive per motivi familiari con cittadinanza straniera nel Nord (81,6%) e nella media del Centro (60,8%).

Di conseguenza, non sono presenti in Sicilia, se non in misura marginale, forme di segregazione fra le mura domestiche delle giovani Neet inattive per motivi familiari.

Figura 1.12 - Donne Neet inattive per motivi familiari (15-24 anni) in Sicilia e nelle ripartizioni per cittadinanza – Anno 2012 (composizione percentuale)



1.5.2 I Neet inattivi per precedente esperienza di lavoro

In questo paragrafo si segmentano i Neet inattivi tra coloro che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa e quelli che l'hanno avuta sulla base della durata della non occupazione (periodo che intercorre tra la conclusione della precedente esperienza lavorativa e la settimana dell'intervista).

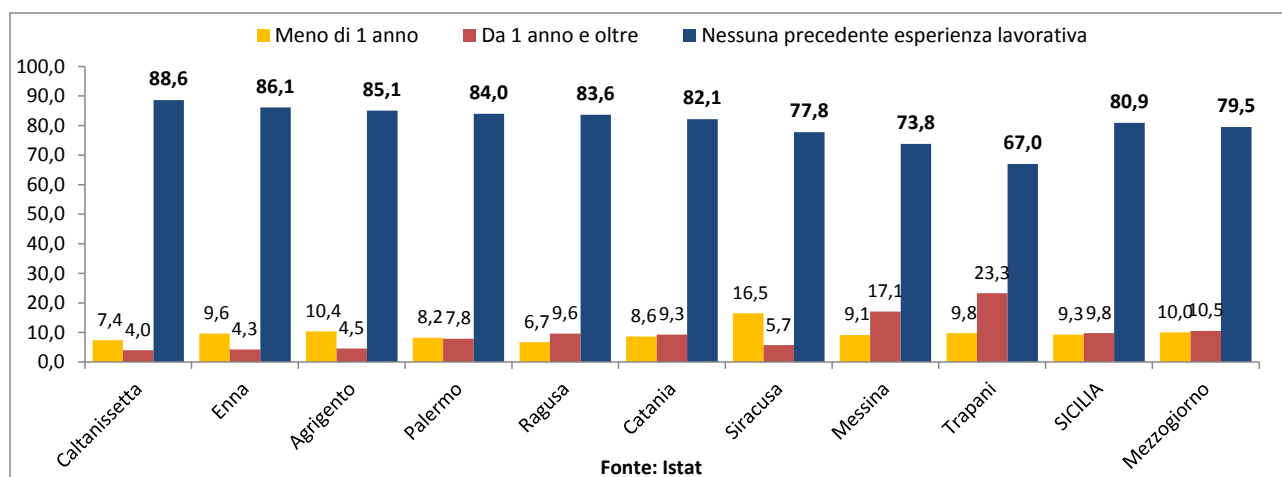
Su 122 mila giovani Neet inattivi residenti in Sicilia l'80,9% non ha mai lavorato precedentemente (99 mila), il 9,3% ha avuto una precedente esperienza lavorativa da meno di 1 anno (11,4 mila) e il 9,8% da 1 anno e oltre (11,9 mila) (figura 1.13).

Complessivamente i Neet inattivi che hanno lavorato precedentemente sono 23,2 mila, pari al 19,1% del totale.

La quota di Neet inattivi siciliani senza una precedente esperienza lavorativa è superiore di poco più di un punto percentuale rispetto alla media del Mezzogiorno (79,5%).

Nella provincia di Caltanissetta si osserva la quota più elevata di giovani Neet inattivi che non ha mai lavorato (88,6%), mentre quella più bassa si rileva nella provincia di Trapani (67%).

Figura 1.13 – Neet inattivi (15-24 anni) residenti in Sicilia e nel Mezzogiorno per precedente esperienza lavorativa e per provincia siciliana – Anno 2012 (composizione percentuale)



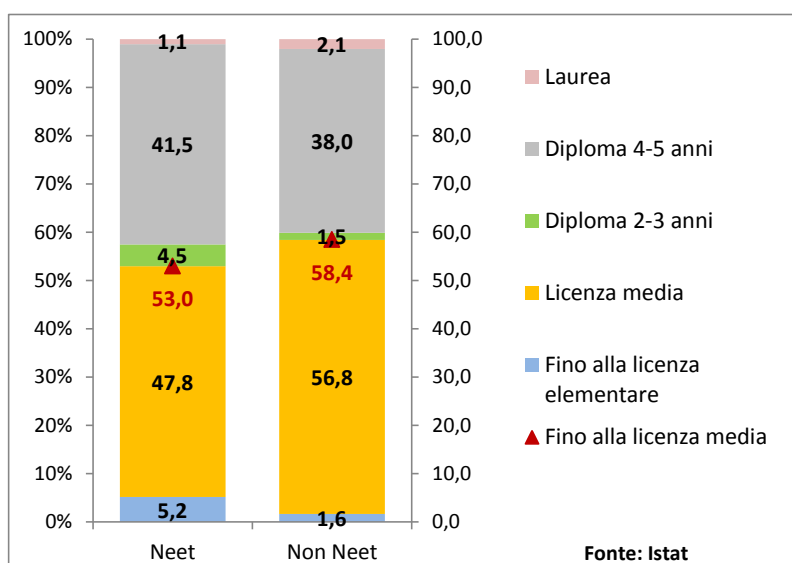
1.6 I Neet per livello d'istruzione

Il grafico successivo mostra che, diversamente da quanto sarebbe atteso, il livello d'istruzione dei Neet in Sicilia è complessivamente superiore a quello dei non Neet e cioè dei giovani che frequentano corsi di studio o di formazione e contemporaneamente lavorano o non lavorano oppure che non frequentano corsi di studio o di formazione, ma che lavorano (figura 1.14).

Infatti la quota dei giovani Neet che ha conseguito al massimo la licenza media (53%) è inferiore di oltre 5 punti percentuali rispetto a quella dei non Neet (58,4%), la quota complessiva dei Neet diplomati (46%) è superiore di oltre 6 punti a quella del resto della popolazione giovanile (39,5%) e solo la percentuale di non Neet laureati (2,1%) supera di un punto quella dei Neet (1,1%).

Tuttavia, tra i Neet si osserva una quota significativa di giovani che hanno conseguito al massimo la licenza elementare (5,2% a fronte dell'1,6% dei non Neet) e di diplomati con la sola qualifica (4,5% a fronte dell'1,5% dei non Neet).

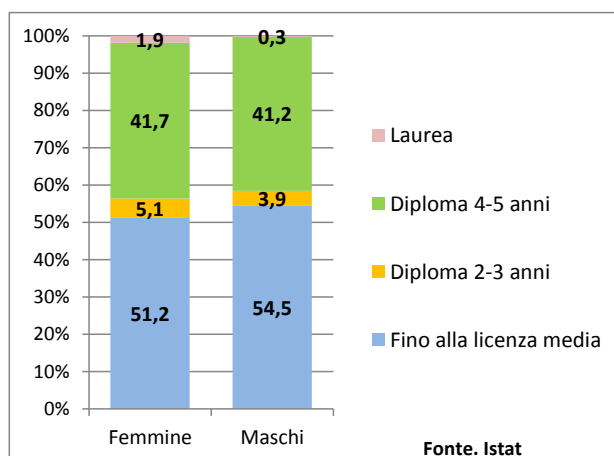
Figura 1.14 - Neet e non Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per titolo di studio – Anno 2012 (composizione percentuale)



Le donne Neet della Sicilia hanno un livello d'istruzione di poco superiore a quello degli uomini: il 51,2% ha conseguito al massimo la licenza media a fronte del 54,5% degli uomini, il 5,1% ha il diploma di qualifica professionale contro il 3,9% degli uomini ma la quota delle diplomate di scuola superiore (41,7%) è superio-

re a quella degli uomini (41,2%) e la percentuale di donne laureate (1,9%) è superiore di quasi 2 punti rispetto a quella degli uomini (0,3%) (figura 1.15 e tavola 1.10).

Figura 1.15 – Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per titolo di studio e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)



Anche le differenze del livello d'istruzione tra le province è significativa dal momento che la quota giovani Neet che hanno conseguito solo la licenza media varia dal 33,3% della provincia di Messina al 63,1% di quella di Caltanissetta e di conseguenza i diplomati di scuola secondaria superiore variano dal 62,9% della provincia di Messina al 26,8% di quella di Caltanissetta (figura 1.16). La quota di giovani con laurea varia dallo 0% della provincia di Ragusa al 2,8% della provincia di Agrigento.

Il livello d'istruzione dei Neet della Sicilia è inferiore a quello dalla media del Mezzogiorno, in particolare per quanto riguarda la quota di giovani con al massimo la licenza media che è superiore di oltre tre punti rispetto a quella della media delle regioni meridionali.

Figura 1.16 – Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia e nel Mezzogiorno per titolo di studio e provincia siciliana – Anno 2012 (composizione percentuale)

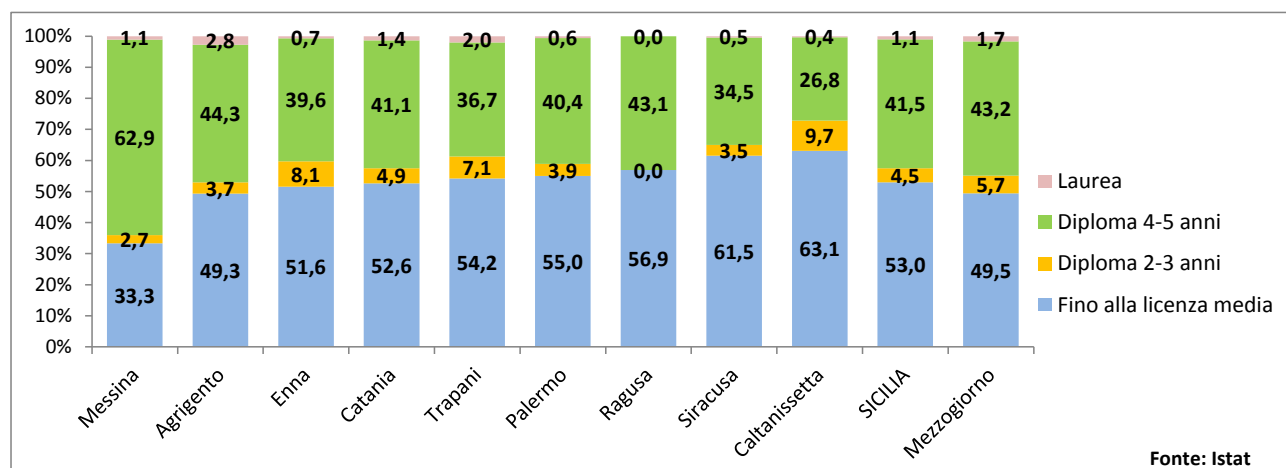


Tavola 1.10 – Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per titolo di studio, provincia e sesso – Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	SICILIA
Valori assoluti												
Fino alla licenza media	46.351	55.033	6.599	7.515	21.781	3.777	6.175	28.176	7.560	9.960	9.842	101.384
Diploma 2-3 anni	4.658	3.957	..	1.156	2.025	2.016	-	..	1.285	8.616
Diploma 4-5 anni	37.762	41.632	5.923	3.192	17.026	2.900	11.667	20.720	5.716	5.591	6.659	79.394
Laurea	1.719	-	2.026
Totale	90.491	100.930	13.381	11.910	41.407	7.320	18.542	51.243	13.276	16.185	18.157	191.420

	Composizione percentuale											
Fino alla licenza media	51,2	54,5	49,3	63,1	52,6	51,6	33,3	55,0	56,9	61,5	54,2	53,0
Diploma 2-3 anni	5,1	3,9	3,7	9,7	4,9	8,1	2,7	3,9	0,0	3,5	7,1	4,5
Diploma 4-5 anni	41,7	41,2	44,3	26,8	41,1	39,6	62,9	40,4	43,1	34,5	36,7	41,5
Laurea	1,9	0,3	2,8	0,4	1,4	0,7	1,1	0,6	0,0	0,5	2,0	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il grafico successivo consente di approfondire la relazione tra livello d'istruzione e condizione di Neet dal momento che si calcola l'incidenza percentuale dei Neet per titolo di studio sulla popolazione complessiva della stessa età e con lo stesso titolo di studio (figura 1.17).

Questo indicatore - il tasso di Neet per titolo di studio - misura in qualche modo il rischio di cadere nello stato di Neet in relazione al conseguimento di ciascuno dei 4 titoli di studio con i quali è stato classificato il livello d'istruzione e alle differenze per genere.

I giovani che si sono fermati al diploma di qualifica professionale (9 mila) hanno in assoluto la maggiore probabilità di divenire Neet (57,9%), soprattutto se femmine (63,1%).

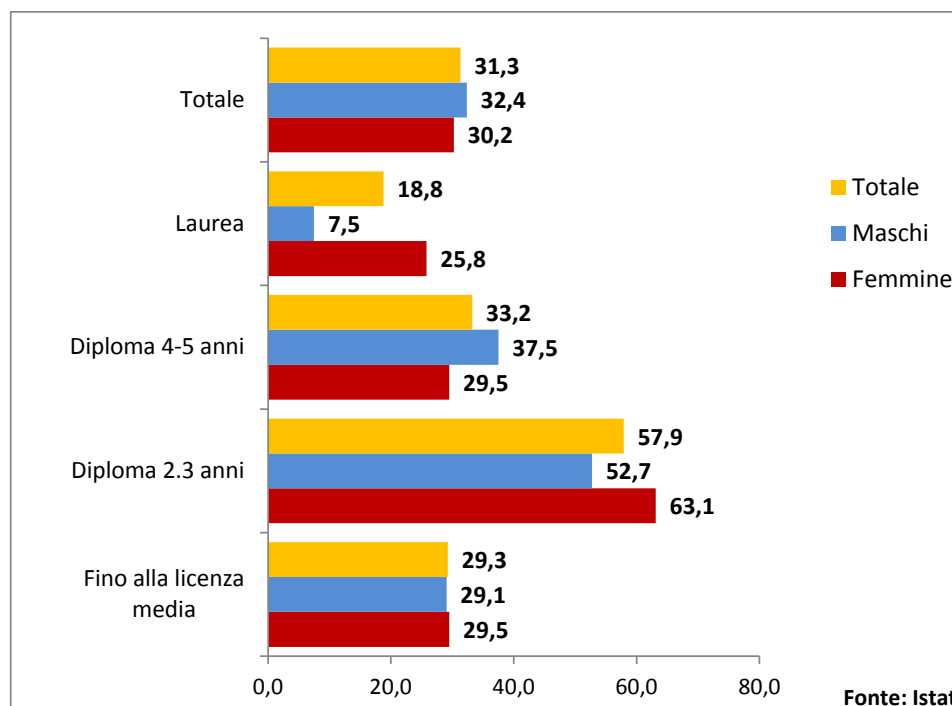
Il secondo gruppo a rischio di divenire Neet, ma con valori nettamente inferiori al gruppo precedente, è quello costituito dai giovani che hanno conseguito solo il diploma di scuola superiore (33,2%), quota che sale al 37,5% per gli uomini. È costituito da 79 mila giovani, pari al 41,5% dei Neet.

Il terzo gruppo con la maggiore probabilità di divenire Neet è quello dei giovani che hanno conseguito solo la licenza media con una probabilità di divenire Neet del 29,3% che sale al 29,5% per le donne. È il gruppo più numeroso con 101 mila giovani, pari al 53% del totale.

I giovani laureati hanno la più bassa probabilità di divenire Neet dal momento che solo il 18,8% di loro si trova in questa condizione, quota che sale al 25,8% per le donne.

Per quanto riguarda il primo gruppo a rischio di divenire Neet, la letteratura sull'argomento, soprattutto britannica, rileva che il target a maggiore rischio è costituito proprio dai giovani che non completano il percorso della scuola secondaria superiore e abbandonano gli studi dopo il conseguimento della sola qualifica professionale, senza integrare questo titolo con attività formative in aula o sul lavoro. Sono persone che da una parte non sono disponibili per lavori manuali non qualificati e dall'altra non hanno le competenze sufficienti per svolgere le mansioni tecniche e semi-qualificate.

Figura 1.17 - Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per titolo di studio e sesso - Anno 2012 (incidenze percentuali sulla popolazione con lo stesso titolo di studio)



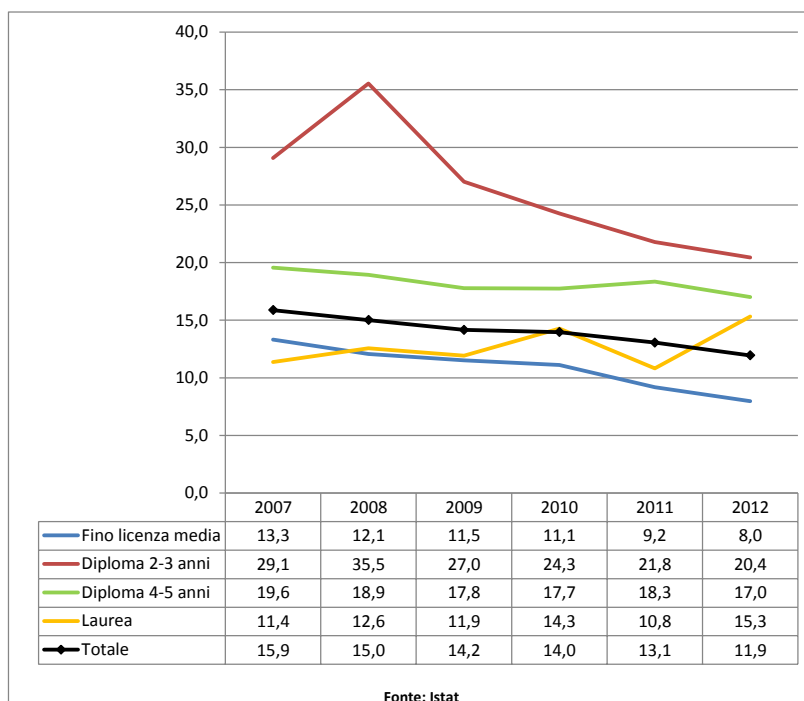
Le evidenze emerse precedentemente sembrano essere confermate dall'osservazione dell'andamento del tasso di occupazione giovanile dei 15-24enni nel periodo della crisi dal 2007 al 2012 (figura 1.18).

Da una parte il tasso di occupazione dei giovani della Sicilia subisce dal 2008 al 2012 una flessione di circa 3 punti e tra questi i giovani con al massimo la licenza media perdono circa 4 punti, i diplomati di scuola superiore perdono 2 punti e i laureati guadagnano 3 punti.

Dall'altra si assiste nello stesso periodo a un crollo di 15 punti percentuali del tasso di occupazione dei giovani con il diploma di qualifica di 2-3 anni che nel passato registrava i più alti tassi di occupazione, perché consentiva anche ai più giovani di entrare più rapidamente nel mondo del lavoro.

Occorre sottolineare un fenomeno anomalo rispetto al resto del Paese: il tasso di occupazione dei giovani laureati si mantiene sempre al di sotto di quello dei diplomati di scuola superiore e nel 2007 è addirittura inferiore a quello dei giovani con la sola licenza media.

Figura 1.18 – Tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) in Sicilia per titolo di studio – Anni 2007-2012 (valori percentuali)

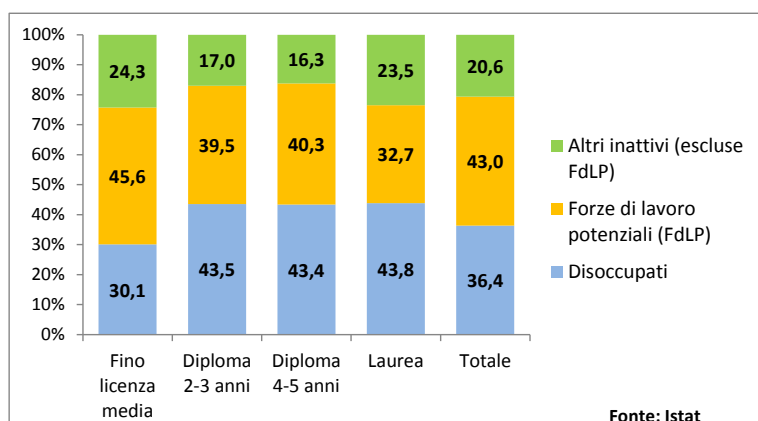


È utile osservare la forte presenza fra i Neet diplomati nei due livelli di giovani disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) che raggiungono complessivamente la quota dell'83% (figura 1.19).

Viceversa tra i Neet con al massimo la licenza media e laureati si osserva una quota intorno al 24% di giovani inattivi non disponibili a lavorare.

Sempre fra i giovani che non hanno completato la scuola dell'obbligo si osserva una elevata quota di FdLP (45,6%) che segnala aree di lavoro non regolare e quindi la difficoltà di questi giovani di trovare il primo lavoro regolare.

Figura 1.19 - Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per titolo di studio e condizione professionale – Anno 2012 (composizione percentuale)



1.7 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

Nella tabella successiva sono riportati i Neet minorenni (da 15 a 17 anni compiuti) residenti in Sicilia che hanno abbandonato prematuramente gli studi conseguendo al più la licenza media (tavola 1.11).

Sono circa 17 mila giovani, in maggioranza uomini (55,4%), che risiedono in prevalenza nella provincia di Palermo (26,5%) seguita dalla provincia di Ragusa (16,9%), di Catania (14%), di Agrigento (6,8%) e di Siracusa (4,5%) (figura 1.20).

È un target caratterizzato da una scarsa propensione allo studio in aula, difficilmente occupabile per lo scadente livello d'istruzione, probabilmente soggetto a fenomeni di esclusione sociale, ma che potrebbe essere attivato attraverso percorsi d'istruzione e formazione per adempiere all'obbligo scolastico e di apprendistato duale per la qualifica e il diploma professionale.

Figura 1.20 – Neet minorenni (15-17 anni) residenti in Sicilia con al massimo la licenza media per provincia e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

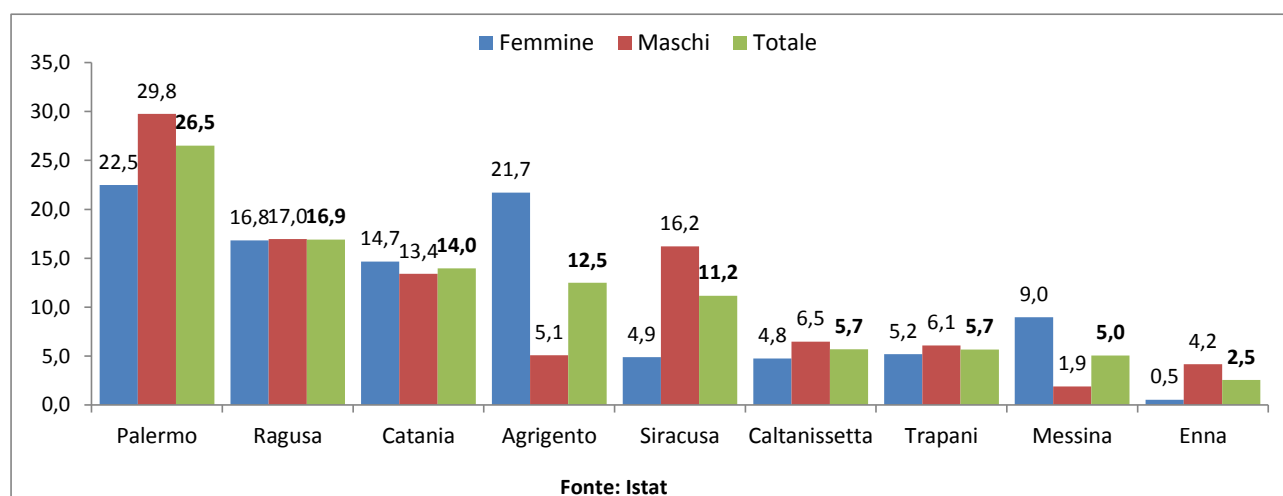


Tavola 1.11 – Neet minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media per regione e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Piemonte	1.214	2.027	3.242	37,5	62,5	100,0
Val d'Aosta
Lombardia	4.050	4.657	8.708	46,5	53,5	100,0
Trentino Alto Adige	811	1.248	2.059	39,4	60,6	100,0
Veneto	2.043	3.028	5.071	40,3	59,7	100,0
Friuli Venezia Giulia
Liguria	1.093	100,0
Emilia Romagna	..	1.703	2.668	..	63,8	100,0
Toscana	..	2.222	3.094	..	71,8	100,0
Umbria
Marche	..	1.284	1.737	..	73,9	100,0
Lazio	2.633	3.327	5.960	44,2	55,8	100,0
Abruzzo	1.125	2.205	3.330	33,8	66,2	100,0
Molise
Campania	11.441	11.698	23.139	49,4	50,6	100,0
Puglia	6.417	7.338	13.755	46,7	53,3	100,0
Basilicata
Calabria	2.519	3.925	6.444	39,1	60,9	100,0
Sicilia	7.569	9.403	16.972	44,6	55,4	100,0
Sardegna	..	1.318	1.925	..	68,5	100,0
Nord	9.889	13.537	23.426	42,2	57,8	100,0
Centro	4.207	7.237	11.445	36,8	63,2	100,0
Mezzogiorno	30.261	36.400	66.662	45,4	54,6	100,0
Italia	44.358	57.174	101.532	43,7	56,3	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

L'apprendistato di primo livello è scarsamente utilizzato in Italia e in particolare in Sicilia, dal momento che, secondo il rapporti di monitoraggio dell'Isfol⁸, in questa regione l'incidenza percentuale degli apprendisti minorenni sul totale degli apprendisti è pari all'1,6%, mentre nella provincia di Bolzano tale quota raggiunge il 32,9%.

Dall'analisi dei dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie, emerge che i rapporti di lavoro attivati in Sicilia con un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale sono complessivamente pari al 6,1% del totale (*tavola 1.12*).

I rapporti di lavoro attivati con il contratto di apprendistato per giovani 15-24enni sono diminuiti dal secondo trimestre 2012 al secondo del 2013 del 38% (-1.037 unità), con punte del 47% nella provincia di Enna. (*tavola 1.13*).

Il modello di apprendistato duale applicato con successo da molti anni nella provincia autonoma di Bolzano o quello in corso di sperimentazione da parte della Regione Piemonte potrebbero essere replicati in Sicilia, adattandoli alle sue specifiche caratteristiche di questa regione⁹.

Tavola 1.12 - Rapporti di lavoro attivati in Sicilia con contratto di apprendistato per tipologia (composizione percentuale)

Tipologie di apprendistato dopo la riforma	Da Luglio 2012 a Giugno 2013
Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	5,6
Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	90,1
Apprendistato di alta formazione e ricerca	0,2
Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale per lavoratori in mobilità	0,5
Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per lavoratori in mobilità	0,7
Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per lavoratori stagionali	2,9
Totale Apprendistato	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro sulla banca dati delle comunicazioni obbligatorie

Tavola 1.13 - Rapporti di lavoro attivati in Sicilia con contratto di apprendistato (15-24 anni) per provincia - Dal I trim 2012 al II trim 2013 (valori assoluti)

	I trimestre 2012	II trimestre 2012	II trimestre 2012	IV trimestre 2012	I trimestre 2013	II trimestre 2013	Var. %
Agrigento	72	109	69	67	59	70	-35,8
Caltanissetta	137	116	88	92	88	64	-44,8
Catania	655	509	407	421	289	292	-42,6
Enna	139	117	78	67	68	62	-47,0
Messina	433	494	425	295	210	319	-35,4
Palermo	277	190	138	187	132	129	-32,1
Ragusa	514	613	526	378	274	369	-39,8
Siracusa	276	230	188	172	113	150	-34,8
Trapani	273	374	274	209	153	260	-30,5
SICILIA	2.776	2.752	2.193	1.888	1.386	1.715	-37,7

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro sulla banca dati delle comunicazioni obbligatorie

⁸ Cfr. Isfol, INPS, *XIII Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato*, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2012.

⁹ Si veda a questo proposito: Roberto CiccioMessere, *Il sistema duale di apprendistato per fronteggiare la disoccupazione giovanile: il modello della Provincia autonoma di Bolzano*, Italia Lavoro, 2013.

1.7.1 I minori stranieri non accompagnati

Tra i Neet minorenni privi di alcun titolo di studio italiano occorre comprendere anche gran parte dei minori stranieri non accompagnati che sono, in Sicilia, 1.666 pari a un quarto del totale (25,5%), in gran parte presenti nelle province di Siracusa, Agrigento, Ragusa e Catania (*tavola 1.14*).

La grande maggioranza dei 6 mila 537 giovani (90%) è costituita da adolescenti (15-17 anni) maschi (93,5%) che provengono per l'ottanta per cento da otto paesi: Egitto, Bangladesh, Albania, Afghanistan, Somalia, Marocco, Eritrea e Senegal.

Sono minorenni senza cittadinanza italiana privi di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti¹⁰, presi in carico dai servizi sociali e che hanno bisogno di essere inseriti in un percorso d'integrazione anche attraverso il sistema dell'istruzione e della formazione professionale e l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

Occorre, di conseguenza, che istituzioni scolastiche e formative accreditate dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano adottino opportune misure, nell'ambito del programma *Youth Guarantee*, per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo per i minori stranieri non accompagnati, anche attraverso la predisposizione di convenzioni mirate a promuovere specifici programmi di apprendistato e di rafforzamento dell'apprendimento dell'italiano.

La frequenza di un corso di studio o l'attività lavorativa è una delle condizioni che consentiranno a questi giovani di ottenere il permesso di soggiorno al compimento del 18° anno di età.

Tavola 1.14 – Minori stranieri non accompagnati in Sicilia e nelle ripartizioni – Aggiornamento al 30 novembre 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Totale presenti	Incidenza percentuale sul totale dei presenti	Irreperibili
SICILIA	1.666	25,5	914
Siracusa	584		374
Agrigento	496		305
Ragusa	220		50
Catania	149		48
Palermo	68		50
Trapani	54		46
Caltanissetta	42		7
Messina	32		24
Enna	21		10
<i>Nord</i>	2.192	33,5	345
<i>Centro</i>	1.405	21,5	212
<i>Mezzogiorno</i>	2.940	45,0	1.561
ITALIA	6.537	100,0	2.118

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

¹⁰ Per minore straniero non accompagnato, "si intende il minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano" (art. 1 co.2, D.P.C.M. n. 535/1999).

1.8 I Neet che possono essere assunti o avviare un'attività autonoma con incentivi nazionali

In questo paragrafo si stima il numero di giovani Neet che potrebbero essere destinatari potenziali dei principali incentivi all'assunzione e all'autoimpiego previsti da leggi statali.

Occorre innanzitutto precisare che in Sicilia i giovani Neet disoccupati che beneficiano di un ammortizzatore sociale sono poco più di milleseicento, mentre la quasi totalità (98,9%) non ha alcuna forma d'integrazione al reddito. Di conseguenza sono sostanzialmente inutilizzabili gli incentivi per l'assunzione percettori di ASPI previsti dalle leggi n. 99/2013¹¹ e n. 92/2013¹², così come quelli per i lavoratori in mobilità disposti dalla legge n. 223/1991.

Occorre anche osservare che quando si fa riferimento ai disoccupati, la stima riguarda i giovani considerati in questa condizione professionale sulla base della definizione internazionale ILO e non ai disoccupati amministrativi che, secondo la normativa vigente (D.lgs. n. 181/2000) sono coloro che sottoscrivono la DID (dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro) presso un Centro pubblico per l'impiego.

1) L'incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani previsto dal D.L. n. 76/2013

L'incentivo più recente per l'assunzione di giovani è previsto dall'articolo 1 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni in legge 9 agosto 2013, n. 99.

Senza entrare nel merito di tutte le caratteristiche dell'incentivo e dei requisiti richiesti al datore di lavoro (l'agevolazione economica ammonta a 650 euro mensili per l'assunzione aggiuntiva a tempo indeterminato di giovani, anche con contratto di apprendistato o di somministrazione, mentre sono escluse le assunzioni di lavoratori domestici), l'incentivo riguarda i lavoratori, di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, che rientrino in una delle seguenti condizioni¹³:

- a) siano privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi¹⁴;
- b) siano privi di un diploma di scuola media superiore o professionale.

I giovani Neet 18-24enni residenti in Sicilia che hanno il primo requisito¹⁵ (a) sono complessivamente 149 mila e rappresentano il 77,8% del Neet 15-24enni (76,7% nel Mezzogiorno, 70,8% nel Centro e 67% nel Nord), mentre quelli che rispondono al secondo requisito¹⁶ (b) sono 84 mila, pari al 44,1% del target del programma *Youth Guarantee* (tavola 1.15).

I giovani Neet 18-24enni residenti in Sicilia che si trovano almeno in una delle due condizioni, eliminando le sovrapposizioni, sono circa 160 mila, pari al 83,4% dei Neet 15-24enni.

¹¹ L'articolo 7, comma 5, della legge n. 99/2013 prevede la possibilità per i datori di lavoro che assumono, senza esservi tenuti, con contratto di lavoro a tempo indeterminato di ottenere un incentivo mensile pari al 50% dell'ASPI mensile non ancora percepita dal lavoratore.

¹² L'articolo 2, comma 19, della legge n. 92/2012 prevede la possibilità per i lavoratori percettori di ASPI che intendano intraprendere un'attività di lavoro autonomo o avviare un'impresa, di richiedere l'anticipazione dell'intero trattamento spettante non ancora percepito.

¹³ Le informazioni sulle caratteristiche dei lavoratori sono state analizzate a partire dalle seguenti 2 circolari INPS: circolare n. 138 del 27 settembre 2013 e circolare n. 131 del 17 settembre 2013.

¹⁴ La nozione di lavoratore "privo di un impiego regolarmente retribuito" è stata definita dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 20 marzo 2013. In sintesi – in conformità al decreto e ai chiarimenti ministeriali – deve essere qualificata priva di impiego regolarmente retribuito la persona che, nel periodo considerato:

- non ha svolto attività lavorativa in attuazione di un rapporto di lavoro subordinato di durata pari o superiore a sei mesi;
- né ha svolto attività lavorativa autonoma (compresa la collaborazione coordinata e continuativa e a progetto) dalla quale derivi un reddito pari o superiore al reddito minimo personale annuale escluso da imposizione fiscale.

Si osserva che la situazione di "priva di impiego regolarmente retribuito" prescinde dall'eventuale stato di disoccupazione disciplinato dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181; pertanto non è necessaria la previa registrazione della persona presso il centro per l'impiego.

¹⁵ I giovani Neet 18-24enni con le condizioni a) comprendono i disoccupati da almeno sei mesi e gli inattivi con una precedente esperienza lavorativa da almeno sei mesi e che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa. I giovani inattivi senza alcuna precedente esperienza lavorativa sono 478 mila, ma 220 mila hanno conseguito al massimo la licenza media. Di conseguenza se si vuole escludere i giovani con queste caratteristiche, il numero di coloro che si trovano almeno in una delle due condizioni diminuirebbe di 258 mila unità e sarebbe pari a 751 mila.

¹⁶ I giovani Neet 18-24enni con le condizioni b) comprendono i disoccupati e gli inattivi che hanno conseguito al massimo la licenza media.

Occorre osservare che l'attuale dotazione finanziaria dell'incentivo (794 milioni di euro) potrebbe consentire d'incentivare l'assunzione di una quota molto ridotta della platea dei potenziali beneficiari.

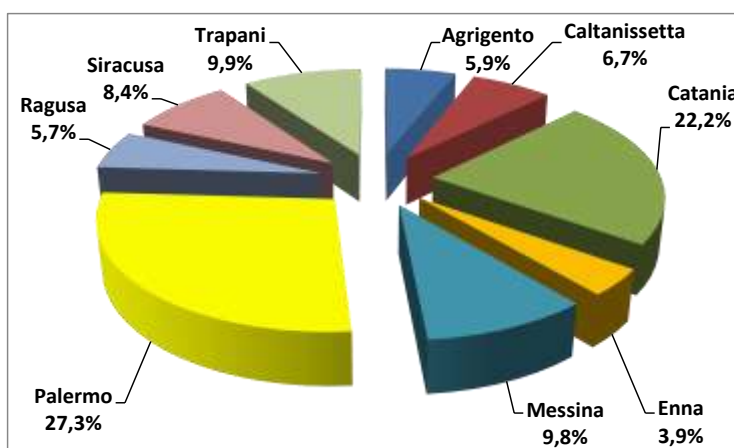
Tavola 1.15 – Neet (18-24 anni) residenti in Sicilia con i requisiti di cui al D.L. n. 76/2013 per provincia – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi				Privi di un diploma di scuola media superiore o professionale		In una delle due condizioni	
	Disoccupati	Inattivi	Totale	% sul totale dei Neet (15-24 anni)	Disoccupati + inattivi	% sul totale dei Neet (15-24 anni)	Disoccupati + inattivi	% sul totale dei Neet (15-24 anni)
Agrigento	3.865	5.145	9.010	67,3	4.480	33,5	9.460	70,7
Caltanissetta	4.260	5.599	9.859	82,8	6.548	55,0	10.780	90,5
Catania	7.402	24.925	32.327	78,1	19.410	46,9	35.470	85,7
Enna	2.353	3.573	5.926	81,0	3.345	45,7	6.242	85,3
Messina	6.501	8.376	14.877	80,2	5.318	28,7	15.681	84,6
Palermo	11.747	29.553	41.300	80,6	23.677	46,2	43.672	85,2
Ragusa	4.878	4.005	8.883	66,9	4.693	35,3	9.121	68,7
Siracusa	3.790	8.432	12.222	75,5	8.064	49,8	13.458	83,2
Trapani	4.852	9.666	14.519	80,0	8.879	48,9	15.835	87,2
SICILIA	49.648	99.273	148.922	77,8	84.413	44,1	159.720	83,4
<i>Nord</i>	<i>101.677</i>	<i>151.318</i>	<i>252.994</i>	<i>67,0</i>	<i>139.077</i>	<i>36,9</i>	<i>285.565</i>	<i>75,7</i>
<i>Centro</i>	<i>55.344</i>	<i>81.054</i>	<i>136.398</i>	<i>70,8</i>	<i>62.797</i>	<i>32,6</i>	<i>147.599</i>	<i>76,6</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>181.702</i>	<i>356.737</i>	<i>538.439</i>	<i>76,7</i>	<i>280.799</i>	<i>40,0</i>	<i>575.983</i>	<i>82,0</i>
Italia	338.722	589.109	927.831	72,9	482.673	37,9	1.009.147	79,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il 27,3% dei giovani Neet della Sicilia che si trovano in almeno una delle condizioni di cui al decreto legge n. 76/2013 risiede nella provincia di Palermo, il 22,2% in quella di Catania, il 9,9% in quella di Trapani, il 9,8% in quella di Messina, l'8,4% in quella di Siracusa e il restante 22,3% nelle province di Caltanissetta, Agrigento, Ragusa ed Enna (figura 1.21).

Figura 1.21 – Neet (18-24 anni) residenti in Sicilia in almeno una delle condizioni di cui al D.L. n. 76/2013 per provincia – Anno 2012 (composizione percentuale)



2) L'incentivo per tirocini formativi previsto dal D.L. n. 76/2013

L'articolo 3, lettera c), del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 99 prevede la concessione di borse di tirocinio formativo a favore di giovani Neet 18-29enni residenti e/o domiciliati nelle Regioni del Mezzogiorno. Tali tirocini comportano la percezione di una indennità di partecipazione, conformemente a quanto previsto dalle normative statali e regionali, nel limite di 56 milioni di euro per l'anno 2013, 16 milioni di euro per l'anno 2014 e 96 milioni di euro per l'anno 2015.

Le Regioni, anche non rientranti nel Mezzogiorno, possono finanziare ulteriormente o ampliare l'ambito territoriale della misura, con fondi propri.

I giovani Neet 18-24enni destinatari del programma *Youth Guarantee* residenti nel Mezzogiorno, sono 634 mila, per il 59% uomini (*tavola 1.16*).

I disoccupati sono pari al 39,3% e la restante quota di inattivi (60.7%) è composta per il 39,4% da forze di lavoro potenziali e per il 21,3% da inattivi non disponibili a lavorare e, di conseguenza, probabilmente non interessati ai tirocini.

La regione con il bacino più ampio di potenziali beneficiari è la Campania (201 mila unità), seguita dalla Sicilia (174 mila) (*tavola 1.17*).

Tavola 1.16 – Neet (18-24 anni) residenti nel Mezzogiorno per sesso, ripartizione e condizione professionale – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Forze di lavoro potenziali (FdLP)					Forze di lavoro potenziali (FdLP)				
	Disoccupati	Inattivi disponibili a lavorare che non cercano	Inattivi che cercano ma non disponibili a lavorare	Altri inattivi (escluse le FdLP)	Totale	Disoccupati	Inattivi disponibili a lavorare che non cercano	Inattivi che cercano ma non disponibili a lavorare	Altri inattivi (escluse le FdLP)	Totale
	Valori assoluti in migliaia					Composizione percentuale				
Femmine	101	117	2	82	302	33,5	38,8	0,7	27,0	100,0
Maschi	148	128	2	53	331	44,7	38,6	0,7	16,1	100,0
Totale	249	245	4	135	634	39,3	38,7	0,7	21,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.17 – Neet (18-24 anni) residenti nel Mezzogiorno per sesso, regione e condizione professionale – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Forze di lavoro potenziali (FdLP)					Forze di lavoro potenziali (FdLP)				
	Disoccupati	Inattivi disponibili a lavorare che non cercano	Inattivi che cercano ma non disponibili a lavorare	Altri inattivi (escluse le FdLP)	Totale	Disoccupati	Inattivi disponibili a lavorare che non cercano	Inattivi che cercano ma non disponibili a lavorare	Altri inattivi (escluse le FdLP)	Totale
Abruzzo	11	4	0	6	21	52,1	18,2	1,2	28,4	100,0
Basilicata	7	6	0	3	15	44,1	38,0	0,7	17,2	100,0
Calabria	25	24	1	14	65	39,2	37,2	1,4	22,2	100,0
Campania	71	81	1	48	201	35,5	40,4	0,4	23,8	100,0
Molise	3	2	0	1	6	50,5	31,2	0,9	17,4	100,0
Puglia	45	42	1	24	113	40,2	37,6	0,8	21,4	100,0
Sardegna	21	12	1	7	40	51,0	31,0	1,4	16,6	100,0
Sicilia	67	74	1	32	174	38,3	42,5	0,5	18,7	100,0
Mezzogiorno	249	245	4	135	634	39,3	38,7	0,7	21,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

3) Gli incentivi per l'autoimpiego, l'autoimprenditorialità e il Piano Azione Coesione previsto dal D.L. n. 76/2013

Sempre l'articolo 3 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 99 prevede, nella lettera a), il rifinanziamento delle misure per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità a favore di persone di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, previste dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, nel limite di 26 milioni di euro per l'anno 2013, 26 milioni di euro per l'anno 2014 e 28 milioni di euro per l'anno 2015.

Le misure incentivanti previste dal D.lgs. n.185/2000 sono applicabili nelle regioni Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna e nelle regioni ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE per l'intero periodo 2007-2013 con un massimale di aiuti del 15 % (l'elenco dei comuni è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 10 agosto 2010 C 215/5).

Si applicano anche nelle aree che presentano rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro identificate dal decreto del Ministero del Lavoro del 14 marzo 1995.

La lettera b) del citato decreto legge prevede anche il finanziamento per l'azione del Piano di Azione Coesione rivolta alla promozione e realizzazione di progetti promossi da giovani e da soggetti delle categorie svantaggiate e molto svantaggiate per l'infrastrutturazione sociale e la valorizzazione di beni pubblici nel Mezzogiorno, con particolare riferimento ai beni immobili confiscati di cui all'articolo 48, comma 3, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nel limite di 26 milioni di euro per l'anno 2013, 26 milioni di euro per l'anno 2014 e 28 milioni di euro per l'anno 2015.

Il numero dei potenziali beneficiari del Mezzogiorno possono essere calcolati sulla base della tabella precedente.

4) L'incentivo per l'assunzione di disoccupati da almeno 24 mesi previsto dalla Legge n. 407/1990

Il più vecchio e diffuso incentivo è quello disposto dalla legge n. 407/1990 a favore dell'assunzione a tempo indeterminato di disoccupati da almeno 24 mesi. In tal caso i contributi previdenziali e assistenziali sono ridotti nella misura del 50%, che sale al 100% per le imprese artigiane oppure operanti nelle regioni del Mezzogiorno. Anche in questo caso si prendono in considerazione solo i Neet maggiorenni dal momento che quelli minorenni possono essere assunti quasi esclusivamente con il contratto di apprendistato di primo livello per la qualifica e il diploma professionale.

Per poter stimare i giovani Neet disoccupati da almeno 24 mesi occorre prendere in considerazione le persone in cerca di occupazione dall'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat.

Come è stato già osservato, si escludono di conseguenza i giovani Neet inattivi che risultano disoccupati amministrativi da almeno 24 mesi avendo sottoscritto la DID presso un centro per l'impiego.

È un'informazione che non è possibile ricavare dall'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat dalla quale si può estrarre solo il numero di Neet maggiorenni inattivi che si sono recati presso un centro per l'impiego per sottoscrivere o rinnovare la DID: 6,4 mila.

Tenendo conto che la stima contenuta nella tabella successiva è approssimata per difetto perché non comprende i Neet inattivi disoccupati amministrativi, i giovani Neet 18-24enni residenti in Sicilia disoccupati da almeno 24 mesi sono 27 mila, pari al 13,9% dell'intera platea dei Neet 15-24enni (*tavola 1.18*). Il 24,5% di questi giovani risiede nella provincia di Palermo, seguita dalla provincia di Catania (15,2%) e dalla provincia di Messina (14,9%).

Le donne sono in numero nettamente inferiore agli uomini, pari al 36% del totale.

Tavola 1.18 – Neet (18-24 anni) con i requisiti di cui alla Legge n. 407/1990 residenti in Sicilia per provincia e sesso – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale			Incidenza percentuale sul totale dei Neet (15-24 anni)		
Agrigento	335	1.295	1.630	3,5	7,6	6,1	5,6	17,6	12,2
Caltanissetta	1.384	1.329	2.713	14,4	7,8	10,2	23,3	22,3	22,8
Catania	1.642	2.413	4.055	17,1	14,2	15,2	7,7	11,9	9,8
Enna	251	605	857	2,6	3,6	3,2	8,0	14,4	11,7
Messina	1.059	2.901	3.961	11,0	17,0	14,9	13,9	26,6	21,4
Palermo	2.392	4.133	6.525	24,9	24,3	24,5	9,6	15,7	12,7
Ragusa	472	2.271	2.743	4,9	13,3	10,3	8,2	30,1	20,7
Siracusa	823	567	1.390	8,6	3,3	5,2	12,1	6,0	8,6
Trapani	1.241	1.523	2.764	12,9	8,9	10,4	13,5	17,0	15,2
SICILIA	9.600	17.037	26.637	100,0	100,0	100,0	10,6	16,9	13,9

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.9 I Neet e i servizi per il lavoro

La percentuale di giovani Neet residenti in Sicilia che hanno avuto almeno un contatto con i centri pubblici per l'impiego è mediamente pari al 54,2%, con valori superiori di quasi 11 punti percentuali per gli uomini (59,4%) rispetto alle donne (48,5%) (figura 1.22 e tavola 1.19). Il valore regionale dei giovani Neet che hanno frequentato un Cpi è superiore di poco più di un punto a quello che si osserva nella media delle regioni del Mezzogiorno (52,9%). Utilizzano maggiormente i centri per l'impiego i Neet della provincia di Messina (66%) mentre solo meno di un quarto di quelli della provincia di Ragusa ha preso contatto con un Cpi (23,2%).

Figura 1.22 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia (e nelle ripartizioni) che hanno avuto contatti con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2012 (valori percentuali)

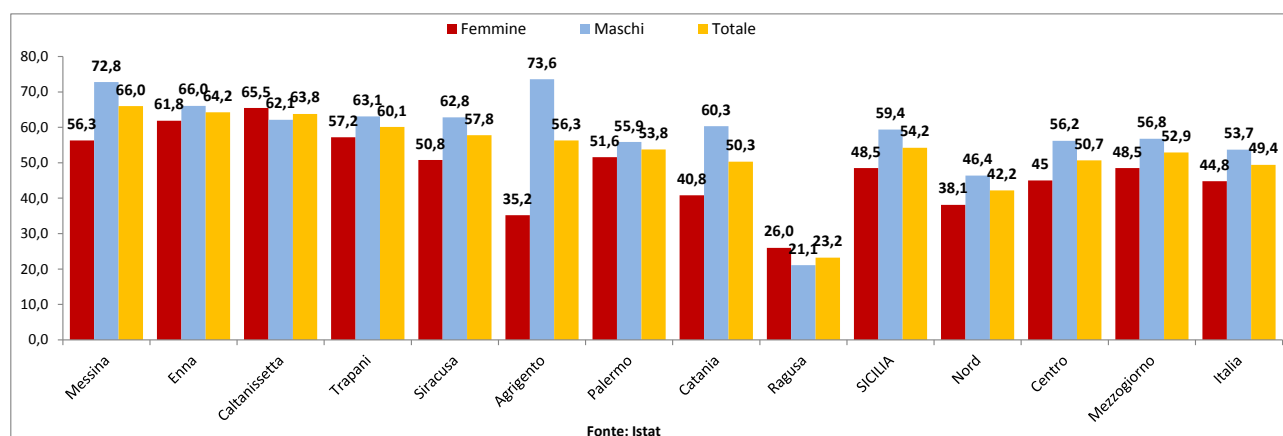


Tavola 1.19 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia che hanno avuto o non avuto contatti con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)
	Femmine			Maschi			Totale		
Valori assoluti									
Agrigento	2.121	3.904	6.025	5.411	1.508	7.356	7.532	5.412	13.381
Caltanissetta	3.896	2.057	5.953	3.701	2.256	5.957	7.597	4.312	11.910
Catania	8.652	11.982	21.210	12.182	7.041	20.197	20.834	19.023	41.407
Enna	1.935	1.194	3.129	2.768	1.423	4.191	4.703	2.617	7.320
Messina	4.296	3.334	7.630	7.944	2.968	10.912	12.240	6.302	18.542
Palermo	12.809	11.786	24.842	14.750	11.018	26.402	27.558	22.804	51.243
Ragusa	1.488	4.046	5.726	1.591	5.959	7.550	3.079	10.005	13.276
Siracusa	3.445	3.339	6.784	5.907	3.391	9.401	9.351	6.730	16.185
Trapani	5.257	3.935	9.191	5.657	3.099	8.965	10.914	7.034	18.157
SICILIA	43.899	45.577	90.491	59.910	38.663	100.930	103.809	84.240	191.420
Composizione percentuale									
Agrigento	35,2	64,8	100,0	73,6	20,5	100,0	56,3	40,4	100,0
Caltanissetta	65,5	34,5	100,0	62,1	37,9	100,0	63,8	36,2	100,0
Catania	40,8	56,5	100,0	60,3	34,9	100,0	50,3	45,9	100,0
Enna	61,8	38,2	100,0	66,0	34,0	100,0	64,2	35,8	100,0
Messina	56,3	43,7	100,0	72,8	27,2	100,0	66,0	34,0	100,0
Palermo	51,6	47,4	100,0	55,9	41,7	100,0	53,8	44,5	100,0
Ragusa	26,0	70,7	100,0	21,1	78,9	100,0	23,2	75,4	100,0
Siracusa	50,8	49,2	100,0	62,8	36,1	100,0	57,8	41,6	100,0
Trapani	57,2	42,8	100,0	63,1	34,6	100,0	60,1	38,7	100,0
SICILIA	48,5	50,4	100,0	59,4	38,3	100,0	54,2	44,0	100,0

(a) Il totale non è pari esattamente alla somma dei valori delle due colonne precedenti perché sono state omesse le risposte "non so".

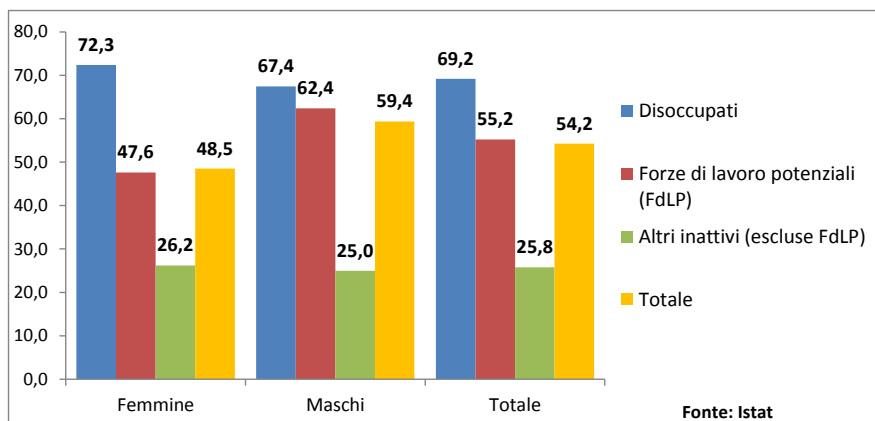
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Che oltre il 50 % del target del programma *Youth Guarantee* in Sicilia si sia recato almeno una volta presso un centro per l'impiego è una evidenza che ha una conseguenza operativa importante: più della metà di questi giovani è probabilmente già registrata nei sistemi informatici delle Province (SIL) con una scheda anagrafica professionale e quindi può essere rintracciata più agevolmente.

Ma se si segmenta l'intera popolazione di Neet in tre gruppi secondo la condizione professionale a 6 modalità, emergono altre importanti evidenze.

La quota di disoccupati che ha avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego sale al 69,2% con valori più alti per le donne (72,3%) e più bassi per gli uomini (67,4%) (figura 1.23). Sono giovani che cercano attivamente un'occupazione e di conseguenza non sorprende che più di due terzi siano ricorsi ad un Cpi, anche solo per sottoscrivere la DID. Anche la quota di Neet che fanno parte delle forze di lavoro potenziali - costituite in prevalenza da giovani che non cercano attivamente un'occupazione, ma sono disponibili a lavorare immediatamente - che ha avuto almeno un contatto con un Cpi (55,2%, con valori più alti per gli uomini: 62,4%) mostra una propensione al lavoro importante. Viceversa la quota di Neet inattivi non disponibili a lavorare che ha frequentato almeno una volta un centro per l'impiego (25,8%) è molto modesta e solleva l'interrogativo sull'opportunità di comprendere tutto questo gruppo di Neet nel target delle persone da attivare con la Garanzia ai giovani, questione sviluppata più ampiamente nel capitolo successivo.

Figura 1.23 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia che hanno avuto contatti con un centro pubblico per l'impiego per condizione professionale e sesso – Anno 2012 (incidenza percentuale)

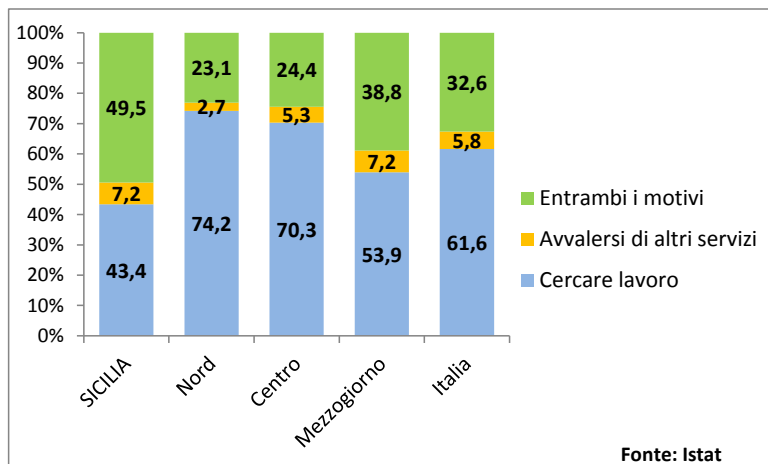


Dei 104 mila giovani Neet della Sicilia che hanno avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego, il 43,4% lo ha fatto per cercare lavoro, il 7,2% per avvalersi di altri servizi e il 49,5% per entrambi i motivi (figura 1.24).

La quota di giovani siciliani che si sono recati presso un Cpi solo per cercare lavoro è superiore a quella che si osserva in tutte le ripartizioni: 74,2% nel Nord, 70,3% nel Centro e 53,9% nel Mezzogiorno.

È minore la quota di donne Neet siciliane che si reca presso un Cpi solo per cercare lavoro (41,1% a fronte del 45% degli uomini) perché la maggioranza si avvale anche di altri servizi.

Figura 1.24 – Giovani Neet (15-24 anni) per motivo del contatto con un centro pubblico per l'impiego, in Sicilia e nelle ripartizioni – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali)



La frequenza dei contatti con i Cpi dei giovani Neet residenti in Sicilia è bassa: solo il 30,9% dei 104 mila giovani Neet ha avuto l'ultimo contatto con un centro per l'impiego da meno di 7 mesi (38% nella media del Mezzogiorno), il 6% da 7 mesi a meno di un anno e il restante 63,1% da un anno e oltre (tavola 1.20).

Le differenze di genere sono rilevanti dal momento che hanno avuto l'ultimo contatto con un Cpi da meno di 7 mesi il 34,7% degli uomini e il 25,7% delle donne.

Tavola 1.20 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per ultimo contatto con un centro pubblico per l'impiego, per sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

	Meno di 1 mese	Da 1 a meno di 4 mesi	Da 4 a meno di 7 mesi	Da 7 mesi a meno di 1 anno	Da 1 a meno di 2 anni	Da 2 a meno di 3 anni	Da 3 o più anni	Non sa	Totale
Femmine	5,9	15,8	3,9	5,4	10,9	6,9	50,9	0,2	100,0
Maschi	7,9	19,6	7,2	6,4	9,0	4,9	43,1	1,8	100,0
Totale	7,1	18,0	5,8	6,0	9,8	5,8	46,4	1,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il motivo prevalente dell'ultimo contatto con un centro per l'impiego¹⁷ da parte dei giovani Neet della Sicilia è la verifica dell'esistenza di opportunità di lavoro (34,7%), quota simile a quella che si osserva nella media delle regioni del Mezzogiorno (34,3%) (*tavola 1.21*). Il secondo motivo è la semplice iscrizione al centro per l'impiego (23,9%), quota che sale al 29,8% nel Mezzogiorno.

Ma prendendo in considerazione complessivamente i giovani che hanno sottoscritto per la prima volta la DID e che l'hanno rinnovata (33,1% che scende al 27,1% nel Mezzogiorno) è questo il secondo motivo che spinge i giovani a recarsi presso un Centro per l'impiego pubblico.

Segue la conferma dello stato di disoccupazione (18,7%) con valori più elevati nel Mezzogiorno (19,9%).

È insignificante la quota di giovani Neet che si recano presso un centro pubblico perché hanno ricevuto un'offerta di lavoro (1,7%) che è tuttavia superiore di pochi decimi a quella della media delle regioni meridionali (1,3%).

Le differenze di genere in Sicilia si possono riscontrare nella più bassa quota di donne Neet che si recano presso un Cpi per sottoscrivere o rinnovare la DID (30,3% rispetto al 34,9% degli uomini) e nella più alta percentuale di coloro che prendono contatto con un Cpi per iscriversi o verificare l'esistenza di opportunità di lavoro.

Tavola 1.21 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia e nel Mezzogiorno per motivo dell'ultimo contatto con un centro pubblico per l'impiego e sesso – Anno 2012 (percentuale di risposte positive a ciascuna domanda sul totale delle persone che hanno risposto alla stessa domanda)

	Sicilia			Mezzogiorno		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Iscrizione	29,4	20,4	23,9	34,2	26,7	29,8
Confermare lo stato di disoccupazione	17,0	19,7	18,7	18,4	21,0	19,9
Verificare l'esistenza di opportunità di lavoro	39,2	31,9	34,7	35,2	33,6	34,3
Ha ricevuto un'offerta di lavoro	3,0	0,8	1,7	1,3	1,3	1,3
Ha ricevuto un'offerta di partecipazione ad un corso di formazione professionale organizzato e/o riconosciuto dalla Regione	0,7	0,2	0,4	0,2	0,2	0,2
Ha ricevuto un'offerta di partecipazione ad un altro tipo di corso di formazione professionale (non della Regione)	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Compilare un test attitudinale	1,8	1,2	1,4	0,4	0,6	0,5
Consulenza o orientamento per trovare lavoro	8,3	3,7	5,5	3,5	2,8	3,1
Aggiornare la cartella personale	4,4	3,8	4,0	3,8	4,9	4,4
Primo contatto per informazioni	1,6	3,3	2,7	1,9	2,7	2,3
Effettuare per la prima volta la dichiarazione di disponibilità al lavoro	9,9	8,4	9,0	8,0	8,2	8,1
Rinnovare la dichiarazione di disponibilità al lavoro	20,4	26,5	24,1	17,3	20,2	19,0
Ha ricevuto un'offerta di tirocinio	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Alle sole persone che dichiarano di essersi recate presso un centro per l'impiego per sottoscrivere o rinnovare la DID è richiesto dall'Istat quando lo hanno fatto l'ultima volta. I Neet della Sicilia che si trovano in questa condizione sono 26 mila, pari al 13,4% dell'intera popolazione dei Neet (*tavola 1.22*).

Il 48,6% ha sottoscritto o rinnovato l'ultima volta la DID da meno di 7 mesi (51,7% nella media delle regioni meridionali), il 58,2% da meno di un anno (63,1% nella media del Mezzogiorno).

Gli uomini si sono recati a sottoscrivere o rinnovare la DID più di recente rispetto alle donne (53,8% meno di 7 mesi a fronte del 40,7% delle donne).

¹⁷ Questa domanda non viene rivolta a chi ha avuto l'ultimo contatto con un centro per l'impiego da 3 anni e più.

Tavola 1.22 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per ultima sottoscrizione o rinnovo della DID e sesso – Anno 2012
(composizione percentuale)

	Meno di 1 mese	Da 1 a meno di 4 mesi	Da 4 a meno di 7 mesi	Da 7 mesi a meno di 1 anno	Da 1 a meno di 2 anni	Da 2 a meno di 3 anni	Da 3 o più anni	Non sa	Totale
Femmine	14,1	15,9	10,6	10,6	26,8	18,6	3,3	0,0	100,0
Maschi	11,2	31,1	11,6	9,0	13,7	6,0	12,8	4,6	100,0
Totale	12,4	25,0	11,2	9,6	18,9	11,1	9,0	2,8	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Poco meno di 5 mila giovani Neet della Sicilia hanno avuto contatti negli ultimi sei mesi con un'agenzia per il lavoro (2,5% del totale dei Neet) e meno di mille con un'altra struttura pubblica e privata d'intermediazione diversa da un Cpi (0,3% del totale dei Neet) (tavola 1.23).

La quota di coloro che hanno fatto ricorso alle agenzie private è molto bassa in Sicilia non solo nel confronto con quella che si osserva nella media delle regioni del Centro (13,6%) e del Nord dove più di un quarto dei Neet maschi ha avuto contatti con un'agenzia interinale (29,5%), ma anche rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno (4,8%).

I Neet maschi della Sicilia hanno utilizzato maggiormente le agenzie per il lavoro private rispetto alle donne (3,2% rispetto all'1,7% delle donne).

È insignificante in tutte le aree del Paese la quota di giovani Neet che utilizza le altre strutture pubbliche e private d'intermediazione come gli istituti di scuola secondaria di secondo grado o i consulenti del lavoro.

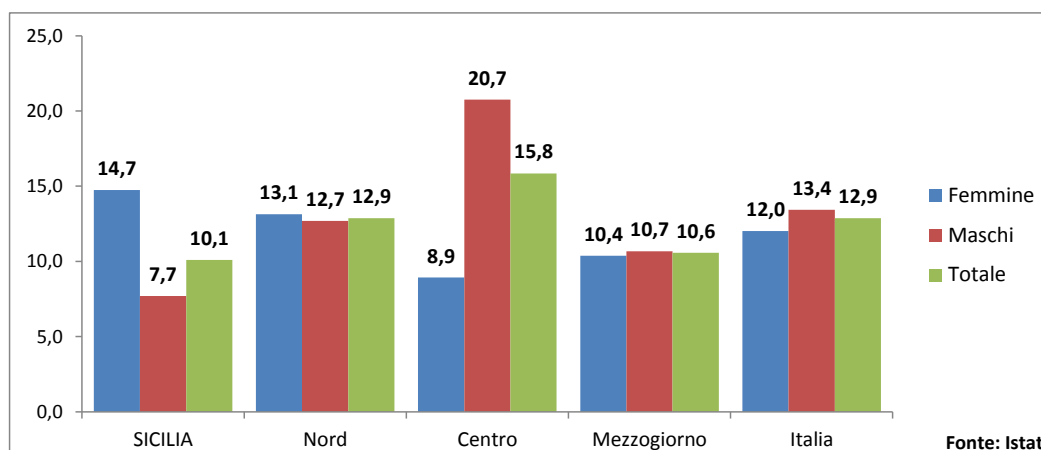
Tavola 1.23 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia e nelle ripartizioni che hanno avuto contatti con un'agenzia per il lavoro o con una struttura di intermediazione (pubblica o privata) diversa da un Cpi negli ultimi 6 mesi, per sesso - Anno 2012 (incidenza percentuale)

	Agenzia per il lavoro	Altra struttura pubblica o privata	Totale
SICILIA			
Femmine	1,7	0,2	1,9
Maschi	3,2	0,3	3,5
Totale	2,5	0,3	2,7
Nord (totale)	29,5	1,9	31,4
Centro (totale)	13,6	0,7	14,3
Mezzogiorno (totale)	4,8	0,3	5,1
Italia (totale)	13,5	0,8	14,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Non sorprende che sia molto bassa la percentuale dei giovani Neet della Sicilia che hanno ricevuto un'offerta di lavoro da un'agenzia (10,1% rispetto al 15,8% del Centro), valore del resto allineato a quello della media delle regioni meridionali (10,6%), ma con forti differenze di genere a favore degli uomini (14,7% a fronte del 7,7% delle donne) (figura 1.25).

Figura 1.25 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia e nelle ripartizioni che hanno ricevuto un'offerta di lavoro da parte di una agenzia per il lavoro negli ultimi 6 mesi per ripartizione e sesso – Anno 2012 (incidenza percentuale sul totale di coloro che hanno avuto contatti con un'agenzia per il lavoro)



1.10 I Neet per nucleo familiare¹⁸

La composizione per tipo di nucleo familiare dei giovani Neet e non Neet non presenta significative differenze e si osserva solo una maggiore quota di Neet che vivono in una famiglia costituita da una coppia senza figli (tavola 1.24).

Tavola 1.24 – Giovani Neet e non Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per tipo di nucleo familiare e sesso – Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Neet			Non Neet		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Valori assoluti						
Coppia con figli	73.407	83.174	156.581	168.310	176.090	344.399
Coppia senza figli	4.131	..	4.827	1.436
Monogenitore femmina	9.924	10.994	20.918	26.095	21.478	47.573
Monogenitore maschio	..	3.645	4.507	4.735	5.744	10.479
Persona isolata	2.168	2.420	4.588	8.663	7.066	15.729
Totale	90.491	100.930	191.420	208.707	210.909	419.616
Composizione percentuale						
Coppia con figli	81,1	82,4	81,8	80,6	83,5	82,1
Coppia senza figli	4,6	0,7	2,5	0,4	0,3	0,3
Monogenitore femmina	11,0	10,9	10,9	12,5	10,2	11,3
Monogenitore maschio	1,0	3,6	2,4	2,3	2,7	2,5
Persona isolata	2,4	2,4	2,4	4,2	3,4	3,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il ruolo nel nucleo familiare aiuta a chiarire le differenze fra Neet e Non Neet. Infatti il 94% dei giovani non Neet è un figlio che vive con i genitori, quota che diminuisce di quasi 7 punti percentuali per i Neet (88%) essenzialmente perché l'8,3 dei giovani Neet è capo nucleo¹⁹ di una famiglia (1% nei non Neet) (tavola 1.25).

Contribuisce in misura contenuta a determinare queste differenze la più alta presenza fra i Neet immigrati di giovani con il ruolo di capo nucleo e di conseguenza il minor numero nel ruolo di figlio.

Tavola 1.25 – Giovani Neet e non Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per relazione di parentela nel nucleo familiare e sesso – Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Neet			Non Neet		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Valori assoluti						
Capo nucleo	15.754	..	15.843	3.801	..	4.288
Coniuge o convivente del capo nucleo	..	2.493	2.493	..	2.206	2.206
Figlio	72.569	95.927	168.496	196.243	201.151	397.393
Persona singole	2.168	2.420	4.588	8.663	7.066	15.729
Totale	90.491	100.930	191.420	208.707	210.909	419.616
Composizione percentuale						
Capo nucleo	17,4	0,1	8,3	1,8	0,2	1,0
Coniuge o convivente del capo nucleo	0,0	2,5	1,3	0,0	1,0	0,5
Figlio	80,2	95,0	88,0	94,0	95,4	94,7
Persona singole	2,4	2,4	2,4	4,2	3,4	3,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

¹⁸ Per nucleo familiare si intende “un insieme di persone tra loro coabitanti che sono legate dal vincolo di coppia e/o rapporto genitore-figlio (sempre che il figlio sia celibe/nubile)”. Ciò significa che il nucleo familiare, a differenza delle famiglie, comprende sempre almeno due persone: una coppia, un genitore con figlio celibe o nubile.

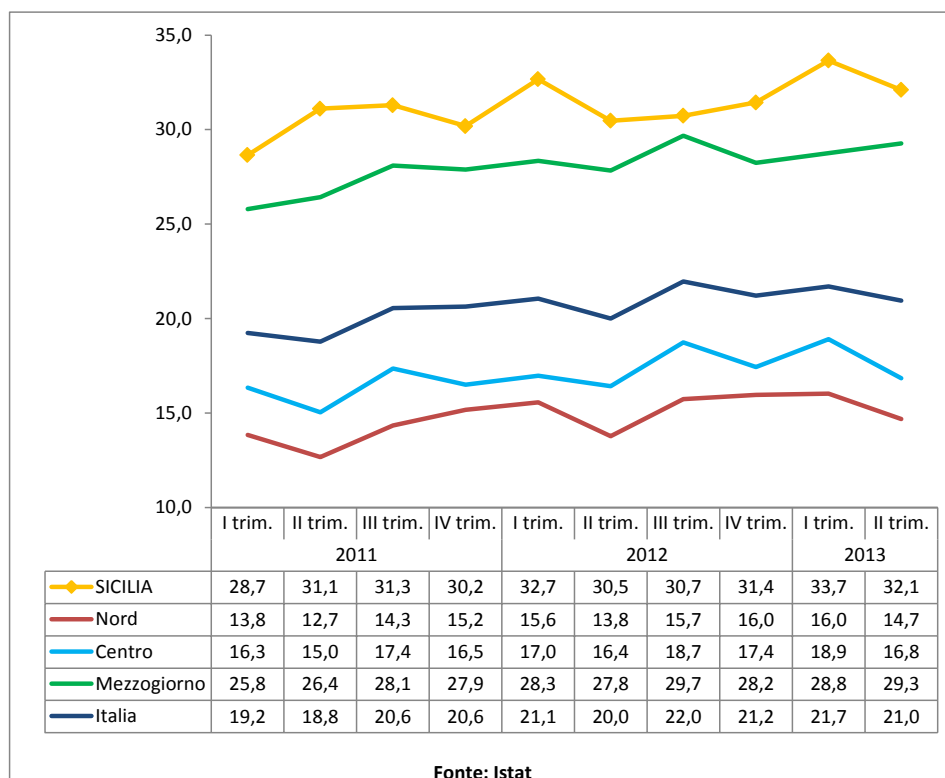
¹⁹ Secondo la rilevazione delle forze di lavoro dell'Istat, il capo nucleo è sempre la donna, salvo nel caso di nuclei monogenitore maschio. Questa decisione è stata presa dall'Istat al fine della costruzione delle variabili familiari per il fatto che individuando la donna come capo nucleo risulta più facile ricostruire i nuclei, per il fatto che in Italia i figli vivono più frequentemente con le madri che con i padri e che le differenze di età tra madri e figli sono più stringenti rispetto a quelle tra padri e figli.

1.11 Le dinamiche del tasso di Neet

Come si può osservare nel grafico successivo, il tasso di Neet in Sicilia presenta valori sempre superiori a quelli della media delle regioni meridionali anche se aumenta, dal secondo trimestre del 2012 al secondo del 2013, di un solo punto percentuale mentre la crescita nella media del Mezzogiorno è pari a quasi 3 punti (*figura 1.26*).

In ogni caso il differenziale tra il tasso di Neet della Sicilia e quello della media italiana rimane sempre elevato anche se diminuisce negli ultimi due anni considerati da 12 a 11 punti percentuali.

Figura 1.26 – Tasso di Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia e nelle ripartizioni – I trim. 2011-II trim. 2013 (valori percentuali)



2. I Neet per disponibilità a lavorare

È necessario stimare, anche al fine di valutare le risorse necessarie per realizzare in Sicilia il programma “garanzie ai giovani”, quale parte dei giovani Neet sia effettivamente interessata a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio.

Infatti, occorre osservare che i Neet sono identificati per quello che non fanno (non studiano, non sono in formazione e non lavorano) piuttosto che per quali ragioni, volontarie o involontarie, risultano esclusi o si escludono dal circuito formativo o lavorativo. Di conseguenza comprendono un mix eterogeneo di giovani con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più diverse condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie o temporanee²⁰.

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità e la loro propensione al lavoro.

Se si utilizza il criterio della disponibilità al lavoro per stimare qual è il bacino potenziale dei Neet da attivare, la componente dei disoccupati (70 mila) è sicuramente la più interessata all’offerta di “youth guarantee” dal momento che cerca attivamente un’occupazione ed è disponibili a lavorare immediatamente.

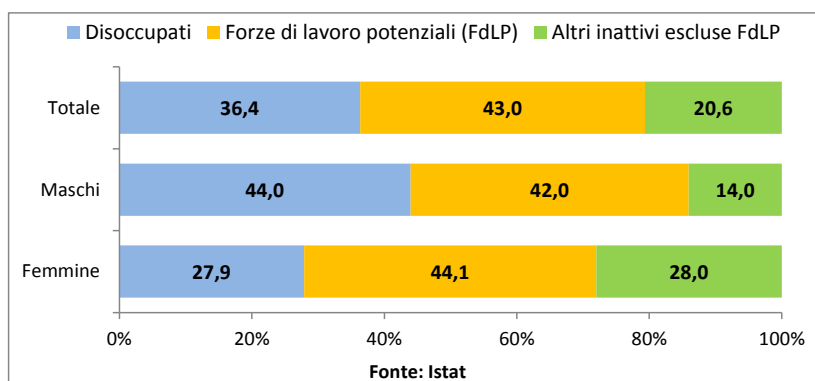
Per quanto riguarda i Neet inattivi, è possibile “misurare” il loro grado di attaccamento al lavoro segmentando l’intera platea tra forze di lavoro potenziali (FdLP) e altri inattivi (escluse le FdLP).

Le forze di lavoro potenziali sono costituite prevalentemente dagli inattivi che non cercano attivamente un’occupazione, ma sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l’occasione, e da coloro che cercano attivamente un’occupazione ma non sono disponibili immediatamente a lavorare²¹. Hanno una propensione al lavoro non molto diversa da quella dei disoccupati, si considerano esse stesse in quella condizione anche se non cercano attivamente perché scoraggiate o perché, nelle aree meridionali dove sono più rappresentate, non conviene farlo, dal momento che altri canali di ricerca del lavoro basati su amicizie e conoscenze sono più efficaci. È altamente probabile che una quota importante delle FdLP, soprattutto nel Mezzogiorno, sia occupata in attività non regolari²².

Disaggregando in questo modo l’intera platea dei giovani Neet della Sicilia, i “veri” inattivi, probabilmente scarsamente interessati a trovare un lavoro, non sono più pari a quasi il 64% ma solo al 20,6% dal momento che la restante quota è costituita dalle FdLP (43%) e dai disoccupati (36,4%) (figure 2.1 e 2.2; tavola 2.1).

La riduzione dell’area dell’inattività è meno accentuata per le donne dal momento che permane una quota consistente di “altre inattive” pari al 28%.

Figura 2.1 - Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per condizione professionale e sesso - Anno 2012 (composizione percentuale)



²⁰ Cfr. Roberto Cicciomessere, Leopoldo Mondauto, Marco Manieri e Antonella Marsala, *Neet: i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano*, Caratteristiche e cause del fenomeno e analisi delle politiche per contenerlo e ridurlo, Italia Lavoro, 2011.

²¹ I giovani Neet inattivi che cercano attivamente un’occupazione, ma non sono disponibili a lavorare immediatamente sono meno di mille, pari allo 0,8% del totale. Questo gruppo ha un tasso di transizione verso l’occupazione dopo un anno superiore a quello dei disoccupati e degli inattivi disponibili a lavorare, ma che non cercano. Per queste ragioni è compreso fra i Neet disponibili a lavorare perché la loro indisponibilità a lavorare è solo transitoria mentre la loro propensione al lavoro è molto alta. Cfr. Roberto Cicciomessere e Marianna Cosseddu, *Gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione*, Italia Lavoro, 2012, p. 79.

²² Cfr. Roberto Cicciomessere e Leopoldo Mondauto, *Le criticità del mercato del lavoro meridionale osservate attraverso le nuove misure delle forze di lavoro potenziali*, Italia Lavoro, Collana “Approfondimenti”, 2013.

La provincia con la maggiore quota di Neet nella condizione di forze di lavoro potenziali è Palermo (49%), quella con la più elevata percentuale di altri inattivi è Enna (27,8%) e quella con la maggiore quota di disoccupati è Ragusa (48,2%) (figura 1.2).

Occorre osservare che l'alta presenza di disoccupati e la minore quota di FdLP (31,3%) nella provincia di Ragusa non rappresenta necessariamente un indicatore negativo, ma segnala la scarsa presenza di lavoro non regolare e la maggiore attivazione dei giovani Neet nella ricerca del lavoro. Anche la bassa quota di altri inattivi (20,5%) nella stessa provincia mostra che solo un quinto dei giovani Neet non è disponibile a lavorare.

Figura 2.2 - Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per condizione professionale e provincia - Anno 2012 (composizione percentuale)

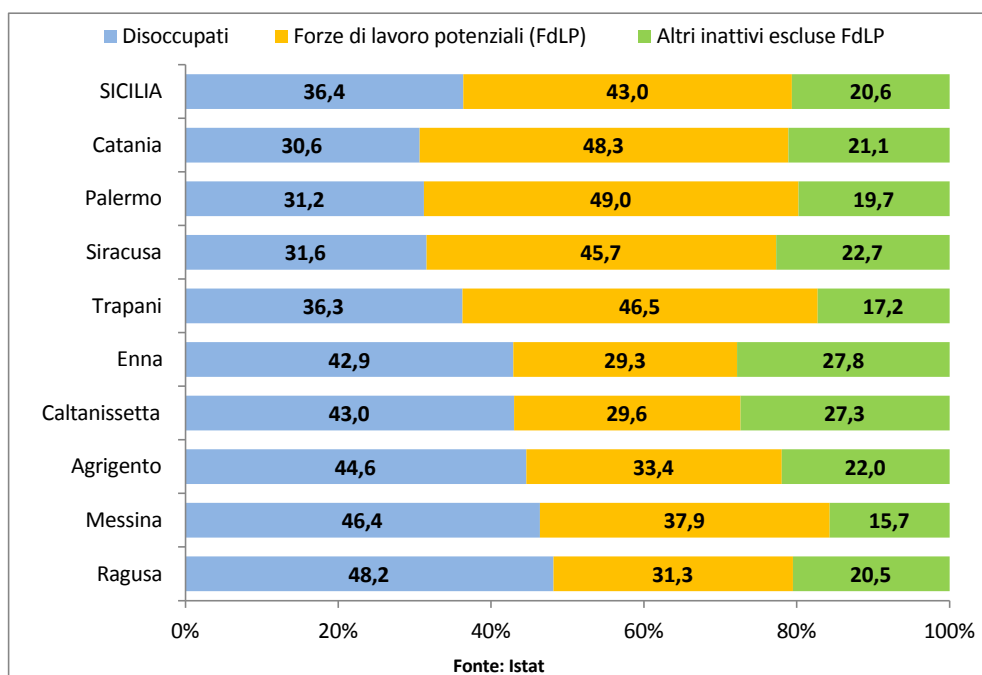


Tavola 2.1 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per condizione professionale, provincia e sesso - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Femmine	25.237	39.908	25.346	90.491	27,9	44,1	28,0	100,0
Maschi	44.380	42.388	14.162	100.930	44,0	42,0	14,0	100,0
Agrigento	5.971	4.472	2.937	13.381	44,6	33,4	22,0	100,0
Caltanissetta	5.125	3.528	3.257	11.910	43,0	29,6	27,3	100,0
Catania	12.687	19.994	8.726	41.407	30,6	48,3	21,1	100,0
Enna	3.141	2.143	2.036	7.320	42,9	29,3	27,8	100,0
Messina	8.605	7.030	2.907	18.542	46,4	37,9	15,7	100,0
Palermo	15.998	25.125	10.120	51.243	31,2	49,0	19,7	100,0
Ragusa	6.395	4.160	2.721	13.276	48,2	31,3	20,5	100,0
Siracusa	5.110	7.403	3.672	16.185	31,6	45,7	22,7	100,0
Trapani	6.585	8.440	3.132	18.157	36,3	46,5	17,2	100,0
SICILIA	69.616	82.296	39.508	191.420	36,4	43,0	20,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il bacino potenziale dei giovani Neet residenti in Sicilia effettivamente interessati a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio potrebbe ridursi da 191 mila a circa 152 mila pren-

dendo in considerazione solo i disoccupati e le forze di lavoro potenziali, con una riduzione del 20,6% (tavola 2.2).

Occorre osservare a questo proposito che il programma *Youth Guarantee* deve garantire anche un'offerta di proseguimento degli studi (o della formazione professionale) che potrebbe interessare anche i giovani non disponibili a lavorare, in particolare quelli con i più bassi livelli d'istruzione.

Tavola 2.2 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per condizione professionale, provincia e sesso - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Neet			Neet (solo disoccupati e FdLP)			Differenza percentuale		
Agrigento	6.025	7.356	13.381	3.696	6.748	10.444	-38,7	-8,3	-22,0
Caltanissetta	5.953	5.957	11.910	3.660	4.992	8.653	-38,5	-16,2	-27,3
Catania	21.210	20.197	41.407	15.194	17.487	32.681	-28,4	-13,4	-21,1
Enna	3.129	4.191	7.320	1.995	3.289	5.284	-36,3	-21,5	-27,8
Messina	7.630	10.912	18.542	6.194	9.442	15.635	-18,8	-13,5	-15,7
Palermo	24.842	26.402	51.243	18.935	22.189	41.123	-23,8	-16,0	-19,7
Ragusa	5.726	7.550	13.276	3.933	6.622	10.555	-31,3	-12,3	-20,5
Siracusa	6.784	9.401	16.185	4.121	8.392	12.513	-39,2	-10,7	-22,7
Trapani	9.191	8.965	18.157	7.418	7.607	15.025	-19,3	-15,1	-17,2
SICILIA	90.491	100.930	191.420	65.145	86.768	151.912	-28,0	-14,0	-20,6

(..) valori statisticamente non significativi

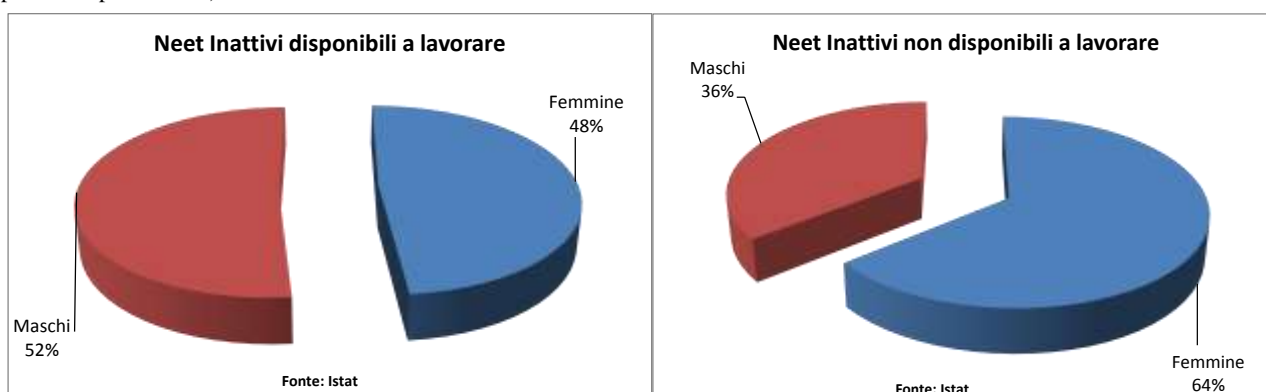
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

2.1 I Neet non disponibili a lavorare

Vi sono profonde differenze nelle caratteristiche dei Neet inattivi disponibili a lavorare composto dalle forze di lavoro potenziali (82 mila) e cioè in prevalenza da giovani che non cercano attivamente un'occupazione, ma sono disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione e dei Neet inattivi non disponibili a lavorare (40 mila) composto da giovani che non cercano un'occupazione e non sono neppure disponibili a lavorare.

Il 52% dei giovani Neet disponibili a lavorare della Sicilia è costituito da uomini, mentre fra i non disponibili a lavorare prevale la componente femminile (64%) (figura 2.3).

Figura 2.3 – Giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per sesso in Sicilia – Anno 2012 (composizione percentuale)

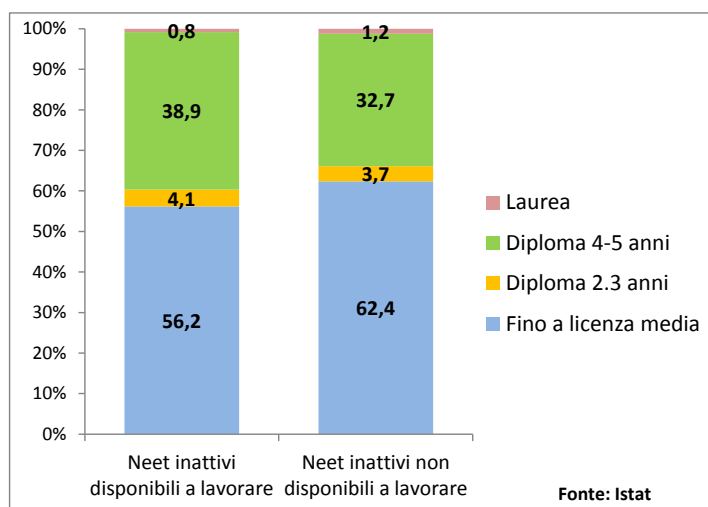


Il livello d'istruzione dei Neet non disponibili a lavorare è più basso rispetto a quello dell'altro gruppo: il 62,4% ha conseguito al massimo la licenza media a fronte del 56,2% dei Neet inattivi disponibili a lavorare (figura 2.5).

Complessivamente la quota di diplomati dei Neet inattivi disponibili a lavorare (43%) è superiore di quasi 7 punti percentuali rispetto a quella dei Neet non disponibili (36,4%).

Fra i disponibili a lavorare si osserva una maggiore quota con il solo diploma di qualifica (4,1% a fronte del 3,7% dei non disponibili a lavorare) mentre fra i non disponibili a lavorare la quota di laureati (1,2%) è lievemente superiore a quella dei disponibili.

Figura 2.5 – Giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per titolo di studio in Sicilia – Anno 2012 (composizione percentuale)



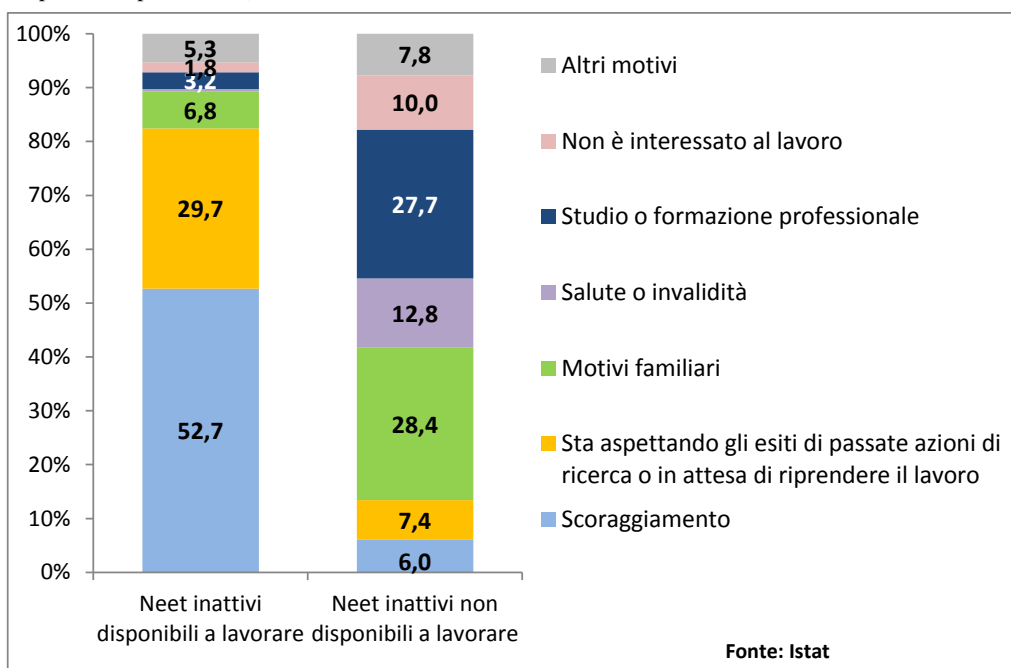
Le differenze fra i due gruppi di Neet della Sicilia per quanto riguarda i motivi di inattività sono molto profonde. Infatti, più della metà dei Neet disponibili a lavorare è scoraggiata (52,7%), il 29,7% sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o è in attesa di riprendere il lavoro, il 6,8% non cerca lavoro per motivi familiari (quasi esclusivamente le donne) e solo il 3,2% dichiara di essere impegnati nello studio o nella formazione professionale (figura 2.9).

Il profilo dei giovani Neet inattivi non disponibili a lavorare è del tutto diverso: la quota di scoraggiati è modesta (6%) proprio a partire dalla loro dichiarata indisponibilità al lavoro, così come quella dei giovani che attendono gli esiti di azioni di ricerca (7,4%).

Più di un quarto dichiara, invece, di non cercare lavoro, nonostante sia nella condizione di Neet, perché impegnato nello studio e nella formazione (27,7%) e il 28,4% perché deve occuparsi della famiglia..

Una quota rilevante del 12,8% non può lavorare per motivi di salute o perché inabile al lavoro (0,5% gli inattivi disponibili a lavorare) e il 10% non è interessato al lavoro (1,8% gli inattivi disponibili a lavorare).

Figura 2.9 – Giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per motivo dell'inattività in Sicilia – Anno 2012 (composizione percentuale)



Analoghe profonde differenze si possono osservare analizzando la condizione autopercepita dei giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare, ai quali è utili aggiungere anche i Neet disoccupati che completa tutta la platea dei Neet.

La condizione autopercepita dai Neet disoccupati è abbastanza semplice perché la grande maggioranza (67,7%) ritiene di essere nella condizione di disoccupato alla ricerca della prima occupazione e il 31,1% si considera sempre disoccupato, ma alla ricerca di nuova occupazione (figura 2.10 e tavola 2.3). Solo l'1% si dichiara casalinga (2% le donne).

La condizione autopercepita dai giovani Neet inattivi che fanno parte delle forze di lavoro potenziali è del tutto simile a quella dei Neet disoccupati: il 66,1% si considera inoccupato, il 25,8% disoccupato, solo il 5,7% si considera casalingo e il 2% studente. Si può affermare che la propensione al lavoro dei Neet inattivi facenti parte delle forze di lavoro potenziali coincide con quella dei disoccupati che sono tali perché cercano attivamente un lavoro e sono disponibili immediatamente a lavorare.

Il profilo dei Neet inattivi non disponibili a lavorare che emerge dall'analisi della condizione autopercepita è del tutto diverso a quello dei due gruppi analizzati prima.

Si considerano inoccupati il 26,4% e disoccupati il 7,4% degli inattivi non disponibili a lavorare.

Ma la grande maggioranza si divide fra chi si dichiara casalinga (31,2%; 47,5% le donne) e studente (17,7%). Questi dati sono in sintonia con quelli prima osservati circa le motivazioni dell'inattività, come pure quelli relativi a chi si percepisce inabile al lavoro (10,5%).

Figura 2.10 – Giovani Neet disoccupati, inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per condizione autopercepita in Sicilia – Anno 2012 (composizione percentuale)

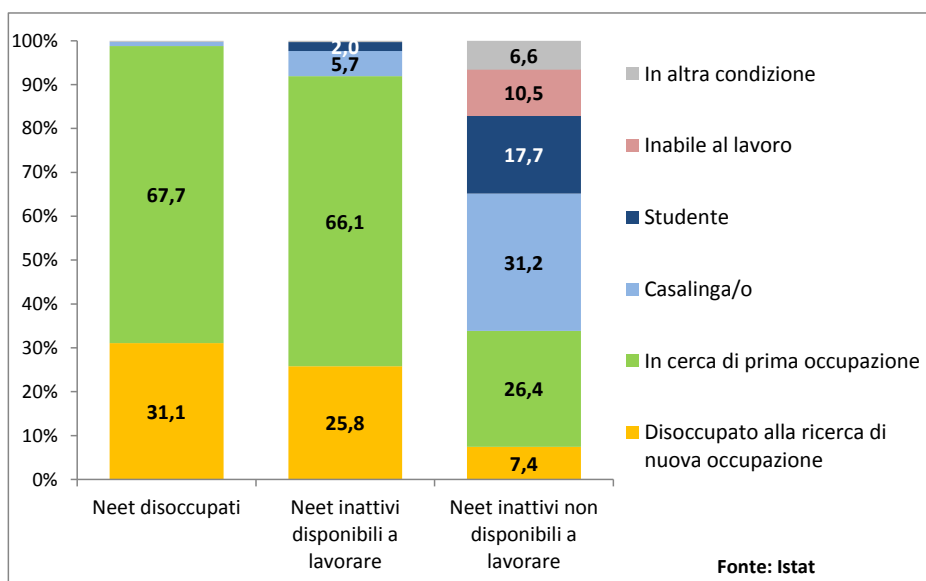


Tavola 2.3 – Giovani Neet inattivi non disponibili a lavorare e disoccupati (15-24 anni) per condizione autopercepita e sesso in Sicilia – Anno 2012 (composizione percentuale)

	Disoccupati			Inattivi disponibili a lavorare (FdLP)			Inattivi non disponibili a lavorare		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	27,9	32,8	31,1	18,3	32,9	25,8	5,4	11,1	7,4
In cerca di prima occupazione	70,0	66,4	67,7	66,9	65,4	66,1	23,7	31,2	26,4
Casalinga/o	2,0	0,4	1,0	11,6	0,2	5,7	47,5	2,1	31,2
Studente	0,0	0,0	0,0	3,0	1,1	2,0	14,6	23,3	17,7
Inabile al lavoro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,1	21,8	10,5
In altra condizione	0,0	0,4	0,2	0,2	0,4	0,3	4,8	9,8	6,6
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Infine, è stato già osservato nel primo capitolo che solo il 25,8% dei Neet inattivi non disponibili a lavorare ha frequentato almeno una volta un centro per l'impiego a fronte del 55,2% della quota restante di Neet inattivi disponibili a lavorare che fanno parte delle forze di lavoro potenziali. Già questa evidenza mostra il modesto interesse alla ricerca di lavoro di questo gruppo di Neet.

Si può prevedere, di conseguenza, che forse solo il 34% di questo gruppo potrebbe essere interessato a un'offerta di lavoro (coloro che si autopercepiscono disoccupati), mentre una quota più alta potrebbe essere coinvolta in un percorso d'istruzione e formazione professionale, in particolare i giovani che hanno conseguito al massimo la licenza media.

Ma occorre osservare a questo proposito che questo gruppo di inattivi si caratterizza per rispondere negativamente alla domanda circa la disponibilità a iniziare a lavorare immediatamente o nelle due settimane successive all'intervista e quindi anche la quota che si autodefinisce disoccupata mostra una propensione al lavoro molto bassa.

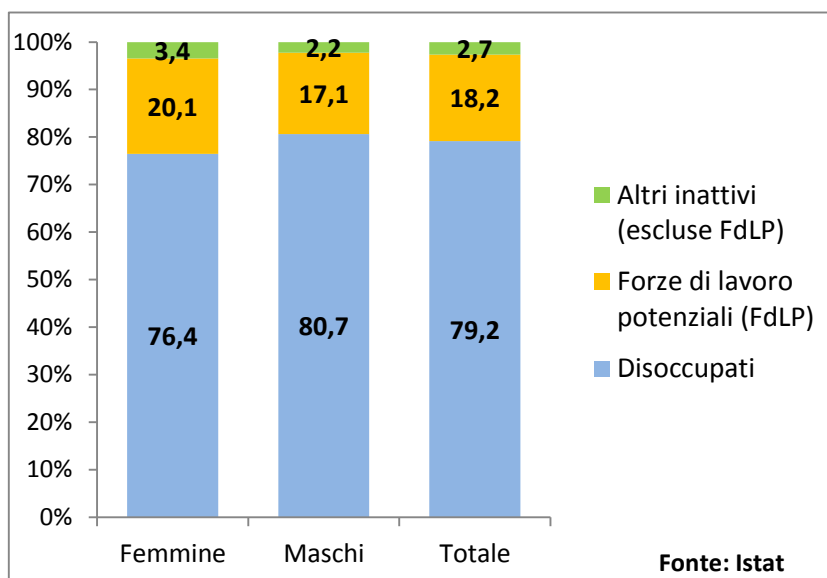
Di conseguenza si può ragionevolmente supporre che la maggioranza dei Neet non disponibili a lavorare sarà scarsamente interessata all'offerta del programma "Garanzia per i giovani", consentendo così una migliore programmazione delle risorse da indirizzare al target più ristretto dei giovani disoccupati e inattivi disponibili a lavorare.

Questa supposizione è avvalorata dall'analisi della condizione professionale dei giovani Neet della Sicilia che hanno fatto o rinnovato la dichiarazione di disponibilità da meno di 1 anno: il 79,2% è composto da disoccupati, il 18,2% da forze di lavoro potenziali e solo il 2,7% da inattivi non disponibili a lavorare (figura 2.11).

La quota di uomini disoccupati che hanno sottoscritto la DID (80,7%) è superiore a quella delle donne (76,4%), mentre è più elevata la quota di donne inattive disponibili a lavorare (FdLP) rispetto a quella uomini (20,1% rispetto al 17,1%).

Anche la quota di donne inattive non disponibili a lavorare che hanno sottoscritto la DID (3,4%) è superiore a quella degli uomini (2,2%). Occorre tenere presente a questo proposito che molte persone, in particolare donne, sottoscrivono la DID anche solo perché consente di ottenere agevolazioni nell'assegnazione dei posti negli asili nido o di altri servizi, a prescindere dall'interesse a trovare un'occupazione.

Figura 2.11 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia che hanno fatto o rinnovato la DID da meno di 7 mesi per condizione professionale e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

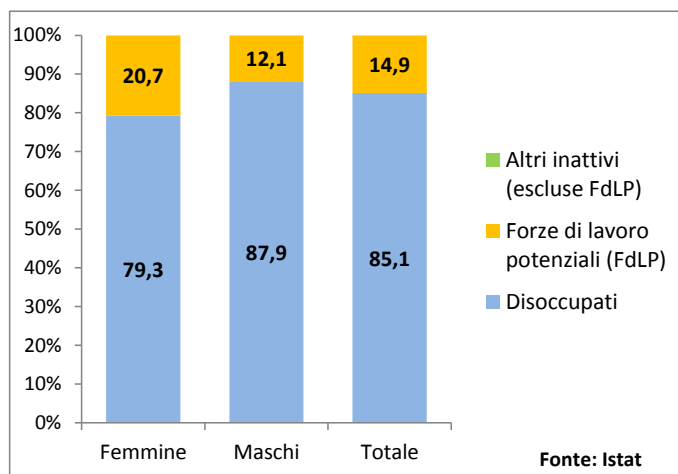


È scarsa anche la probabilità che i giovani Neet inattivi non disponibili a lavorare si rechino presso un'agenzia privata per il lavoro dal momento che una quota pari a zero ha avuto negli ultimi 6 mesi contatti con un'agenzia interinale (figura 2.12).

Viceversa l'85,1% dei giovani che si sono rivolti a un'agenzia per il lavoro è costituito da disoccupati e il 14,9% da forze di lavoro potenziali.

Anche in questo caso una quota maggiore di donne inattive disponibili a lavorare ha avuto contatti con una agenzia per il lavoro (20,7% a fronte del 12,1% degli uomini).

Figura 2.12 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia che negli ultimi 6 mesi hanno avuto contatti con una agenzia di lavoro interinale per condizione professionale e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)



3. I destinatari della “Garanzia ai giovani”

Sulla base delle evidenze emerse nei capitoli precedenti, la popolazione complessiva di Neet residenti in Sicilia a cui è rivolto il programma europeo (circa 191 mila unità) può essere segmentata innanzitutto tra inattivi (63,6%, pari a 122 mila unità) e disoccupati (36,4%, pari a 70 mila unità) (figura 3.1).

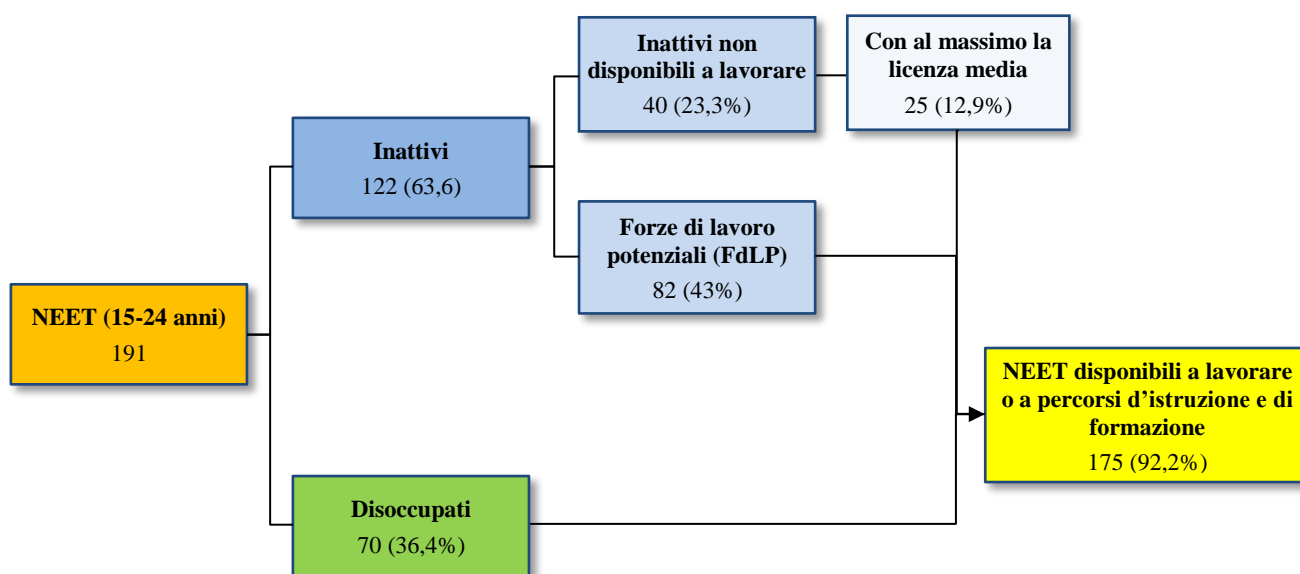
Gli inattivi sono a loro volta suddivisi tra forze di lavoro potenziali (43%, pari a 82 mila unità) e inattivi non disponibili a lavorare (20,6%, pari a 40 mila unità).

Le FdLP sono composte da inattivi che non cercano attivamente un'occupazione, ma sono disponibili a lavorare immediatamente (98,9%) e da inattivi che cercano, ma non sono disponibili immediatamente (1,1%): rappresentano la componente delle “non forze di lavoro” con il maggiore attaccamento al lavoro e quindi con la maggiore propensione all'attivazione da parte dei servizi per il lavoro anche per quanto riguarda percorsi d'istruzione e di formazione.

Il secondo gruppo di inattivi è costituito da coloro che non cercano un'occupazione attivamente e che non sono disponibili a lavorare immediatamente: rappresentano probabilmente la quota di giovani Neet con il più basso attaccamento al lavoro e meno interessata a un'offerta lavorativa, ma probabilmente disponibile, per la quota con un bassissimo livello d'istruzione, a essere avviata a percorsi d'istruzione o di formazione.

Di conseguenza, il target prioritario del programma europeo può essere innanzitutto circoscritto ai giovani Neet disponibili a lavorare - costituiti dai disoccupati (70 mila unità) e da coloro che fanno parte delle forze di lavoro potenziali (82 mila unità) - e agli inattivi non disponibili a lavorare ma che potrebbero essere interessati alla prosecuzione degli studi perché in possesso solo della licenza media (25 mila unità): 175 mila giovani pari al 92,2% dell'intera popolazione di giovani Neet residenti in Sicilia.

Figura 3.1 – Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per condizione professionale e disponibilità al lavoro e a percorsi d'istruzione e formazione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e incidenza percentuale rispetto al totale dei Neet)



A partire da questa primo ridimensionamento del target complessivo dei giovani Neet da 191 mila a 175 mila, è possibile segmentare ulteriormente la platea dei giovani Neet in gruppi omogenei e prioritari basati su quattro variabili:

- l'età (minorenni e maggiorenni) che delimita per gli adolescenti le opportunità di lavoro che possono essere loro offerte;
- il titolo di studio che fornisce una prima misura della loro occupabilità, in particolare per coloro che hanno abbandonato prematuramente gli studi;
- la condizione professionale (disoccupati, inattivi disponibili a lavorare - FdLP, inattivi non disponibili a lavorare) che misura l'attaccamento al lavoro, la propensione a essere attivati e la probabilità che si rechino a un Cpi per l'offerta di YG.;

- d) la durata della disoccupazione e dell'inattività che misura la difficoltà d'inserimento nel mercato del lavoro. Sono stati esclusi gli inattivi che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa.

Sulla base delle precedenti 4 variabili è possibile definire i seguenti 5 target prioritari e minimi a cui offrire la Garanzia, caratterizzati da maggiore criticità nell'inserimento, con particolare riguardo per la componente degli inattivi, che tengono conto anche delle altre evidenze emerse nei capitoli precedenti e delle diverse misure di politica del lavoro di cui possono essere destinatari (*tavole 3.1 e 3.2*).

1. Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media: 17 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.

I Neet minorenni, disoccupati e inattivi, che hanno abbandonato prematuramente gli studi non assolvendo all'obbligo d'istruzione sono costituiti da adolescenti con i più alti livelli di svantaggio e di esclusione sociale. I giovani di questo gruppo sono in maggioranza maschi (55,4%) e risiedono in prevalenza nelle province di Palermo (26,5%), di Ragusa (16,9%), Catania (14%) e Agrigento (12,5%).

È un gruppo caratterizzato da una scarsa propensione allo studio, difficilmente occupabile per lo scadente livello d'istruzione.

A questi giovani può essere offerto un percorso per il proseguimento degli studi o della formazione professionale e, per quanto riguarda il lavoro, esclusivamente un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

Non bisogna sottovalutare le difficoltà di individuare e coinvolgere questo gruppo di *drop-out*, tenendo conto che solo una quota modesta di loro si è recata presso i centri per l'impiego pubblico (11%) (*figura 3.2*).

2. Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: 18 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.

Tenendo conto della dichiarata indisponibilità al lavoro e delle caratteristiche esaminate nel capitolo 2, in particolare per quanto riguarda la quota di casalinghe straniere, può essere offerto loro prevalentemente un percorso d'istruzione o di formazione e d'italiano per le straniere.

Probabilmente le loro condizioni possono evolvere nel tempo se si considera che una quota del 28% si considera disoccupato o inoccupato.

Anche i giovani Neet che fanno parte di questo gruppo sono difficilmente rintracciabili se si esclude la quota del 28,3% che si è recata almeno una volta presso un Cpi, che corrisponde alla percentuale che si considera disoccupata (*figura 3.2*). In ogni caso sono riconoscibili e distinguibili dal gruppo successivo perché non hanno cercato attivamente un'occupazione.

3. Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: 67 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.

È un gruppo che ha una forte propensione al lavoro dal momento che è costituito da disoccupati e da forze di lavoro potenziali, ma nel contempo ha bassi livelli di occupabilità e probabilmente si caratterizza anche per una forte contiguità con il mercato del lavoro non regolare.

Infatti oltre un terzo dei giovani disoccupati di questo gruppo ha precedenti esperienze lavorative e il 28% degli inattivi sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o è in attesa di riprendere il lavoro.

Ma le caratteristiche più significative sono rappresentata dal fatto che il 93,6% di questi giovani Neet si considera disoccupato o inoccupato e che il 57% degli inattivi non cerca lavoro attivamente perché è scoraggiato.

A questo gruppo possono essere offerte tutte le misure di politica attiva del lavoro previste dal programma "Garanzia ai giovani".

La grande maggioranza dei giovani Neet di questo gruppo ha preso contatto con un Cpi (61,3%) (*figura 3.2*).

4. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi: 4 mila, pari al 47,6% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.

Come è stato osservato nel capitolo 1, il possesso del solo diploma di qualifica professionale di 2-3 anni comporta un alto rischio di permanere nella condizione di Neet.

Tenendo conto della giovane età dei Neet che fanno parte di questo gruppo, si considerano disoccupati e inattivi di lunga durata coloro che sono alla ricerca di un'occupazione o non lavorano da almeno 6 mesi.

Le misure offerte a questo target devono essere rivolte prevalentemente all'aumento del livello di qualificazione professionale dei giovani per renderli maggiormente occupabili. Anche i percorsi di apprendistato di primo livello per il diploma di qualifica sono funzionali a questo obiettivo.

La quota di giovani di questo gruppo che sono stati in contatto con un centro pubblico per l'impiego è alta: 66,1% (figura 3.2).

5. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da un anno e oltre: 24 mila, pari al 26% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.

Questi giovani, disoccupati e FdLP che non trovano un lavoro da un anno e più, rappresentano la quota dei Neet diplomati e laureati (istruzione terziaria) con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo probabilmente perché hanno competenze scarsamente richieste dal mercato del lavoro oppure si trovano in aree a bassa domanda di diplomati, soprattutto non tecnici, e di laureati in discipline umanistiche.

Essendo un bacino molto ampio di giovani "adulti", si considerano disoccupati e inattivi di lunga durata coloro che sono alla ricerca di un'occupazione o non lavorano da un anno e oltre.

Il 76,1% di questi giovani Neet probabilmente può essere rintracciato nei SIL dei centri per l'impiego dal momento che vi hanno fatto ricorso almeno una volta (figura 3.2)

Complessivamente i giovani Neet residenti in Sicilia che fanno parte dei 5 gruppi prioritari sono **129 mila**, pari al 67,2% del totale dei Neet.

Tavola 3.1 – Gruppi prioritari di giovani Neet residenti in Sicilia per caratteristiche e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

Caratteristiche		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		Valori assoluti			Composizione percentuale		
1	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	7.569	9.403	16.972	44,6	55,4	100,0
2	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	12.613	5.086	17.698	71,3	28,7	100,0
3	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	26.169	40.545	66.714	39,2	60,8	100,0
4	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi	..	2.123	3.523	25,1	60,3	100,0
5	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da un anno e oltre (esclusi inattivi inoccupati)	10.690	13.010	23.700	45,1	54,9	100,0
Totale		57.925	70.166	128.607	45,0	54,6	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 3.2 – Gruppi prioritari di giovani Neet residenti in Sicilia per caratteristiche e provincia – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

Caratteristiche	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	Totale
Valori assoluti										
1 Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	2.120	..	2.371	4.499	2.868	1.895	..	16.972
2 Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	..	1.395	4.634	..	1.099	5.162	..	2.210	1.036	17.698
3 Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	3.714	5.153	14.776	2.587	4.220	18.514	4.054	5.854	7.844	66.714
4 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi	-	3.523
5 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da un anno e oltre (esclusi inattivi inoccupati)	1.094	1.184	3.265	..	4.422	6.478	2.528	1.794	2.171	23.700
Totale	7.853	9.438	25.317	4.835	10.997	35.535	10.088	11.884	12.660	128.607
Composizione percentuale										
1 Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	12,5	5,7	14,0	2,5	5,0	26,5	16,9	11,2	5,7	100,0
2 Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	4,3	7,9	26,2	4,3	6,2	29,2	3,6	12,5	5,9	100,0
3 Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	5,6	7,7	22,1	3,9	6,3	27,8	6,1	8,8	11,8	100,0
4 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi	4,6	21,0	7,7	8,3	11,4	25,0	-	3,7	18,4	100,0
5 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da un anno e oltre (esclusi inattivi inoccupati)	4,6	5,0	13,8	3,2	18,7	27,3	10,7	7,6	9,2	100,0
Totale	6,1	7,3	19,7	3,8	8,6	27,6	7,8	9,2	9,8	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

3.1 Gli altri gruppi di Neet

Gli altri 3 gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani Neet 15-24enni sono così costituiti (tavole 3.3 e 3.4):

6. Disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica, che non lavorano da meno di 6 mesi. È un gruppo di Neet abbastanza contenuto (**4 mila** unità) costituito per il 60,4% da donne che risiede in prevalenza nella provincia di Catania (43,7%). Ha un forte attaccamento al lavoro e probabilmente è più facile da collocare anche con semplici prestazioni informative sulle offerte di lavoro. Il 56,6% dei giovani di questo gruppo ha preso contatto almeno una volta con un centro per l'impiego (figura 3.2).
7. Disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di scuola secondaria superiore o laurea, che non lavorano da meno di 1 anno. È il più numeroso tra i tre gruppi di Neet (**44 mila** unità), composto in maggioranza da maschi (51,7%) e risiede per il 25,9% nella provincia di Catania, il 25,2% in quella di Palermo e il 14,1% in quella di Messina. Il più alto livello d'istruzione rispetto al gruppo precedente avrebbe dovuto facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro, ma la perdurante crisi economica e occupazionale costituirà ancora un ostacolo non facile da superare. Il 65,3% dei giovani di questo gruppo ha preso contatto nel passato con un Cpi (figura 3.2).
8. Inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea. È un gruppo costituito da **15 mila** Neet inattivi che non fanno parte delle forze di lavoro potenziali e che dichiarano di non essere disponibili a lavorare. È ragionevole prevedere che solo una modesta quota di loro si rechi presso un Cpi per l'offerta YG. Prevale in questo gruppo la componente femminile (56,9%) e risiedono per il 24,6% nella provincia di Palermo e il 20,3% in quella di Catania. È il gruppo con la minore propensione al lavoro e quasi il 70 per cento dei giovani Neet che ne fanno parte non ha mai messo piede in un Centro pubblico per l'impiego (figura 3.2). A parte il probabile scarso interesse all'offerta di *Youth Guarantee*, sono giovani non facilmente ritracciabili.

Tavola 3.3 – Gruppi di giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per caratteristiche e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

Caratteristiche	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
6 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica, che non lavorano da meno di 6 mesi	2.192	1.435	3.627	60,4	39,6	100,0
7 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore o laurea, che non lavorano da meno di 1 anno	21.392	22.927	44.319	48,3	51,7	100,0
8 Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola media superiore o la laurea	8.465	6.402	14.867	56,9	43,1	100,0
Totale	32.050	30.764	62.813	51,0	49,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 3.4 – Gruppi di giovani Neet (15-24 anni) residenti in Sicilia per caratteristiche e provincia – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

Caratteristiche	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	Totale
	Valori assoluti									
6 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica, che non lavorano da meno di 6 mesi	1.584	..	0	..	0	3.627
7 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore o laurea, che non lavorano da meno di 1 anno	3.825	1.081	11.493	1.123	6.270	11.157	2.578	2.992	3.800	44.319
8 Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola media superiore o la laurea	1.373	1.226	3.012	1.122	1.276	3.657	..	1.110	1.481	14.867
Totale	5.528	2.472	16.089	2.485	7.545	15.708	3.188	4.301	5.497	62.813

Caratteristiche	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	Totale
Composizione percentuale										
6 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica, che non lavorano da meno di 6 mesi	9,1	4,5	43,7	6,6	-	24,7	-	5,5	5,9	100,0
7 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore o laurea, che non lavorano da meno di 1 anno	8,6	2,4	25,9	2,5	14,1	25,2	5,8	6,8	8,6	100,0
8 Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola media superiore o la laurea	9,2	8,2	20,3	7,5	8,6	24,6	4,1	7,5	10,0	100,0
Totale	8,8	3,9	25,6	4,0	12,0	25,0	5,1	6,8	8,8	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Complessivamente i primi 5 gruppi prioritari di Neet rappresentano il 67,2% dell'intera platea dei giovani Neet della Sicilia e gli altri 3 gruppi coprono il restante 32,8% della popolazione (*tavola 3.5*). Queste percentuali variano notevolmente tra le province: la quota maggiore dei primi 5 gruppi di Neet si osserva a Ragusa (76%), mentre la quota più elevata degli altri 3 gruppi si rileva nella provincia di Agrigento (41,3%).

Tavola 3.5 – Gruppi di giovani Neet residenti in Sicilia per provincia – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Totale gruppi da 1 a 5	Gruppo 6	Gruppo 7	Gruppo 8	Totale gruppi da 6 a 8	Totale
Valori assoluti											
Agrigento	2.120	..	3.714	..	1.094	7.853	..	3.825	1.373	5.528	13.381
Caltanissetta	..	1.395	5.153	..	1.184	9.438	..	1.081	1.226	2.472	11.910
Catania	2.371	4.634	14.776	..	3.265	25.317	1.584	11.493	3.012	16.089	41.407
Enna	2.587	4.835	..	1.123	1.122	2.485	7.320
Messina	..	1.099	4.220	..	4.422	10.997	0	6.270	1.276	7.545	18.542
Palermo	4.499	5.162	18.514	..	6.478	35.535	..	11.157	3.657	15.708	51.243
Ragusa	2.868	..	4.054	-	2.528	10.088	0	2.578	..	3.188	13.276
Siracusa	1.895	2.210	5.854	..	1.794	11.884	..	2.992	1.110	4.301	16.185
Trapani	..	1.036	7.844	..	2.171	12.660	..	3.800	1.481	5.497	18.157
Sicilia	16.972	17.698	66.714	3.523	23.700	128.607	3.627	44.319	14.867	62.813	191.420
Composizione percentuale di riga											
Agrigento	15,8	5,7	27,8	1,2	8,2	58,7	2,5	28,6	10,3	41,3	100,0
Caltanissetta	8,1	11,7	43,3	6,2	9,9	79,2	1,4	9,1	10,3	20,8	100,0
Catania	5,7	11,2	35,7	0,7	7,9	61,1	3,8	27,8	7,3	38,9	100,0
Enna	5,9	10,4	35,3	4,0	10,5	66,1	3,3	15,3	15,3	33,9	100,0
Messina	4,6	5,9	22,8	2,2	23,8	59,3	0,0	33,8	6,9	40,7	100,0
Palermo	8,8	10,1	36,1	1,7	12,6	69,3	1,7	21,8	7,1	30,7	100,0
Ragusa	21,6	4,8	30,5	0,0	19,0	76,0	0,0	19,4	4,6	24,0	100,0
Siracusa	11,7	13,7	36,2	0,8	11,1	73,4	1,2	18,5	6,9	26,6	100,0
Trapani	5,3	5,7	43,2	3,6	12,0	69,7	1,2	20,9	8,2	30,3	100,0
Sicilia	8,9	9,2	34,9	1,8	12,4	67,2	1,9	23,2	7,8	32,8	100,0
Composizione percentuale di colonna											
Agrigento	12,5	4,3	5,6	4,6	4,6	6,1	9,1	8,6	9,2	8,8	7,0
Caltanissetta	5,7	7,9	7,7	21,0	5,0	7,3	4,5	2,4	8,2	3,9	6,2
Catania	14,0	26,2	22,1	7,7	13,8	19,7	43,7	25,9	20,3	25,6	21,6
Enna	2,5	4,3	3,9	8,3	3,2	3,8	6,6	2,5	7,5	4,0	3,8
Messina	5,0	6,2	6,3	11,4	18,7	8,6	0,0	14,1	8,6	12,0	9,7
Palermo	26,5	29,2	27,8	25,0	27,3	27,6	24,7	25,2	24,6	25,0	26,8
Ragusa	16,9	3,6	6,1	0,0	10,7	7,8	0,0	5,8	4,1	5,1	6,9
Siracusa	11,2	12,5	8,8	3,7	7,6	9,2	5,5	6,8	7,5	6,8	8,5
Trapani	5,7	5,9	11,8	18,4	9,2	9,8	5,9	8,6	10,0	8,8	9,5
Sicilia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

3.2 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi

L'informazione sulla quota dei giovani Neet che, per ciascuno degli 8 gruppi, ha avuto un contatto con un centro per l'impiego fornisce molte utili indicazioni operative per l'erogazione delle politiche del lavoro.

Innanzitutto consente di valutare la reperibilità di questi giovani dal momento che è alta la probabilità che la scheda anagrafico-professionale di coloro che si sono già recati presso un Cpi sia già inserita nel sistema informativo regionale.

Secondariamente indica anche la propensione al lavoro e di conseguenza la probabilità che accolgano l'offerta della Garanzia ai giovani e che si rechino agli *youth corner*.

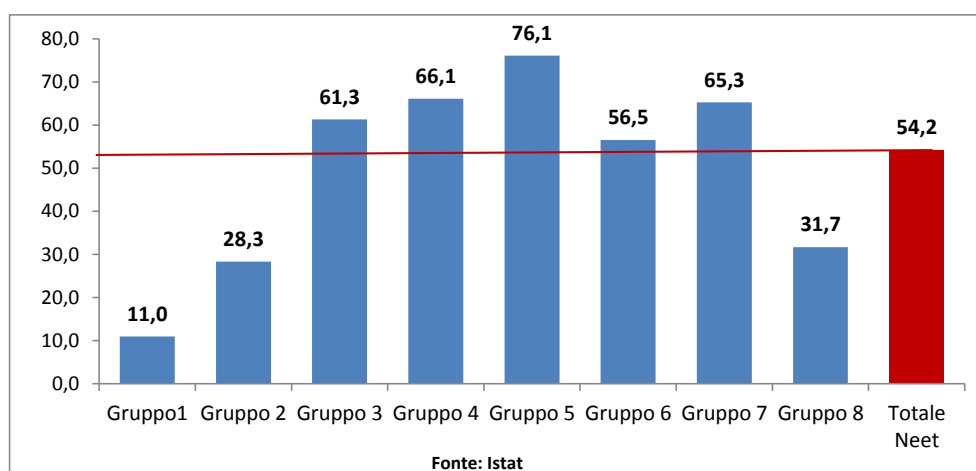
Nel grafico successivo sono riportate le quote di giovani Neet di ciascun gruppo che nel passato sono ricorsi ai servizi pubblici per l'impiego (figura 3.2).

I gruppi di Neet con minore familiarità con i servizi per l'impiego sono il primo, il secondo e l'ultimo.

I gruppi 1 e 2 di Neet – minorenni che non hanno adempiuto all'obbligo d'istruzione e maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare - hanno scarsa familiarità con i centri per l'impiego dal momento che rispettivamente solo l'11% e il 28,3% è stato in contatto con un Cpi, mentre tale percentuale sale fino al 76,1% per il gruppo 5. Questo fenomeno mostra che i Cpi hanno molte difficoltà ad avvicinare i giovani di questi due gruppi e suggerisce la necessità d'individuare soggetti diversi dai centri per l'impiego, probabilmente gli stessi uffici per l'orientamento delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, che fungano da punto di partenza per il rilascio della "garanzia".

Anche la quota di Neet del gruppo 8, costituito da inattivi diplomati o laureati non disponibili a lavorare, che ha avuto un contatto con un Cpi è relativamente modesta (31,7%) e al di sotto della media di tutti gli 8 gruppi (54,2%). È una evidenza attesa dal momento che i giovani di questo gruppo dichiarano espressamente che non sarebbero disponibili a lavorare se si presentasse l'occasione. È probabile, di conseguenza, che l'offerta YG sia scarsamente attrattiva almeno per il 70 per cento di loro.

Figura 3.2 – Gruppi di giovani Neet residenti in Sicilia per contatto con un centro pubblico per l'impiego – Anno 2012 (incidenza percentuale sul totale)



3.3 I gruppi di Neet e i servizi per il lavoro pubblici e privati

La nuova disciplina del mercato del lavoro introdotta con la riforma Biagi e le sue successive modifiche individua nella cooperazione tra servizi pubblici e privati, secondo i principi di sussidiarietà orizzontale e verticale, il punto di forza che può rendere più efficaci i processi e gli strumenti per l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro.

È basata sulla concezione di un mercato del lavoro libero e flessibile in cui sia garantita l'effettiva libertà all'utente, sia lavoratore che datore di lavoro, sulla scelta dell'intermediario pubblico o privato.

Di conseguenza i soggetti pubblici e privati autorizzati all'intermediazione oppure accreditati a erogare i servizi per il lavoro che possono essere coinvolti nella gestione del programma "Garanzia ai giovani" sono molto numerosi: oltre 7 mila in Italia dei quali 444 nella Sicilia (tavola 3.7).

Il punto di partenza per il rilascio della "garanzia" a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un centro per l'impiego, e per i Neet in uscita dal sistema d'istruzione non registrati presso un Cpi, gli Stati

membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi.

Gli addetti in Italia dei complessivi 552 centri per l'impiego, a cui si aggiungono 311 sedi distaccate, sono nell'ottobre del 2013 circa 8,7 mila dei quali 6,3 mila impiegati nei *front office*. Di conseguenza il numero medio dei Neet complessivi dei 5 gruppi per addetto è pari a 89 che sale a 105 nel Mezzogiorno, scende a 57 nel Centro e a 86 nel Nord (figura 3.3 e tavola 3.6). Se si prende in considerazione la platea complessiva dei Neet, il numero medio di giovani per addetto in Italia sale a 145.

In Sicilia il numero medio di Neet dei 5 gruppi per addetto è pari a 81, valore inferiore sia alla media nazionale che alla media delle regioni del Mezzogiorno. Se si ipotizza che gli addetti destinati a gestire, direttamente e indirettamente, gli *youth corner* siano il 30% del totale, il numero medio di Neet per addetto sale a 271.

La provincia con il rapporto più alto fra giovani Neet e addetti è quella di Siracusa (147:1) mentre quella con il rapporto più basso è Agrigento (32:1).

Se si prende in considerazione tutta la platea dei 191 mila Neet il rapporto sale a 121 giovani per addetto.

Figura 3.3 – Giovani Neet medi per addetto nella regione Siciliana per provincia e nelle ripartizioni – Anno 2012 (valori percentuali)

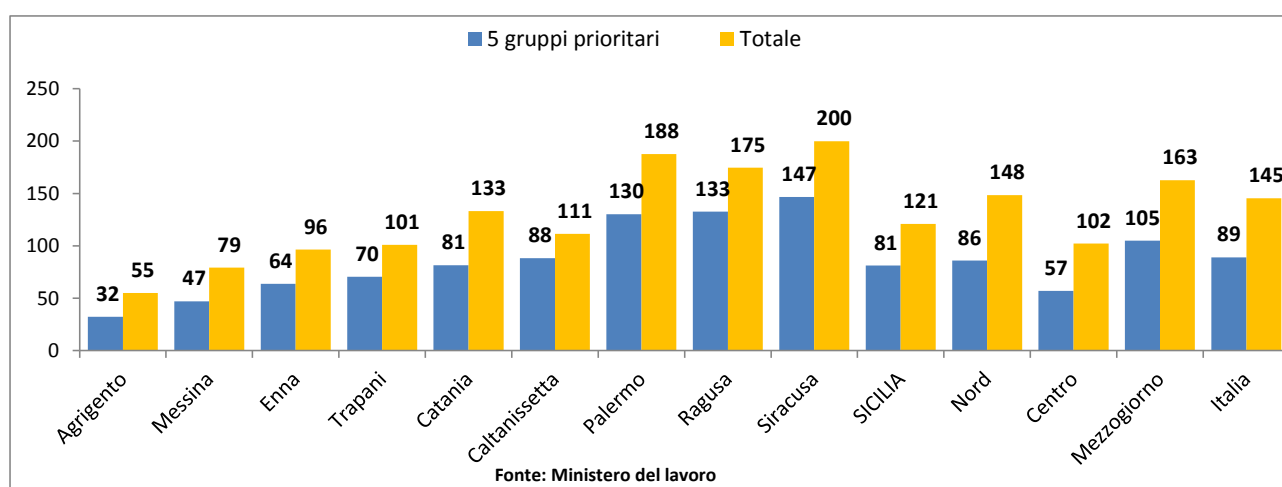


Tavola 3.6 – Centri pubblici per l'impiego in Sicilia per provincia e nelle ripartizioni e Neet medi per addetto (aggiornati al 31 ottobre 2013) – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Centri per l'impiego	Sedi distaccate	Totale CPI	Addetti totale	Di cui front office	Neet complessivi 5 gruppi prioritari (migliaia)	Neet medi per addetto (5 gruppi)	Neet medi per addetto (5 gruppi) (30%)	Neet complessivi	Neet medi per addetto
Agrigento	8		8	244	109	7.853	32	107	13.381	55
Caltanissetta	3		3	107	75	9.438	88	294	11.910	111
Catania	13		13	311	163	25.317	81	271	41.407	133
Enna	4		4	76	31	4.835	64	212	7.320	96
Messina	13		13	234	108	10.997	47	157	18.542	79
Palermo	11		11	273	115	35.535	130	434	51.243	188
Ragusa	3		3	76	52	10.088	133	442	13.276	175
Siracusa	4		4	81	41	11.884	147	489	16.185	200
Trapani	6		6	180	87	12.660	70	234	18.157	101
SICILIA	65		65	1.582	781	128.607	81	271	191.420	121
Nord	236	45	281	2.544	1.997	219.970	86	288	377.377	148
Centro	92	76	168	1.885	1.523	107.951	57	191	192.575	102
Mezzogiorno	224	190	414	4.317	2.763	453.621	105	350	702.272	163
Italia	552	311	863	8.746	6.283	781.542	89	298	1.272.224	145

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Nella tabella successiva sono riportate tutte le tipologie dei "servizi competenti" pubblici e privati autorizzati all'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, con l'indicazione delle sedi operative nella Sicilia e nelle tre ripartizioni (tavola 3.7).

Non sono disponibili dati attendibili sui soggetti accreditati dalle Regioni per gestire le politiche del lavoro.

Tavola 3.7 - Servizi competenti per tipologia e ripartizione (sedi operative autorizzate ex D.Lgs. 276/03 al 30 aprile 2013)

	Nord	Centro	Mezzogiorno	di cui Sicilia	ITALIA
Centri pubblici per l'impiego	236	92	224	65	552
Sedi distaccate/sportelli Cpi	45	76	190		311
Agenzie di somministrazione di lavoro di tipo «generalista»	1.786	445	269	27	2.500
Agenzie di somministrazione specialista	51	22	27		100
Agenzie di intermediazione	39	13	35	6	87
Associazioni dei datori di lavoro	39	13	35	3	87
Associazioni dei lavoratori	1	9	10	5	20
Associazioni per la tutela della disabilità	49	26	37	7	112
Associazioni senza fini di lucro	21	23	88	6	132
Camere di commercio	1	1	-		2
Comuni	10	10	56	7	76
Comunità montane	-	-	1		1
Consulenti del lavoro	1.009	481	848	168	2.338
Enti bilaterali	5	4	12	1	21
Enti di formazione	14	6	94	45	114
Gestori di siti internet	3	-	1		4
Istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari	275	145	319	41	739
Patronati	8	20	201	59	229
Unioni di comuni	1	3	2		6
Università private	6	12	3		21
Università pubbliche	24	18	23	4	65
Soggetti accreditati dalle Regioni	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.
Totale	3.623	1.419	2.475	444	7.517

Fonte: Italia Lavoro

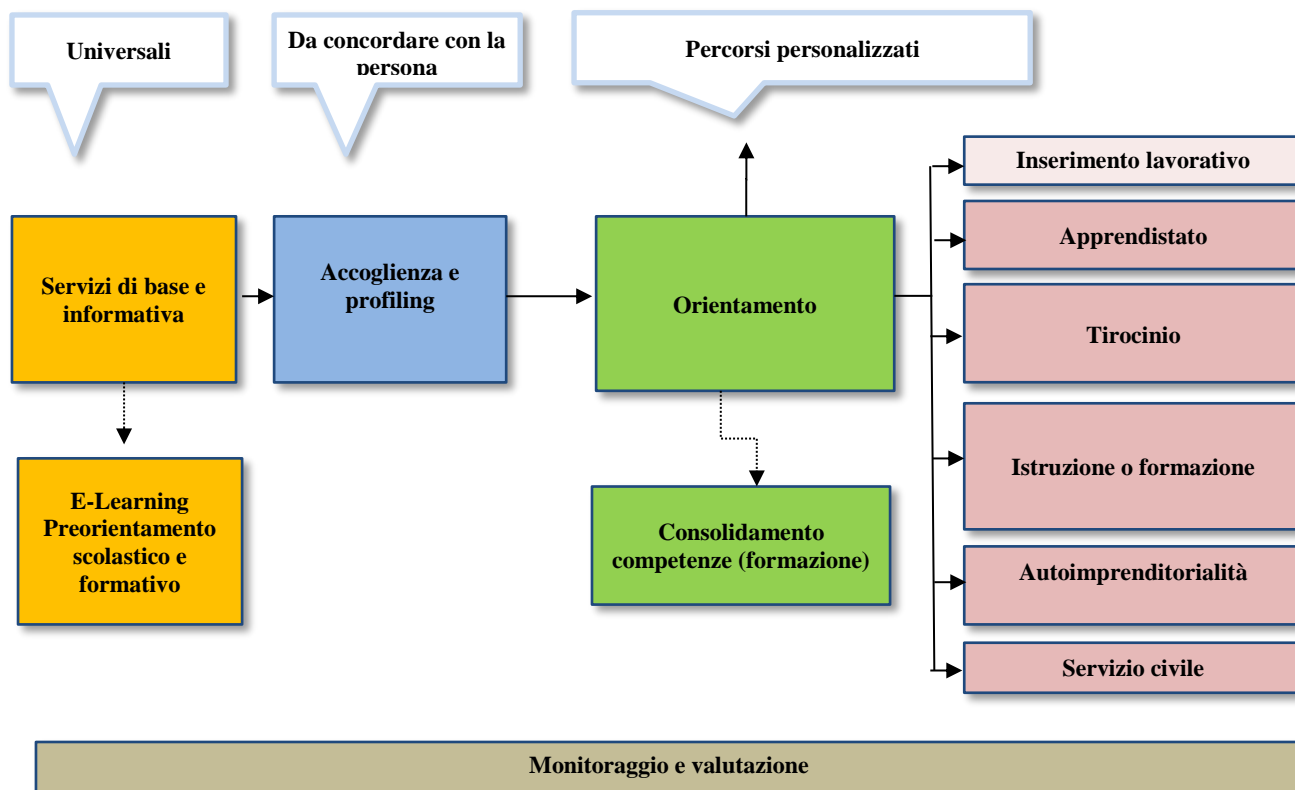
Una particolare attenzione deve essere riservata agli istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e parificati, in primo luogo gli istituti tecnici e professionali, che potrebbero concorrere a offrire percorsi di formazione professionale in aula e l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale ai Neet adolescenti che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico del gruppo 1, ma anche ai maggiorenni che si trovano nella medesima condizione. Il programma FIXO, promosso dal Ministero del lavoro e realizzato da Italia Lavoro, ha promosso la creazione di uffici di orientamento e *placement* nelle scuole secondarie di secondo grado, in accordo con le Regioni.

Queste scuole possono divenire, di conseguenza, punti di riferimento per i giovani Neet da avviare in percorsi d'istruzione, di formazione e di apprendistato di primo livello.

4. Le politiche del lavoro per i giovani Neet

Il quadro generale delle prestazioni che possono essere erogate ai giovani Neet della Sicilia sulla base del programma *Youth Guarantee* (YG) è rappresentato nello schema successivo che è ripreso in gran parte dal Piano della Struttura di missione²³ (figura 4.1):

Figura 4.1 – Prestazioni rivolte ai giovani Neet nell’ambito del programma “Garanzia ai giovani”



1) I percorsi

La definizione dell’output finale dei servizi e cioè gli esiti attesi in base alla Raccomandazione europea - nei modi e nei tempi che saranno definiti dalle Linee Guida - consente di misurare il successo e l’efficacia dell’attività dei servizi competenti nell’erogazione della garanzia ai giovani.

Al giovane dovrà essere offerto entro 4 mesi dalla registrazione uno dei seguenti percorsi di lavoro e di formazione, eventualmente incentivati con agevolazioni a favore dell’impresa che assume o del giovane che frequenta un percorso di studio o di formazione se non già previste dalle leggi vigenti:

1. inserimento lavorativo;
2. un contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all’estero;
3. un contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale;
4. un contratto di apprendistato di alta formazione;
5. un tirocinio di orientamento, formazione o d’inserimento nel mercato del lavoro;
6. l’iscrizione a un corso d’istruzione o di formazione professionale;
7. la consulenza per l’autoimpiego e l’imprenditorialità;
8. l’accompagnamento al servizio civile.

²³ Struttura di Missione istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (D.L. 76/2013), *Piano per l’attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una “Garanzia per i giovani”*, Documento preparatorio, ottobre 2013.

Ogni Regione potrà stabilire gli obiettivi per tutti i soggetti pubblici e privati indicando in quale percentuale i giovani che si registreranno agli sportelli dei servizi per il lavoro (*youth corner*) dovranno ricevere entro 4 mesi almeno una delle offerte di lavoro o di formazione previste dal programma YG.

1. L'inserimento lavorativo può essere incentivata con le agevolazioni indicate nel paragrafo 1.9 e in particolare con il bonus occupazione (D.L. 75/2013), che può essere cofinanziato dalle regioni a valere sulle risorse dei POR.

È essenziale di conseguenza che fra i servizi erogati venga espressamente prevista l'informazione al giovane sugli incentivi di cui può beneficiare l'impresa per la sua assunzione. Sarebbe necessario che questa stessa informazione fosse contenuta nel portale nazionale in modo che le imprese sappiano quali giovani sono portatori di incentivi.

2. L'assunzione con un contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per i giovani da 18 a 24 anni e a partire da 17 anni se in possesso di una qualifica professionale²⁴, è già agevolata con sgravi contributivi²⁵ e anche con incentivi di altro tipo (per esempio i contributi previsti dal progetto AMVA, realizzato da Italia Lavoro per conto del Ministero del lavoro, a favore dei datori di lavoro che assumono giovani con il contratto di apprendistato).

3. L'assunzione con un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale per i giovani da 16 anni compiuti a 24 anni è agevolata con le misure già indicate nel punto precedente. Ma occorre osservare che questo contratto di apprendistato duale, scarsamente diffuso in Italia con la sola esclusione della provincia autonoma di Bolzano, può aver successo a tre condizioni: sia inserito organicamente fra i percorsi di istruzione e di formazione proposti ai ragazzi che escono dalle scuole medie; sia competitivo dal punto di vista dei costi per l'impresa rispetto agli altri tipi di apprendistato; vi sia la disponibilità di scuole professionali o di enti formativi in grado di erogare la formazione scolastica in aula agli apprendisti di primo livello, sia per lo sviluppo delle competenze di base che di quelle tecnico-professionali.

Vi sono attualmente tre principali modelli di apprendistato di primo livello: provincia di Bolzano, Regione Piemonte e il sistema d'istruzione e di formazione professionale di talune organizzazioni.

Il modello di apprendistato duale della provincia autonoma di Bolzano s'ispira a quello dei paesi di lingua tedesca e prevede un percorso di 3 anni per la qualifica professionale (59 profili professionali) e di 4 anni per il diploma professionale (49 profili professionali) che si svolge normalmente un giorno alla settimana nella scuola professionale pubblica e i restanti sul posto di lavoro. Sulla base dell'accordo tra le parti sociali, la retribuzione dell'apprendista di primo livello è fissata in percentuale della retribuzione globale lorda per l'operaio e l'impiegato qualificato prevista dal contratto nazionale di lavoro, dalla misura del 40% (1° semestre) a quella dell'85%(4° anno).²⁶

Nel modello sperimentale della Regione Piemonte (2012-2014) che affida agli istituti accreditati la formazione di base in aula per gli apprendisti si prevede un incentivo al giovane pari a 1.500 euro per ciascuna annualità formativa per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale che compensa la bassa retribuzione da parte dell'impresa²⁷.

²⁴ Conseguita ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".

²⁵ Agevolazioni contributive a carico dello Stato per il datore di lavoro che assume apprendisti. Per le aziende con più di 9 dipendenti la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari al 10% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali (11,31% dal 1° gennaio 2013). Per le aziende con meno di 10 dipendenti (pari o inferiori a 9) la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari a zero per i primi tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2012 (1,31% a decorrere dal 1° gennaio 2013) fino al 31/12/2016 (art. 22 della Legge di stabilità n. 183/2011). Il contributo a carico dell'apprendista è pari al 5,84% dell'imponibile retributivo. In caso di prosecuzione del rapporto di lavoro, i benefici contributivi sono mantenuti per un ulteriore anno. In caso di assunzione con contratto di apprendistato di lavoratori in mobilità, la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari, per la durata di 18 mesi dalla data di assunzione, al 10%. Potrà applicarsi, inoltre, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta all'apprendista, il beneficio del contributo mensile pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe spettata al lavoratore assunto.

²⁶ Si veda a questo proposito: Roberto Cicciomessere, *Il sistema duale di apprendistato per fronteggiare la disoccupazione giovanile: il modello della Provincia autonoma di Bolzano*, cit.

²⁷ Si veda a questo proposito: Regione Piemonte, *Bando 2012 – 2014 sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale*, 2012.

Nel modello attuato da alcuni istituti sono le stesse scuole professionali a erogare l'istruzione di base in aula degli apprendisti.

Di conseguenza, in relazione al modello adottato da ciascuna Regione, si dovrà provvedere o meno alla compensazione delle ore che il giovane occupa nelle attività formative in aula.

4. L'assunzione con un contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca²⁸ per i giovani da 18 a 24 anni e a partire da 17 anni se in possesso di una qualifica professionale, è agevolata con le misure già indicate nel punto 2.
5. I tirocini di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro sono incentivati sempre dal D.L. 76/2013, com'è precisato nel paragrafo 1.9.
Le tipologie di tirocini previste nelle "Linee-guida" approvate dalla Conferenza tra Stato e Regioni del 24 gennaio 2013 sono:
 - a) **Tirocini formativi e di orientamento**, svolti da soggetti che abbiano conseguito un titolo entro e non oltre i 12 mesi, finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nella transizione scuola lavoro. Non potranno durare più di sei mesi;
 - b) **Tirocini di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro**, finalizzati a percorsi di recupero occupazionale a favore di inoccupati e disoccupati, anche in mobilità, nonché a beneficiari di ammortizzatori sociali sulla base di specifici accordi in attuazione di politiche attive del lavoro. Non potranno durare più di 12 mesi;
 - c) **Tirocini di orientamento e formazione** oppure di inserimento/reinserimento in favore di disabili, persone svantaggiate e richiedenti asilo politico o titolari di protezione internazionale. I tirocini in favore di persone svantaggiate non potranno durare più di 12 mesi, mentre i tirocini in favore di soggetti disabili possono avere una durata complessiva di 24 mesi, tenendo presente che le Regioni e le province autonome potranno disciplinare misure di agevolazione e deroghe alla durata e ripetibilità.

Le Linee guida non si applicano ai:

- tirocini curriculari promossi dalle università o dalle scuole, o comunque non soggetti alle comunicazioni obbligatorie in quanto svolti all'interno di un percorso formale d'istruzione o formazione.
 - tirocini finalizzati allo svolgimento della pratica professionale ed all'accesso alle professioni ordinarie;
 - tirocini transnazionali realizzati nell'ambito di specifici programmi europei (LLP);
 - tirocini per soggetti extracomunitari promossi all'interno delle quote di ingresso;
 - tirocini estivi.
6. L'iscrizione a un corso d'istruzione o di formazione professionale in aula per i giovani Neet che hanno bisogno di completare la scuola dell'obbligo o di migliorare la propria qualifica, dovrebbe essere incentivata con la concessione di borse di studio per i giovani che si trovano in stati di criticità economica.
 7. La consulenza ai giovani che hanno una effettiva attitudine e possibilità di avviare un lavoro autonomo o una piccola impresa potrà essere delegata a soggetti esterni con competenze specialistiche, fra i quali le Camere di Commercio. Sempre il D.L. 76/2013 rfinanzia le misure a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità previste dalla dal D,Lgs. 185/2000 (*vedi paragrafo 1.9*).
 8. L'assistenza ai giovani Neet tra i 18 e i 24 anni per la partecipazione ai bandi di selezione dei volontari per il Servizio civile nazionale (è previsto un bando riservato agli iscritti al programma YG).

²⁸ Decreto Legislativo 14 settembre 2011 , n. 167, art. 5: Possono essere assunti in tutti i settori di attività, pubblici o privati, con contratto di apprendistato per attività di ricerca, per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di titoli di studio universitari e della alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, per la specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, con particolare riferimento ai diplomi relativi ai percorsi di specializzazione tecnologica degli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, nonché per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinarie o per esperienze professionali.

2) Gli Youth Corner nella proposta dell'Azione di sistema Welfare to Work

La *Youth Guarantee* europea richiede alle istituzioni nazionali un impegno nell'accompagnamento del giovane nel suo percorso di attivazione e ingresso nei sistemi produttivi. Un impegno che presuppone la presenza di una rete efficiente di soggetti deputati a erogare servizi di attivazione e inserimento lavorativo in grado di "fornire un orientamento personalizzato e una progettazione individuale dell'azione, compresi sistemi di sostegno individuale su misura, basati fin dall'inizio sul principio dell'obbligo reciproco", come suggerito dalla Proposta della Commissione Europea sull'istituzione di una garanzia per i giovani.

È necessario individuare preliminarmente quali sono i soggetti che possono non solo erogare i servizi, ma divenire il punto di partenza per la registrazione dei giovani Neet a partire dalla quale deve essere garantito, entro 4 mesi, il rilascio delle prestazioni indicate nello schema precedente, in conformità con le indicazioni della Raccomandazione della Commissione europea del 22 aprile 2013²⁹.

I candidati a svolgere questo servizio preliminare di accoglienza nell'ambito del programma YG sono i centri per l'impiego e delle sedi distaccate (863), gli uffici per l'orientamento e il *placemet* degli istituti scolastici (739), in particolare quelli promossi da FIXO (550), e delle università (86), le agenzie per il lavoro (2.687) e gli enti accreditati, supportati da una piattaforma nazionale integrata che informi i giovani sui luoghi fisici presso i quali possono iniziare il percorso.

L'operatività dei provvedimenti e delle misure già programmate e delle ulteriori che saranno adottate deve essere sostenuta dalla predisposizione di una strumentazione funzionale alla loro più ampia diffusione e migliore efficacia, nonché dalla determinazione di precondizioni organizzative, informative e comunicative di sistema in grado di sostenere e stimolare la rete esistente di soggetti competenti.

Pertanto, nell'intento di muoversi nella direzione suggerita dalla Commissione Europea³⁰ di "potenziare i servizi di collocamento pubblici e le misure attive per il mercato del lavoro, tra cui il miglioramento delle competenze, un'assistenza personalizzata per la ricerca di un impiego, un sostegno all'imprenditoria e al lavoro autonomo e programmi a favore della mobilità", nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work di Italia Lavoro è stata progettata una attività avente l'obiettivo di attivare presso i Centri per l'Impiego Sportelli attrezzati per erogare servizi di attivazione rivolti ai giovani e, attraverso il raccordo con tutti gli attori del mercato del lavoro locale, sollecitare la domanda di lavoro locale attraverso la promozione dei dispositivi incentivanti resi disponibili dalla normativa nazionale e da programmi e misure nazionali e regionali.

Gli operatori di Italia Lavoro opereranno nella direzione di trasferire agli operatori dei CPI il *know how* per specializzarsi nella erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento e attivazione al target dei giovani cui le misure della *Youth Guarantee* sono rivolte. L'attività viene realizzata sulla base dell'esperienza maturata su altre tipologie di target (in primis lavoratori disoccupati), laddove il principio di attivazione del lavoratore, e le tecniche ad esso funzionali, sono state ampiamente utilizzate e diffuse.

Gli **Youth corner** saranno attrezzati per erogare ai giovani e alle imprese i servizi finalizzati all'attivazione e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro ed essere il punto di riferimento dei giovani in cerca di occupazione, garantendo l'attuazione e la messa a regime dei servizi e delle misure previsti dalla *Youth Guarantee*.

In particolare, gli Youth Corner:

- erogheranno ai giovani i **servizi di informazione e accoglienza, orientamento e attivazione** per la ricerca di occupazione, per creare le condizioni per dare effettività alle indicazioni europee in mate-

²⁹ La raccomandazione 2013/C 120/01 afferma la necessità di "garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta (...) entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale". Conseguentemente "Il punto di partenza per il rilascio della garanzia per i giovani a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un servizio occupazionale, e per i «NEET» non registrati presso un servizio occupazionale gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi"

³⁰ Comunicazione Analisi annuale della crescita 2013 del 28 novembre 2012 e Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01).

ria di *Youth Guarantee* e in ottemperanza agli obblighi sanciti dal nostro ordinamento (D.Lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni);

- rappresenteranno una sorta di unità organizzativa “dedicata” all’interno del CPI, che dispone di personale qualificato rispetto alle caratteristiche del target di riferimento e di uno specifico piano di lavoro dedicato alla attuazione dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*;
- saranno il **braccio operativo del Governo e delle Regioni per la promozione sul territorio e l’attivazione delle misure incentivanti** previste dalla normativa e da specifici provvedimenti e programmi adottati a livello nazionale e locale;
- rappresenteranno il **punto di snodo della rete** degli attori del mercato del lavoro che saranno attivati in ciascun territorio per concorrere alla attuazione delle misure e dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*.

Lo YC rappresenterà il punto di accesso e di gestione dell’utenza, capace di dare informazioni e di erogare il primo livello della filiera di servizi previsti. Nel caso di necessità rilevata di approfondimenti specialistici e/o servizi dedicati gli operatori potranno indirizzare gli utenti verso un supporto di secondo livello erogato presso lo stesso YC o presso la sede del servizio dedicato.

L’obiettivo è quello di consentire all’utente di usufruire dei servizi base e di rintracciare le informazioni di interesse attraverso un unico punto di accesso e di essere seguito in tutto il percorso da uno stesso Servizio, ma allo stesso tempo di essere indirizzato verso gli approfondimenti diversificati e specialistici garantiti dalla rete territoriale:

- Sportello di primo livello: è il punto di accoglienza, informativa e di lettura del bisogno. L’obiettivo è stimolare l’attivazione dell’utente fornendo servizi e strumenti che aiutino a comprendere la propria situazione formativa e professionale e a conoscere le caratteristiche del contesto lavorativo locale e nazionale. Dove si riterrà possibile, si indirizzerà il target verso selezioni lavorative o percorsi formativi. Per i servizi che non rientrano nella competenza dello Sportello o che richiedono un approfondimento specialistico (es. autoimprenditorialità) l’operatore svolgerà una funzione di filtro e invierà l’utente al Servizio di secondo livello di riferimento. Questo consentirà di razionalizzare risorse pur mantenendo all’interno dello Sportello l’intera filiera di servizi.
- Servizi specialistici di secondo livello: riguarderanno attività specialistiche come il counselling, il supporto per l’autoimprenditorialità o per la mobilità territoriale, l’erogazione di percorsi formativi, intercettazione della domanda locale, ecc.
- Back office di terzo livello: riorganizzare il servizio con l’utenza verso una logica integrata, non comporta soltanto una riprogettazione a livello di front office, ma richiede un cambiamento anche per quanto riguarda il back office. Al fine di razionalizzare risorse e omogeneizzare materiali di divulgazione e monitoraggio, un back office di livello macroterritoriale potrebbe rappresentare un valido supporto agli Youth Corner per:
 - ❖ realizzare attività quadro finalizzate a costruire la rete degli attori;
 - ❖ definire le più efficaci modalità di coinvolgimento e attrazione dei giovani, partecipando altresì all’attuazione delle campagne di promozione e diffusione che saranno attivate;
 - ❖ aggiornare ed implementare punti di accesso on line;
 - ❖ armonizzare le misure adottate a livello nazionale con quelle adottate a livello locale;
 - ❖ monitorare l’attività realizzata dagli Youth Corner, sulla base di una raccolta dati strutturata ed omogenea;

La scelta della tipologia organizzativa dipenderà dalle esigenze del contesto.

Le fasi attraverso le quali si realizzano le attività su descritte sono le seguenti:

- **condivisione istituzionale** del modello di intervento, a livello regionale e/o provinciale a seconda delle peculiarità territoriali. Da un punto di vista operativo, questa fase di condivisione rappresenta il momento fondamentale per una prima esplicitazione delle caratteristiche dei Servizi per il Lavoro locali: filiera e livelli di prestazione dei servizi erogati, politiche e servizi specialistici volti all’occupazione giovanile locale già presenti, esistenza e qualità del network territoriale in riferimen-

to al target, ecc. Da qui, la conseguente raccolta delle esigenze e degli specifici bisogni dai quali partire per una prima progettazione di Youth Corner rivolti ai giovani da implementare;

- **elaborazione e successiva condivisione di una Proposta operativa di intervento.** Tale proposta riporta:
 - una fotografia del territorio di riferimento in termini di popolazione giovanile e servizi/attori rivolti al target già presenti;
 - una sintesi delle risorse e criticità rilevate rispetto ai Servizi per il Lavoro interessati;
 - un'ipotesi di intervento: per ciascun servizio della filiera le possibilità di implementazione e il supporto possibile in termini di Assistenza tecnica da parte di Italia Lavoro.

Data la natura fortemente operativa, ogni proposta presenterà delle caratteristiche peculiari e, soprattutto, una successiva condivisione con i referenti istituzionali permette di specificare ulteriormente gli interventi e stabilire quindi i passi successivi da compiere.

- **condivisione con gli operatori coinvolti.** Il modello di intervento e la sua declinazione operativa descritta nella proposta vengono presentati, discussi ed ulteriormente specificati con gli operatori che in prima persona saranno chiamati ad intervenire. Questo passaggio consente ulteriormente di specificare gli interventi da realizzare con risorse e tempi necessari e tarare in modo ancora più puntuale le azioni da intraprendere: articolazione logistica dello Sportello; competenze e professionalità a presidio dei servizi; percorsi e le modalità di trasferimento di metodologie e strumenti specialistici,...;
- **stesura dei Piani di lavoro,** che riporteranno in modo puntuale i contenuti, le modalità e i tempi per la realizzazione delle azioni previste e consentiranno quindi anche di monitorare nel tempo le azioni intraprese e le eventuali azioni correttive da intraprendere. Il piano di lavoro quindi è dato dalle attività che il servizio per il lavoro interessato metterà in atto con il livello di Assistenza tecnica di Italia lavoro concordato;
- **attivazione e funzionamento dello Youth corner.** In questa fase gli operatori di Italia Lavoro:
 - supportano gli operatori dei CPI nella pianificazione operativa e nell'organizzazione delle attività da realizzare;
 - trasferiscono metodologie e strumenti, in relazione ai servizi da erogare e al target di giovani di volta in volta interessati e agli standard concordati a livello nazionale fra Ministero del Lavoro e Regioni;
 - trasferiscono metodologie e strumenti in relazione allo scouting delle opportunità occupazionali e dei servizi nei confronti del sistema imprenditoriale per l'attivazione delle misure e per l'accesso ad esse;
 - supportano il raccordo con gli altri attori della rete locale, per potenziare e differenziare l'offerta di servizi e nel rispetto degli orientamenti assunti dalla Regione in riferimento alla attivazione delle misure;
 - supportano il monitoraggio delle azioni.

3) I percorsi

Gli Youth Corner, sulla base di un Patto di Attivazione sottoscritto, erogheranno servizi differenziati in relazione alle specifiche caratteristiche dei giovani ed al loro livello di autonomia, attraverso una metodologia basata sull'attivazione del giovane, finalizzata a:

- supportare l'utente nell'analisi della propria situazione personale;
- garantire servizi di orientamento e consulenza sulle opportunità formative e lavorative presenti nel territorio.
- assistere la pianificazione di un percorso di ricerca attiva del lavoro;
- supportare la definizione di un percorso individuale finalizzato a colmare i gap e a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro;
- facilitare la costruzione, il rafforzamento e la gestione della rete personale e/o territoriale;

L'obiettivo è far sì che il giovane si assuma la responsabilità del proprio percorso, attraverso servizi che lo aiutino a comprendere la sua situazione professionale, conoscere le caratteristiche del contesto locale, mettendo a disposizione soluzioni possibili e percorsi di inserimento al mercato del lavoro praticabili.

Ferma restando la modularità e flessibilità delle attività proposte, si indica di seguito l'articolazione dei servizi erogabili in conformità alla filiera determinata dall'incrocio tra condizione di difficoltà nel mercato del lavoro e beneficio atteso:

a) primo contatto e accoglienza

Obiettivo del primo step, in presenza oppure on line, è informare gli utenti sui servizi disponibili, le differenti modalità di fruizione e orientarli all'uso più idoneo degli stessi in funzione delle diverse esigenze espresse. Successivamente si proseguirà con:

- sottoscrizione del patto di servizio e iscrizione alla banca dati;
- valutazione della tipologia di bisogno orientativo/lavorativo espresso dall'utente (necessità di accumulare esperienza lavorativa, esigenza di acquisire abilità rilevanti per il mercato del lavoro per affrontare la questione della disparità di capacità tecniche, bisogno di focalizzare meglio aspettative e opzioni, opportunità di sviluppare una migliore conoscenza del processo di ricerca di lavoro, ecc.)
- individuazione di una prima ipotesi di percorso (orientativo, formativo, di ricerca attiva o di incrocio D/O) da attivarsi presso lo Sportello o dell'eventuale servizio specialistico più rispondente ai bisogni e alle attese dell'utente ed invio al servizio.

L'incontro conoscitivo con l'utente in cui far emergere e condividere aspettative e motivazioni personali è un primo intervento indispensabile per creare un rapporto tra utente e Servizio e lavorare in direzione dell'attivazione. In seguito si valuterà se il soggetto ha un grado di autonomia nell'autopromuoversi nel mercato del lavoro medio-alta (possibilità di accesso diretto ad informazioni, opportunità, servizi, certificazioni, ecc); medio-bassa (richiesta di supporto per la fruizione dei servizi) e si declinerà la proposta di percorso.

La valutazione del grado di autonomia del soggetto risulta elemento indispensabile per indirizzare la programmazione delle successive attività. È già in questo primo step che si potrà decidere se indirizzare il soggetto ad ulteriori e diversi servizi finalizzati al potenziamento della propria autonomia e responsabilizzazione (ad es. seminari di socializzazione al lavoro o, nei casi di abbandono scolastico, conseguimento del titolo di studio obbligatori) oppure avviare un percorso di attivazione. Si chiarisce, qui, che il concetto di autonomia si intreccia con quello di occupabilità, e che entrambi sono solo in parte determinati dal titolo di studio e/o dall'esperienza professionale pregressa, intervenendo nel grado di possesso una serie di elementi che attengono anche altre variabili.

La diversa modalità di interfaccia da utilizzare per l'accoglienza sarà determinata innanzitutto dalla diversa modalità del primo contatto:

- se avviene su convocazione, sarà possibile trovarsi di fronte ad un utente scettico o demotivato con il quale instaurare innanzitutto un rapporto di fiducia.
- se invece è l'utente che di propria iniziativa ha contattato lo Sportello fisico o quello virtuale o si è presentato ad un evento è evidente la maggiore disponibilità e volontà di attivazione ma anche la maggiore aspettativa.

In entrambi i casi, comunque, sarà necessario saper parlare di lavoro ai giovani, con modalità, strumenti e linguaggi adatti.

b) Orientamento

L'orientamento è uno strumento di supporto per trovare il proprio percorso tra i tanti a disposizione, un processo che guida verso lo sviluppo professionale, dai percorsi di apprendimento alla carriera professionale.

La finalità delle azioni di orientamento puntano allo sviluppo personale e sociale dell'individuo e alla sua capacità di far fronte alle transizioni che connotano l'evoluzione delle storie personali. Scopo dell'azione di orientamento è consentire all'individuo di sviluppare o riappropriarsi delle proprie risorse e farne buon uso rispetto ai propri bisogni e ai propri desideri.

In particolare:

- l'orientamento scolastico-professionale per aiutare i processi di scelta e di transizione dell'esperienza formativa e lavorativa;

- l'orientamento professionale per valutare le attitudini e capacità in relazione al mondo lavorativo fino alla definizione di un obiettivo professionale;
- orientamento alla formazione specialistica e/o alla formazione per il potenziamento delle competenze tecniche richieste dalle imprese;
- orientamento all'autoimpiego per chi vuole valutare la possibilità di avvio di un'attività imprenditoriale o di una libera professione;
- analisi del potenziale, attraverso la quale mettere a fuoco le proprie attitudini e capacità. L'analisi del potenziale costituisce un fondamentale strumento per la pianificazione, la valorizzazione e la motivazione delle persone;
- organizzazione di JSD (Job Shadow Day) per l'«esplorazione» del mondo delle professioni e dei mestieri che offre la possibilità di “fare esperienza diretta” nel mondo del lavoro, per definire con più consapevolezza la propria scelta. Il Job shadow, «lavoro ombra», consente di osservare «in diretta» quella che potrebbe essere la futura professione, esercitata da un lavoratore (imprenditore, artigiano, professionista, dipendente ecc.), durante una normale giornata lavorativa. Coinvolgendo la rete locale, viene così fornita ai giovani l'opportunità di raccogliere informazioni su una vasta gamma di professioni, prima di decidere dove concentrare la propria attenzione. Il JSD è un importante strumento per mettere in relazione il mondo della scuola e dell'istruzione con quello del lavoro, delle aziende, del mercato;
- socializzazione al lavoro e potenziamento di soft skills -delle competenze trasversali, cioè, che non sono specifiche rispetto a particolari profili professionali ma attengono alle capacità dell'individuo di collocarsi nei contesti sociali, professionali e formativi – per favorire il “saper essere” professionale.

c) Ricerca attiva

Comprende servizi rivolti ai giovani che abbiano necessità di affinare, perfezionare e potenziare gli strumenti e le strategie di approccio al mercato del lavoro:

- Accesso alle opportunità di lavoro altamente qualificate senza vincoli territoriali;
- Accesso agli strumenti di promozione delle ricerche (bacheca web provinciale, bacheche job placement,...);
- Possibilità di autocandidarsi con l'utilizzo di differenti modalità (e-mail, fax, su appuntamento);
- Supporto nel processo di comprensione della richiesta e nel processo di valutazione del possesso dei requisiti richiesti;
- Possibilità di pro-attivazione della candidatura sul territorio provinciale;
- Informazioni su fabbisogni della domanda locale e settori in crescita;
- Informazioni su la contrattualistica e la normativa del lavoro;
- Informazioni su come muoversi alla ricerca del lavoro nei paesi comunitari e in Svizzera;
- Consulenza e supporto nell'articolazione di un curriculum vitae efficace;
- Informazione sui canali di ricerca delle opportunità lavorative;
- Colloquio di selezione simulata;
- Forme di messa in evidenza delle competenze anche attraverso il supporto al giovane per la costruzione di e-portfolio, strumento on line per raccontare l'esperienza realizzata e raccogliere ed evidenziare prove delle proprie competenze (es. video, fotografie, audio, ecc);

d) Incontro tra domanda e offerta di lavoro

- raccolta, decodifica dell'esigenza dell'impresa e pubblicazione degli annunci di ricerca personale presso uno spazio dedicato;
- preselezione e alimentazione della banca dati vacancies;
- promozione e gestione, anche con strumenti telematici di matching, dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani;
- promozione del sistema incentivante di cui i giovani target sono portatori;
- promozione delle forme contrattuali più funzionali alle esigenze dei lavoratori e delle imprese;

- feedback sugli esiti del colloquio di selezione con il candidato (analisi e indicazioni di miglioramento delle aree di debolezza espresse durante il colloquio) in relazione ai tempi e agli esiti che l'azienda fornisce
- eventi di job fair con l'obiettivo di far incontrare diverse imprese del territorio che offrono opportunità di lavoro e di tirocinio. I giovani potranno scoprire, per ogni azienda presente all'evento, le posizioni di lavoro/tirocinio che devono essere ricoperte a breve, i percorsi di carriera che vengono offerti, i trend del mercato del lavoro rispetto alle diverse figure professionali.

e) Veicolazione presso utenti target e imprese delle misure attive

Ai giovani e alle imprese che accederanno ai servizi erogati dagli Youth Corner saranno fornite tutte le informazioni inerenti alle tipologie contrattuali più funzionali alle specifiche esigenze e condizioni, agli incentivi disponibili per le aziende che intendono assumere giovani, agli incentivi disponibili per i giovani che intendono avviare una attività imprenditoriale, alle modalità e risorse per accedere a percorsi di qualificazione, alle procedure da seguire per accedere agli incentivi (contratto di apprendistato, stage, tirocini, staffetta generazionale, autoimprenditorialità, percorsi formativi, ecc). Gli incentivi menzionati, e gli ulteriori che saranno attivati a livello nazionale e locale, consentiranno di costruire pacchetti personalizzati di misure per l'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro per i giovani che accederanno ai servizi offerti dagli Youth Corner, in relazione alle loro caratteristiche personali e professionali.

4) L'inserimento presso soggetti autorizzati o accreditati

Tenuto conto che i soli centri per l'impiego potrebbero non avere le risorse umane indispensabili per erogare le prestazioni anche al target più ristretto di 782 mila giovani Neet, è utile prevedere le modalità standard più efficaci per delegare ai servizi competenti pubblici e privati e ai soggetti accreditati l'erogazione delle misure.

Alla luce di modelli consolidati nei paesi europei e in alcune Regioni italiane, è ipotizzabile che non siano delegate ai soggetti autorizzati o accreditati singole attività propedeutiche (per esempio la formazione), ma tutte le attività indispensabili, rispetto alle caratteristiche di ciascuno dei 5 target, per produrre uno degli 8 risultati attesi definiti precedentemente, nei tempi e con i costi definiti dalla Regione, in particolare quelli che prevedono l'assunzione.

Inoltre, la definizione degli otto risultati attesi consente di orientare la scelta dei soggetti autorizzati o accreditati che possono meglio garantire il loro raggiungimento.

Le Regioni dovranno delineare l'ambito delle prestazioni essenziali indispensabili per raggiungere i risultati attesi, ma lasciando anche margini di discrezionalità dal momento che la remunerazione del servizio erogato dai soggetti autorizzati e accreditati dovrà essere basato quasi esclusivamente sull'effettivo raggiungimento del risultato atteso, sia in termini occupazionali che di avviamento ai percorsi d'istruzione e formazione.

Può essere utile a questo proposito tenere presente il modello che la Regione Piemonte ha adottato per un intervento a favore dei lavoratori in settori colpiti dalla crisi. Sono stati infatti adottati schemi di remunerazione del servizio erogato dai soggetti accreditati che tengono conto della quota di disoccupati effettivamente occupati: "Il riconoscimento dei costi relativi ai servizi di Accompagnamento al lavoro e Incontro D/O è condizionato all'esito occupazionale dell'intervento e possibile solo per i partecipanti al progetto che, entro 6 mesi dalla data di apertura del PAI, siano stati assunti con uno o più contratti di tipo subordinato (compreso l'apprendistato) o di somministrazione o determinato per almeno 6 mesi oppure a tempo indeterminato"³¹. Non sono riconosciuti costi anche per gli interventi formativi e propedeutici all'inserimento lavorativo che sono remunerati solo nell'ambito complessivo della remunerazione per risultato. In pratica, a fronte di una remunerazione massima per i servizi erogati pari a 1.050 euro per persona, sono riconosciuti 350 euro per i servizi di accoglienza e orientamento e i restanti 700 euro solo a fronte di un esito occupazionale positivo.

³¹ Cfr., Regione Piemonte, *Programma di interventi straordinari a sostegno di imprese e lavoratori dei settori tessile, dell'ITC applicato e delle lavorazioni meccaniche*, Linee Guida per la predisposizione degli avvisi, 2012, p. 8.

5) Il monitoraggio e la valutazione

La definizione degli 8 risultati attesi consente di definire un sistema di monitoraggio che analizzi non solo le prestazioni erogate al giovane, ma anche l'effettiva offerta di percorsi d'istruzione, formazione e lavoro.

È necessario, di conseguenza, l'istituzione della banca dati delle politiche attive e passive e l'obbligatorietà del conferimento dei dati da parte dei Cpi o delle Regioni, definendo espressamente le informazioni che devono essere trasferite, in particolare per quanto riguarda l'offerta YG.

Una valutazione successiva dell'efficacia dell'intervento può essere realizzata analizzando semestralmente attraverso le comunicazioni obbligatorie (CO) i successivi percorsi lavorativi dei giovani attivati dai *youth corner*.

A questo proposito è necessario che siano stabiliti gli standard minimi di servizio e definite le modalità di coordinamento, monitoraggio e valutazione delle prestazioni, con applicazione di meccanismi di premialità.

6) Il sistema incentivante

Il programma garanzia ai giovani può contare innanzitutto sulle risorse destinate espressamente a questo fine dalla *Youth Employment Initiative* (YEI) che sono per l'Italia, secondo la "Struttura di Missione", pari a circa 532 milioni di euro. A questi deve aggiungersi un pari importo di 532 milioni di euro a carico del FSE, oltre al co-finanziamento nazionale, per il momento prudenzialmente stimato al 20%. La disponibilità complessiva del programma sarebbe pertanto pari a circa 1.198 milioni di euro.

Dividendo queste risorse per il numero di Neet si avrebbe una disponibilità per ogni giovane di 940 euro, ma se si prendono in considerazione solo i Neet dei gruppi prioritari la disponibilità pro-capite sale a 1.533 euro: un differenza di non poco conto.

Sono inoltre disponibili gli incentivi disposti da leggi nazionali descritti nel capitolo 1.9. Occorre osservare a questo proposito che se l'incentivo per i datori di lavoro che assumono i giovani (650 euro mensili) previsto dal D. L. 76/2013 avesse una sufficiente dotazione finanziaria, coprirebbe quasi l'80% dei Neet. Oltre l'11% dei giovani Neet potrebbe essere assunto con l'incentivo della legge 407/1990.

Infine molte Regioni hanno previsto proprie agevolazioni per incentivare l'assunzione di giovani o per promuovere l'imprenditoria giovanile.

Dopo aver verificato che il giovane non sia già destinatario dei precedenti incentivi, è possibile prevedere i seguenti incentivi da finanziare con le risorse comunitarie e nazionali per YG ed eventuali i fondi aggiuntivi previsti dalle Regioni:

- 1) Bonus premio per apprendisti di primo livello (qualifica e diploma professionale);
- 2) Incentivo per l'apprendistato professionalizzante;
- 3) Incentivo per l'apprendistato per l'alta formazione;
- 4) Bonus occupazionale anche in mobilità transnazionale;
- 5) Borse di studio per tirocini;
- 6) Bando ad hoc per il servizio civile riservato ai Neet che si registrano nei *youth corner*;
- 7) Incentivi per l'autoimprenditorialità;
- 8) Voucher per la formazione specialistica complementare ai percorsi della YG riservato ai Neet con qualifica professionale o diploma.

4.1 Le prestazioni per i 5 gruppi prioritari di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile delineare la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target, in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso.

1) Le prestazioni per il gruppo 1 (Minorenni con al massimo la licenza media)

Come è emerso dal capitolo precedente, questi giovani che in prevalenza hanno smesso di studiare dopo il conseguimento della licenza media (il 3,8% non ha alcun titolo di studio, il 12,5% ha conseguito la sola licenza elementare e l'83,7% ha la licenza media) possono essere destinatari delle prestazioni indicate nella tabella successiva al fine di garantire l'offerta di un percorso d'istruzione o di formazione professionale per assolvere l'obbligo d'istruzione, di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di tirocinio formativo o di orientamento (*tavola 4.1*).

A questo proposito occorre tenere presente che solo il 40 per cento di questi giovani dichiara di non essere disponibile a lavorare (circa 7 mila giovani) mentre la restante quota del 60% costituita da disoccupati e da FdLP (circa 10 mila giovani) può essere interessata a un percorso di apprendistato o di tirocinio. Questa evidenza è confermata dal fatto che il 71% di questi giovani si considera disoccupato, in particolare alla ricerca della prima occupazione (66%) e il 15% studente.

In questo gruppo prevale la componente maschile (55,4%) e gli stranieri sono pari solo al 6,4%.

I giovani di questo gruppo risiedono prevalentemente nelle province di Palermo (26,5%), di Ragusa (16,9%), Catania (14%) e Agrigento (12,5%).

Questi giovani *drop-out* non sono facili da rintracciare dal momento che solo l'11% si è recato presso un centro pubblico per l'impiego.

Tavola 4.1 – Le prestazioni per il gruppo 1

Gruppo 1	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media (17 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento	Patto di attivazione Scheda anagrafica professionale Profilo socio professionale PAI (individuazione percorsi per l'assolvimento dell'obbligo)	Corso d'istruzione o di formazione professionale Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale Tirocinio formativo e di orientamento	Bonus e borse di studio

2) Le prestazioni per il gruppo 2 (Maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare)

I Neet di questo secondo gruppo si differenziano dal precedente per l'età (sono maggiorenni), per la dichiarata indisponibilità a lavorare e per essere costituiti in grande maggioranza da donne (71,3%) che si dichiarano per il 71% casalinghe e per il 17% disoccupate. L'82% delle donne inattive per motivi familiari, non cerca lavoro per motivi diversi dall'inefficacia o per la non disponibilità di servizi di cura per i bambini.

Gli uomini, anche se dichiarano di non cercare lavoro e di non essere disponibili a lavorare, si considerano per il 54% disoccupati, per l'8% studenti e per il 12% inabili al lavoro.

Si può supporre, di conseguenza, che siano interessati solo per una parte a un percorso d'istruzione e di formazione per conseguire un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale almeno triennale e che a una parte degli uomini possa essere offerto un percorso d'inserimento al lavoro (*tavola 4.2*).

Occorre tenere presente per offrire una offerta formativa personalizzata che l'88% dei giovani Neet di questo gruppo ha conseguito la licenza media, il 6,8% ha solo la licenza elementare e che il 5% non ha alcun titolo di studio.

Anche i giovani di questo gruppo non sono facilmente rintracciabili dal momento che solo il 28,3% si è recato presso un Cpi.

Risiedono in prevalenza nella provincia di Palermo (29,2%), di Catania (26,2%) e di Siracusa (12,5%).

Tavola 4.2 – Le prestazioni per il gruppo 2

Gruppo 2	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare (18 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento Servizi specialistici (counselling, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafica professionale Profilo socio professionale PAI (individuazione percorsi formativi e di inserimento lavorativo, eventuale individuazione di strumenti di conciliazione) Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Servizio civile Tirocinio formativo e di orientamento	Borse di studio

3) Le prestazioni per il gruppo 3 (Maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare)

Questo terzo gruppo ha caratteristiche identiche per livello d'istruzione ed età rispetto a quello precedente e si differenzia per la disponibilità a lavorare dal momento che è costituito da disoccupati (41%) e da forze di lavoro potenziali, in particolare da inattivi che non cercano attivamente, ma sono disponibili a lavorare immediatamente (59%).

È il gruppo di Neet più numeroso (67 mila unità) e ha caratteristiche molto specifiche che incidono nella scelta delle misure che possono essere loro rivolte.

Infatti i giovani Neet di questo gruppo hanno una forte propensione al lavoro, anche se sono penalizzati dal bassissimo livello d'istruzione che li pone in una condizione di forte svantaggio, sono in maggioranza uomini (60,8%), si considerano per il 93,6% disoccupati (60,7% alla ricerca della prima occupazione) e risiedono in prevalenza nelle province di Palermo (27,8%), Catania (22,159) e Trapani (11,8%).

Per quanto riguarda gli inattivi, il 57% è scoraggiato, cioè ritiene di non riuscire a trovare lavoro e il 29% è in attesa degli esiti di passate azioni di ricerca.

L'alta presenza in questo gruppo di forze di lavoro potenziali, lascia supporre che vi sia una forte contiguità con il lavoro non regolare. Di conseguenza è essenziale che l'offerta d'incentivi superi le convenienze del lavoro nero.

La grande maggioranza dei giovani di questo gruppo (61,3% del totale), ha fatto ricorso ai servizi dei Cpi e quindi è probabile che abbiano già beneficiato di alcuni servizi.

Nella scheda successiva sono indicate le prestazioni che è utile erogare ai giovani Neet di questo gruppo e l'offerta di percorsi d'istruzione, formazione o lavoro (*tavola 4.3*).

Non si propone l'effettuazione del lungo e oneroso bilancio di competenze dal momento che avrebbe scarsa efficacia in quanto erogato a giovani con meno di 25 anni in possesso della sola licenza media, che difficilmente ha potuto maturare grandi competenze (il 61% non ha alcuna precedente esperienza lavorativa), mentre è più coerente un servizio di riconoscimento di crediti formativi e di certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.

L'offerta YG può essere molto ampia e comprende tutti i percorsi ad esclusione dell'apprendistato per l'alta formazione.

Come è stato già osservato, è necessario, solo per questo gruppo di Neet, prevedere incentivi più generosi per contrastare il lavoro non regolare.

Tavola 4.3 – Le prestazioni per il gruppo 3

Gruppo 3	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) (67 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max)		Inserimento lavorativo	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità
	Orientamento (comprensivo di rilevazione propensione all'autoimpiego)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafica professionale Profilo socio professionale	Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro	
	Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	PAI (individuazione percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Autoimprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	
	Ricerca attiva/Job coaching			
	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)			

4) Le prestazioni per il gruppo 4 (Disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica che non lavorano da almeno 6 mesi)

Il quarto gruppo è molto piccolo (4 mila unità) ed è composto da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) con il diploma di qualifica professionale senza lavoro da almeno 6 mesi, è costituito in maggioranza da uomini (60,3%) e da disoccupati (85,3%) il 90,3% dei quali alla ricerca della prima occupazione.

Com'è stato già osservato, è un gruppo critico perché i diplomati nei corsi brevi hanno un'altissima probabilità di divenire Neet, che aumenta nel tempo, probabilmente perché tali corsi non forniscono le competenze sempre più elevate richieste dalle imprese. A questo proposito è importante osservare che la totalità di questi giovani ha conseguito il diploma di qualifica presso istituti professionali per i servizi commerciali, turistici e della pubblicità. È un percorso di formazione per la qualifica triennale che nel passato ha avuto molto successo grazie all'ampia domanda di servizi per l'accoglienza nei settori turistici e commerciali.

La richiesta di diplomati con questa qualifica professionale è diminuita da una parte per la crisi del turismo (i flussi turistici in Sicilia si sono ridotti, con diminuzioni sia del numero di arrivi sia dei pernottamenti, mentre solo per i flussi degli stranieri si è registrato un incremento³²), sia per l'offerta delle stesse e maggiori competenze da parte di giovani diplomati e laureati, con migliore conoscenza delle lingue e maggiore conoscenza delle scienze umanistiche.

Sono giovani facilmente rintracciabili negli archivi SIL, dal momento che il 66% è stato in contatto con un Cpi. Hanno bisogno sia di migliorare le proprie qualifiche, che di essere accompagnati verso l'occupazione. Sono portatori di agevolazioni per le imprese che li assumono.

Anche in questo caso, tenendo conto che il 90% di loro non ha mai lavorato nel passato, è sufficiente il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti.

Come si può osservare nella scheda successiva, possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono la formazione specialistica sostenuta con l'apposito voucher riservato ai Neet con qualifica professionale oppure erogata da un centro formativo e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore (tavola 4.4).

³² Cfr. Banca d'Italia, *L'economia della Sicilia*, Aggiornamento congiunturale, novembre 2013, n. 42.

Tavola 4.4 – Le prestazioni per il gruppo 4

Gruppo 4	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (4 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max)		Inserimento lavorativo	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità
	Orientamento (comprensivo di rilevazione propensione all'autoimpiego)	DID	Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero	
	Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	Patto di attivazione	Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale	
	Ricerca attiva/Job coaching	Scheda anagrafica professionale	Contratto di apprendistato di alta formazione	
	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	Profilo socio professionale	Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro	
		PAI (individuazione percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego)	Corso d'istruzione o di formazione professionale	
		Certificazione delle competenze	Autoimprenditorialità	
			Accompagnamento al servizio civile	

5) Le prestazioni per il gruppo 5 (Disoccupati e FdLP con il diploma di superiore o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi)

Il quinto gruppo (24 mila) costituito da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) diplomati e laureati che non lavorano da un anno e oltre è probabilmente il più difficile da collocare: è costituito in gran parte da disoccupati (87,7%) che per più di tre quarti sono alla ricerca del primo lavoro (84,3%) e il 76,1% si è già rivolto a un centro per l'impiego.

La quasi totalità di questi giovani ha conseguito il diploma d'istruzione secondaria superiore (97,3%) e solo il 2,7% è laureato.

Circa il 30 dei diplomati maschi ha conseguito il titolo presso un istituto tecnico commerciale (ragioneria) il 12% presso un istituto tecnico industriale, il 10% presso un istituto tecnico per geometri e un altro 10% presso un istituto professionale per l'industria e l'artigianato, mentre tra le donne, oltre a una quota del 22% di ragioniere, il 13% ha conseguito il diploma presso un istituto professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione e il 12% il diploma di istituto magistrale.

Hanno una forte propensione al lavoro perché lo cercano attivamente da oltre un anno, ma non riescono a trovarlo nonostante quasi la metà di loro potrebbe essere assunto con il generoso incentivo della legge 407/1990 dal momento che è disoccupato da almeno 24 mesi.

Probabilmente il loro stato di disoccupazione di lunga durata è aggravato dalla crisi economica e occupazionale che sconsiglia le imprese ad assumere anche i portatori di forti incentivi, soprattutto per quelle del Sud e per gli artigiani.

È l'unico gruppo per il quale è indispensabile fare un bilancio delle competenze per confrontarle con quelle richieste dal mercato locale o in altre Regioni dove la crisi è meno grave.

Come si può osservare nella scheda successiva, possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro (tavola 4.5).

Tavola 4.5 – Le prestazioni per il gruppo 5

Gruppo 5	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da un anno e oltre (24 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max)		Inserimento lavorativo	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità
	Orientamento (comprensivo di rilevazione propensione all'autoimpiego)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafica professionale Profilo socio professionale	Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale	
	Servizi specialistici (bilancio di competenze, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	PAI (individuazione percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego)	Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro	
	Ricerca attiva/Job coaching	Portafoglio delle competenze Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità	
	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)		Accompagnamento al servizio civile	

4.2 Gli altri gruppi di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile definire le prestazioni standard da erogare anche ai gruppi di giovani Neet non prioritari (6, 7 e 8) che sono complessivamente pari a 63 mila unità.

6) Le prestazioni per il gruppo 6 (Disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica che non lavorano da meno di 6 mesi)

Le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 6 costituito da giovani Neet, disoccupati e forze di lavoro potenziali, con il diploma di qualifica professionale che non lavorano da meno di 6 mesi (4 mila unità) sono identiche a quelle già previste per il gruppo 4 che ha le stesse caratteristiche, ma è senza lavoro da più tempo.

Di conseguenza possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono la formazione specialistica sostenuta con l'apposito voucher riservato ai Neet con qualifica professionale oppure erogata da un centro formativo e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore.

7) Le prestazioni per il gruppo 7 (Disoccupati e FdLP con il diploma superiore o laurea che non lavorano da meno di 1 anno)

Anche le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 7 costituito da giovani Neet, disoccupati e forze di lavoro potenziali, con il diploma superiore o la laurea che non lavorano da meno di 1 anno (44 mila unità) sono identiche a quelle già previste per il gruppo 5 che ha le stesse caratteristiche, ma è senza lavoro da più tempo. Possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

8) Le prestazioni per il gruppo 8 (inattivi non disponibili a lavorare con il diploma o la laurea)

Il gruppo 8 è costituito da 15 mila Neet inattivi che hanno conseguito il diploma di qualifica, quello di scuola superiore o sono laureati che dichiarano di non essere disponibili a lavorare: sono costituiti per il 56,9% da donne.

Il 10% dei giovani Neet di questo gruppo ha conseguito il diploma di qualifica, l'87% il diploma d'istruzione secondaria superiore e il restante 3% la laurea.

Fra i diplomati d'istruzione secondaria superiore prevalgono i ragionieri (28%), quelli con il diploma d'istituto magistrale (13%) e di liceo scientifico (12%).

Come è emerso nel paragrafo 2.1, questo gruppo di Neet è del tutto anomalo e per certi versi potrebbe anche non essere considerato in quella condizione, così come è altamente probabile che una quota molto ampia non sia interessata all'offerta YG.

Infatti le caratteristiche più interessanti di questo gruppo sono le motivazioni dell'inattività. Innanzitutto gli scoraggiati sono una quota modesta (6,3%), mentre il 29,7% di questi giovani dichiara di non cercare lavoro perché studia o segue corsi di formazione professionale e il 22% (in prevalenza donne) perché deve prendersi cura dei figli, è in maternità o per altri motivi familiari.

Pur tenendo presente che sono Neet e quindi non sono iscritti al momento dell'intervista a corsi di studio o di formazione professionale, hanno probabilmente l'intenzione di riprendere gli studi o di fare corsi di formazione, di specializzazione o master.

Appare abbastanza contraddittorio che il 44% dei giovani di questo gruppo si consideri disoccupato (34% alla ricerca della prima occupazione) anche se dichiara di non cercare lavoro e di non essere disponibile a lavorare immediatamente. Del resto poco meno di un terzo (31,7%) ha frequentato un centro per l'impiego.

Inoltre, il 21% dei giovani Neet di questo gruppo si considera studente e il 16% casalinga.

In ogni caso, fatta salva la scarsa probabilità che questi giovani si rechino presso un Cpi, i Neet di questo gruppo possono essere destinatari dell'offerta di tutti i percorsi YG d'istruzione, di formazione e di lavoro.

4.3 La stima sui tempi di erogazione delle prestazioni

In questo paragrafo si propone una stima dei flussi prevedibili dei giovani Neet che si recheranno presso gli *youth corner* sulla base di un modello elementare a poche variabili e su ipotesi che possono essere liberamente modificate a livello regionale per tenere conto delle caratteristiche del mercato locale e soprattutto del modello del sistema dei servizi pubblici per il lavoro adottato e del rapporto esistente tra soggetti pubblici e privati.

È una simulazione che non pretende di fornire stime precise, ma ordini di grandezza che in ogni caso sono utili per fare i perfezionamenti successivi che possano adattare il modello alla realtà.

È basata, ovviamente, sulle evidenze emerse nel documento e sulla segmentazione della popolazione dei Neet sviluppata nel precedente capitolo e propone tre stime.

La prima domanda alla quale è utile rispondere è stimare quanti mesi sono necessari per erogare la prima prestazione che deve essere garantita preliminarmente a tutti i giovani Neet, nell'ipotesi di dare priorità ai 5 gruppi (ovvero sulla base della previsione che nei primi 4 mesi di avvio del programma si presenteranno agli *youth corner* circa il 60% del totale della popolazione dei Neet 15-24enni, in particolari i giovani disponibili a lavorare) oppure prendendo in considerazione l'intero bacino.

Le ipotesi utilizzate – che possono essere modificate da ogni Regione - sono le seguenti: saranno dedicati esclusivamente al programma YG il 30% degli addetti al *front office* dei Cpi, il colloquio di accoglienza, durante il quale saranno erogate le prestazioni suggerite nel paragrafo precedente, durerà mediamente 30 minuti e ogni operatore potrà effettuare mediamente 7 al giorno per 22 giorni al mese.

La tabella successiva mostra che, sulla base di queste ipotesi, saranno necessari mediamente 2,7 mesi nell'ipotesi di dare priorità ai 5 gruppi di Neet o 4,4 mesi nel caso si preveda che tutto il bacino di Neet si rechi agli *youth corner* nei primi mesi (questa seconda ipotesi è abbastanza debole e improbabile dal momento che, come è stato già osservato molte volte, fra i Neet vi sono più di 300 mila giovani che dichiarano di non essere disponibili a lavorare) (tavola 4.6).

Prendendo in considerazione la prima ipotesi massima e cioè che si rechino presso i Cpi già nei primi 4 mesi i Neet dei 5 gruppi prioritari, pari a circa il 60% dell'intera platea (è probabile che il flusso nel corso del primo quadrimestre sia più contenuto), saranno mediamente necessari 2,7 mesi per erogare il colloquio di accoglienza, 2,4 mesi nel Nord, 1,5 mesi nel Centro e 3,6 mesi nel Mezzogiorno.

Tavola 4.6 – La stima dei mesi necessari per erogare il colloquio di accoglienza ai giovani Neet (dati aggiornati al 31 ottobre 2013)

	Addetti <i>front office</i>	Addetti <i>front office</i> dedicati a YG (30%)	Colloqui accoglienza al giorno (7 x 30 minuti)	Colloqui accoglienza al mese	Mesi erogazione accoglienza bacino 5 gruppi	Mesi erogazione accoglienza bacino totale
Piemonte	382	115	802	17.648	2,3	3,7
Valle d'Aosta	22	7	46	1.016	1,0	1,6
Lombardia	486	146	1.021	22.453	3,5	5,9
Trentino Alto Adige	125	38	263	5.775	1,3	2,1
Veneto	321	96	674	14.830	2,5	5,0
Friuli Venezia Giulia	140	42	294	6.468	1,3	2,7
Liguria	131	39	275	6.052	2,0	3,3
Emilia Romagna	390	117	819	18.018	1,8	3,0
Toscana	605	182	1.271	27.951	1,1	1,8
Umbria	134	40	281	6.191	1,1	2,2
Marche	264	79	554	12.197	1,1	1,8
Lazio	520	156	1.092	24.024	2,4	4,5
Abruzzo	188	56	395	8.686	1,6	2,7
Molise	73	22	153	3.373	1,0	1,8
Campania	479	144	1.006	22.130	6,7	10,1
Puglia	447	134	939	20.651	3,8	6,2
Basilicata	128	38	269	5.914	1,5	2,7
Calabria	322	97	676	14.876	2,8	4,8
Sicilia	781	234	1.640	36.082	3,6	5,3
Sardegna	345	104	725	15.939	1,9	2,7
<i>Nord</i>	<i>1.997</i>	<i>599</i>	<i>4.194</i>	<i>92.261</i>	<i>2,4</i>	<i>4,1</i>
<i>Centro</i>	<i>1.523</i>	<i>457</i>	<i>3.198</i>	<i>70.363</i>	<i>1,5</i>	<i>2,7</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>2.763</i>	<i>829</i>	<i>5.802</i>	<i>127.651</i>	<i>3,6</i>	<i>5,5</i>
Italia	6.283	1.885	13.194	290.275	2,7	4,4

Fonte dei dati sui CPI : Ministero del lavoro e delle politiche sociali

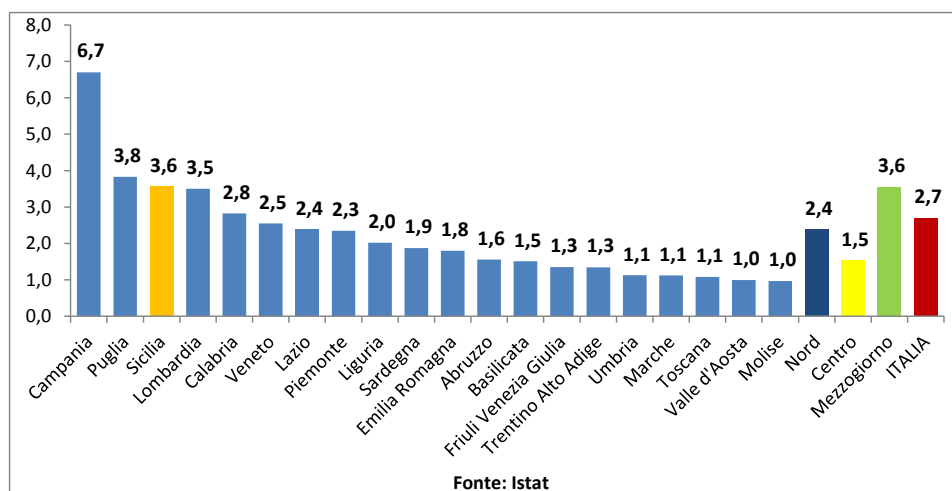
Come si può osservare nel grafico successivo, quando si entra nel dettaglio regionale le stime variano notevolmente, dai 6,7 mesi necessari alla Campania per erogare l'accoglienza al mese della Valle d'Aosta e del Molise (figura 4.2).

La Regione Siciliana potrebbe erogare il servizio di accoglienza a tutti 129 mila giovani Neet dei 5 gruppi prioritari in 3,6 mesi e quindi non avrebbe il tempo necessario per offrire le altre prestazioni.

Tenendo conto che l'intera garanzia ai giovani deve essere offerta in 4 mesi, tutte le Regioni con valori molto alti come la Campania, la Puglia, la Sicilia e la Lombardia dovrebbero modificare le variabili contenute nell'ipotesi per consentire l'erogazione anche delle altre prestazioni come l'orientamento e, per esempio, aumentare la quota di addetti da dedicare al programma YG.

Viceversa le Regioni con un rapporto più basso tra Neet e operatori possono ridurre la quota di addetti al programma YG o allungare la durata del primo colloquio.

Figura 4.2 – La stima dei mesi necessari per erogare il colloquio di accoglienza ai giovani Neet dei 5 gruppi prioritari



La seconda stima riguarda un aspetto importante che ha una stretta correlazione con il modello di servizi per il lavoro adottato da ogni Regione e sulla stessa efficacia delle misure per raggiungere i risultati attesi: dopo il primo colloquio con gli *youth corner*, quanti giovani possono essere affidati ai servizi per il lavoro autorizzati o accreditati, privati e pubblici per l'offerta delle garanzie previste dal programma YG?

Tendenzialmente i modelli adottati dalle Regioni spaziano da una rigida gestione delle politiche del lavoro da parte dei servizi pubblici per l'impiego all'outsourcing quasi completo a soggetti privati e pubblici autorizzati o accreditati delle politiche. Fra questi due estremi, molte Regioni utilizzano sistemi misti che prevedono un primo filtro da parte dei Cpi dei lavoratori anche per evitare fenomeni di *cream-skimming*³³, la somministrazione di misure alle persone più facilmente occupabili e l'affidamento a soggetti specializzati del collocamento dei disoccupati più difficilmente occupabili.

Per fare una stima mediana, facilmente modificabile dalle Regioni sulla base del modello adottato, si suppone che il 90% dei giovani del primo gruppo possano essere affidati a soggetti del settore dell'istruzione e della formazione professionale, pubblici e privati. Si tratta di giovani minorenni ai quali possono essere rivolte solo quattro offerte: percorso d'istruzione per il completamento dell'obbligo scolastico, percorso di formazione professionale, apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e tirocinio formativo. Sono offerte che non sono nella disponibilità dei centri pubblici per l'impiego con la sola esclusione del tirocinio formativo, ma del sistema scolastico, della formazione professionale o degli uffici di *placement* delle scuole secondarie di secondo grado, in particolare quelli gestiti dal programma di Italia Lavoro FIXO.

³³ Effetto scrematura (*cream-skimming effect*): quando si selezionano come destinatari di una misura lavoratori con alte probabilità di occupazione oppure si scelgono per un intervento di formazione solo coloro che possono ottenere i migliori risultati. Ciò può accadere, per esempio, quando il personale o il soggetto privato ha un incentivo economico basato sul tasso di reimpiego dei partecipanti.

Sulla base di questa ipotesi, è necessario affidare ai soggetti pubblici e privati del sistema dell'istruzione e della formazione 91 mila giovani Neet, 60 mila nel Mezzogiorno, 21 mila nel Nord e 10 mila nel Centro (*tabella 4.7*). Il 62% di questi giovani risiede in quattro regioni: Campania, Sicilia, Puglia e Lombardia. In alcune piccole regioni i valori di questo gruppo sono insignificanti, al di sotto delle mille unità.

Per il secondo gruppo – Neet maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare – ai quali può essere offerto solo un corso d'istruzione o di formazione professionale in aula, la percentuale di affidamento a un ente accreditato sale al 100%.

In questo caso i giovani che devono essere affidati al sistema dell'istruzione e della formazione sono 132 mila, 67 mila nelle regioni del Mezzogiorno, 45 mila del Nord e 20 mila del Centro. Un numero molto elevato di giovani in questa condizione si osserva anche in Veneto (13 mila) oltre alla Campania (27 mila), Sicilia (18 mila), Lombardia (11 mila) e Puglia (11 mila).

Il terzo gruppo è costituito da giovani Neet maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare (il maggiore dei 5 gruppi con 351 mila giovani), ai quali posso essere offerti tutti i percorsi a esclusione dell'apprendistato per l'alta formazione. Tenendo conto che il loro maggiore handicap è rappresentato dal basso livello d'istruzione, si suppone che il 50% di questi giovani possa essere affidato a soggetti privati e pubblici autorizzati e accreditati, fatte salve le diverse percentuali correlate al modello adottato da ogni Regione. I giovani da affidare a soggetti autorizzati e accreditati sono 175 mila, il 61% dei quali risiede nel Mezzogiorno, il 27% nel Nord e il 12% nel Centro.

Il quarto gruppo è molto piccolo (49 mila unità) ed è costituito da disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica che non lavorano da almeno 6 mesi, che possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono la formazione specialistica oppure erogata da un centro formativo e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore.

Sulla base di queste evidenze si ipotizza che il 70% possa essere affidato a un soggetto accreditato del sistema della formazione professionale oppure per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore, fatte salve le diverse opzioni regionali.

In questo caso i giovani che devono essere affidati al sistema dell'istruzione e della formazione sono 34 mila, 18 mila nelle regioni del Nord, 11 mila del Mezzogiorno e 5 mila del Centro.

L'ultimo gruppo (148 mila) - costituito da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) diplomati e laureati che non lavorano da un anno e oltre - è probabilmente il più difficile da collocare: è costituito in gran parte da disoccupati di lunga durata che per più di tre quarti sono alla ricerca del primo lavoro.

È difficile stimare quale quota potrebbe essere affidata a soggetti privati, anche se nei modelli prevalenti in Europa questo gruppo sarebbe affidato interamente a soggetti privati, con un tasso di successo non superiore al 30%. Valutando realisticamente i modelli prevalenti in Italia e l'assenza di soggetti privati specializzati nel collocamento di inoccupati di lunga durata e tenendo conto che l'offerta rivolta a questi giovani può essere costituita anche da tirocini, è probabile che i Cpi non riescano ad affidare più 30% a soggetti autorizzati e accreditati.

La Regione Siciliana, sulla base del modello proposto e della stima, potrebbe affidare ai soggetti autorizzati e accreditati circa 76 mila dei 129 mila Neet che fanno parte dei 5 gruppi prioritari.

Tavola 4.7 – La stima dei giovani Neet affidati ai soggetti autorizzati e accreditati

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Totale
Incidenza percentuale	90	100	50	70	30	
Piemonte	2.917	6.582	8.708	4.019	2.529	24.754
Valle d'Aosta
Lombardia	7.837	11.271	18.208	6.459	3.916	47.690
Trentino Alto Adige	1.853	1.490	1.622	500	79	5.543
Veneto	4.564	12.644	6.040	3.514	891	27.653
Friuli Venezia Giulia	419	2.751	1.745	323	469	5.706
Liguria	984	1.882	3.507	7.216
Emilia Romagna	2.401	7.764	7.137	2.595	1.192	21.090
Toscana	2.785	7.034	6.745	1.183	1.501	19.247
Umbria	..	1.246	1.562	228	..	4.110

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Totale
Incidenza percentuale	90	100	50	70	30	
Marche	1.563	2.814	2.793	511	..	8.520
Lazio	5.364	9.288	10.108	3.251	5.070	33.082
Abruzzo	2.997	1.744	1.663	879	1.158	8.440
Molise	1.598
Campania	20.825	26.904	32.961	3.877	8.040	92.607
Puglia	12.380	10.693	18.459	2.620	4.191	48.342
Basilicata	..	1.124	1.876	4.859
Calabria	5.800	5.286	8.224	..	3.816	23.935
Sicilia	15.275	17.698	33.357	2.466	7.110	75.906
Sardegna	1.733	3.283	9.716	..	1.374	16.579
<i>Nord</i>	21.083	44.652	47.212	17.725	9.644	140.317
<i>Centro</i>	10.300	20.382	21.207	5.173	7.896	64.958
<i>Mezzogiorno</i>	59.996	67.079	106.860	11.348	26.985	272.267
ITALIA	91.379	132.113	175.280	34.246	44.524	477.542

Fonte dei dati sui CPI : Ministero del lavoro e delle politiche sociali

La terza stima riguarda il numero di giovani che devono essere attivati direttamente dai Centri pubblici per l'impiego che si calcolano per differenza da quelli che sono affidati ai soggetti autorizzati e accreditati.

Tenendo conto che i Cpi sono aperti mediamente per 95 ore al mese e per 380 ore in un quadrimestre (sono stati utilizzati come media gli orari dei Cpi di Roma), ai 304 mila Neet residuali ai quali dovrebbe essere erogato direttamente dai centri pubblici l'orientamento finalizzato all'offerta formativa e di lavoro del programma YG potrebbero essere dedicate mediamente 2,4 ore a quadrimestre da parte degli orientatori, che salgono a 4 ore nel Centro e scendono a 1,7 ore nel Mezzogiorno (*tavola 4.8*).

Sono ore aggiuntive a quelle già stimate per erogare l'accoglienza di 30 minuti al bacino dei 5 gruppi prioritari, in ogni caso insufficienti rispetto a quelle stimate nel paragrafo precedente.

Nella Sicilia le ore che potrebbero essere erogate ai 53 mila giovani Neet dei 5 gruppi prioritari per quadrimestre sono 1,7.

Tavola 4.8 – La stima delle ore di prestazioni erogate direttamente dai Cpi

	Neet che devono essere attivati dai CPI	Addetti <i>front office</i> dedicati a YG (30%)	Neet che devono essere orientati dai CPI per addetto <i>front office</i>	Ore pro-capite che potrebbero essere dedicate all'orientamento dagli addetti per quadrimestre
Piemonte	16.654	115	145	2,6
Valle d'Aosta	345	7	52	7,3
Lombardia	30.983	146	213	1,8
Trentino Alto Adige	2.226	38	59	6,4
Veneto	10.133	96	105	3,6
Friuli Venezia Giulia	3.023	42	72	5,3
Liguria	4.991	39	127	3,0
Emilia Romagna	11.298	117	97	3,9
Toscana	11.062	182	61	6,2
Umbria	2.861	40	71	5,3
Marche	5.141	79	65	5,9
Lazio	23.928	156	153	2,5
Abruzzo	5.073	56	90	4,2
Molise	1.654	22	76	5,0
Campania	55.696	144	388	1,0
Puglia	30.736	134	229	1,7
Basilicata	4.055	38	106	3,6
Calabria	18.120	97	188	2,0
Sicilia	52.701	234	225	1,7
Sardegna	13.317	104	129	3,0
<i>Nord</i>	79.653	599	133	2,9
<i>Centro</i>	42.993	457	94	4,0
<i>Mezzogiorno</i>	181.354	829	219	1,7
ITALIA	304.000	1.885	161	2,4

Fonte dei dati sui CPI : Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Non è il caso di spingersi oltre nell'analizzare i flussi oltre i primi quattro mesi perché solo partendo dai dati reali dei Neet che si recheranno agli *youth corner* sarà possibile comprendere quanti sono i giovani ai quali dovrà essere offerta la Garanzia nel corso del primo anno, e quelli che a regime dovranno essere attivati negli anni successivi tenendo conto sia delle entrate che delle uscite dal bacino determinati dall'età, sia delle transizioni e delle permanenze dallo stato di Neet.

Allegato statistico: i giovani Neet 15-29enni

Tavola A – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) in Sicilia per provincia e nelle ripartizioni per classi d'età – Anno 2012 (valori assoluti e incidenza percentuale sui giovani della stessa età)

	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale 15-29 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale 15-29 anni
	Valori assoluti				Incidenza percentuale			
Agrigento	4.862	8.519	12.783	26.164	15,3	35,3	47,0	31,5
Caltanissetta	2.153	9.757	9.691	21.601	13,2	51,5	58,2	41,7
Catania	10.316	31.090	36.218	77.624	16,6	42,8	50,1	37,5
Enna	1.781	5.539	4.846	12.166	18,9	50,9	42,6	38,4
Messina	4.300	14.242	19.603	38.145	13,3	35,3	47,7	33,5
Palermo	13.355	37.889	46.425	97.668	18,5	47,7	54,9	41,4
Ragusa	4.844	8.432	7.874	21.151	26,6	39,0	40,7	35,7
Siracusa	4.195	11.990	11.352	27.537	18,9	45,8	47,0	37,9
Trapani	4.179	13.977	10.678	28.835	16,1	52,7	42,9	37,2
SICILIA	49.984	141.436	159.470	350.890	17,2	44,1	49,6	37,6
<i>Centro</i>	<i>46.552</i>	<i>146.023</i>	<i>155.329</i>	<i>347.904</i>	<i>8,8</i>	<i>25,2</i>	<i>24,0</i>	<i>19,8</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>193.785</i>	<i>508.322</i>	<i>555.230</i>	<i>1.257.338</i>	<i>16,6</i>	<i>39,3</i>	<i>41,9</i>	<i>33,2</i>
<i>Nord</i>	<i>104.938</i>	<i>272.440</i>	<i>267.318</i>	<i>644.696</i>	<i>8,7</i>	<i>21,4</i>	<i>18,7</i>	<i>16,5</i>
Italia	345.275	926.785	977.877	2.249.937	11,9	29,5	28,8	23,8

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)